€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 225 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Sabato 17 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Napoli, il progetto

La Crypta dalla leggenda meta turistica entro due anni

Giovanni Chianelli a pag. 15

Per il compleanno

La festa di Madonna: serata e 200mila euro agli Scavi di Pompei

L'inviata Alessandra Del Prete a pag. 14

Turismo e cultura

Da Caserta al Colosseo il boom di Ferragosto

Cristiano Tarsia a pag. 16

DOPO L'INTERVISTA AL MATTINO / Il presidente degli Industriali: pronti a collaborare anche sui progetti

UN PATTO PER NAPOLI

Sì di imprenditori e manager a Manfredi: cooperazione tra pubblico e privati su cantieri, mare e sport

Dario De Martino *in Cronaca*

Nel primo trimestre grazie a food, farmaci nautica e molto Sud

SE L'EXPORT ITALIANO AGGANCIA IL GIAPPONE

di **Marco Fortis**

Nel primo trimestre del 2024 l'export italiano ha eguagliato quello giapponese, raggiungendo i 168 miliardi di dollari. Un traguardo storico per l'Italia. Con questo exploit il nostro Paese si posiziona al quarto posto al mondo, ex aequo con il Giappone, tra i grandi esportatori, dietro soltanto ai giganti Cina, Stati Uniti e Germania. Non era mai accaduto, da quando esistono le serie storiche, che l'export italiano eguagliasse quello giapponese in un singolo trimestre. È chiaro che non sarà facile rimanere alla pari del Paese del Sol Levante nei restanti trimestri dell'anno, così come resistere alla rimonta della Corea del Sud, che avevamo già superato nel 2022, ma il risultato del primo trimestre 2024 è eclatante per l'Italia e dimostra la competitività raggiunta dal nostro sistema produttivo negli ultimi anni.

L'aggancio dell'export italiano in dollari a quello di Tokyo è stato facilitato dalla svalutazione dello yen, che ha un po' "sgonfiato" il livello dell'export giapponese espresso nella valuta americana. Ma l'Italia ci ha messo molto del suo, con una vivace crescita delle sue esportazioni in molti settori nel corso dell'ultimo decennio, mentre l'export giapponese, anche se espresso in yen, è cresciuto molto meno del nostro dal 2014 al 2023, cioè solo del 38%, contro una crescita dell'export italiano in euro del 57%, di quello francese e tedesco, sempre in euro, del 37% e del 40%, rispettivamente, dell'export statunitense in dollari americani del 25%, dell'export canadese in dollari canadesi del 47% e dell'export britannico in sterline del 35%.

Continua a pag. 43

Domani il Napoli a Verona. Neres in arrivo

CONTE D'ASSALTO

Eugenio Marotta *a pag. 17*

Carceri, allo studio nuovi provvedimenti

DOVE SI MISURA IL GRADO DI CIVILTÀ DI UN PAESE

di **Fabrizio Rippa** *e* **Guido Trombetti**

Una celebre espressione di Voltaire – mai abbastanza ripetuta - ci ricorda che il "grado di civiltà di un Paese si misura osservando la condizione delle sue carceri". Verissimo. Ovviamente un carcere non può essere una Spa. E quindi, come ci ha ricordato tempo fa con lucido realismo Tullio Padovani – maestro di diritto penale – "la condizione dei detenuti deve rappresentare ciò che di peggio una società può offrire in un contesto dato".

Continua a pag. 43

Di Fiore *e* **servizi** *alle pagg. 2 e 3*

L'editoriale

UNA POLITICA ORGANICA PER LA CASA

di **Romano Prodi**

Vi sono ovunque problemi che i governi non riescono ad affrontare fino a quando non producono danni così gravi da mettere a rischio il funzionamento stesso della società.

Per restare in Italia, da più di un paio di decenni, vi è una diffusa coscienza che l'attuale sistema pensionistico non sia in grado di prepararci al futuro. Da ormai un decennio l'arretramento del sistema sanitario pubblico rende palese l'assoluta necessità di riforme radicali che ne garantiscano il carattere universalistico. Solo ora, invece, cominciamo a renderci conto che la debolezza del sistema abitativo mette a rischio il futuro dell'Italia.

Questo ritardo nella valutazione del problema è forse dovuto al fatto che esso non si presenta con uguale gravità in tutto il paese. Esiste infatti anche un'Italia minore, in cui il prolungato esodo della popolazione mette in secondo piano il problema abitativo. Caratteristica comune all'intero paese è invece il fatto che, contrariamente a quanto avviene nel Nord Europa, quasi l'80% dei cittadini vive in un'abitazione di proprietà.

Continua a pag. 43

Sospesi i colloqui di Doha, ma Usa ottimisti

«Accordo su Gaza mai così vicino» Ma Hamas frena

Putin accusa l'Occidente: aiuta Kiev a Kursk

Raffaele Genah *e* **Francesca Pierantozzi** *alle pagg. 4 e 5*

LE PAGINE STORICHE

Cinquina azzurra nella Supercoppa travolta la Juve

Massimo Corcione

Forse non basta essere ricchi per realizzare una rivoluzione, anzi diciamo che i soldi proprio non aiutano.

Alle pagg. 18 e 19

IL MATTINO

I due grandi a consulto

Reportage in Finlandia

Viaggio al confine russo dove l'adesione alla Nato è sollievo e trauma

Bruno Vespa

Ho voluto vedere con i miei occhi le conseguenze fisiche dell'adesione della Finlandia alla Nato. Sono andato a Imatra.

A pag. 7

Check-point al confine tra Finlandia e Russia

Raffica di sanzioni per eccesso di velocità

Yacht passa tra i Faraglioni scovato dal sistema anti-pirati

Antonino Pane *in Cronaca*

L'emergenza, confronto sui provvedimenti

Rispunta lo svuota-carceri: più domiciliari a fine pena Fdi: «No a colpi di spugna»

▶Sul tavolo del ministero il piano per semplificare il ricorso alle misure alternative
Frenata di Delmastro: «Il tana libera tutti non rieduca e non garantisce sicurezza»

LA GIORNATA

ROMA È un'estate caldissima quella delle carceri italiane. Mentre a Torino la situazione tornava lentamente alla normalità dopo che nella notte tra giovedì e venerdì una rivolta ha ferito sei agenti della polizia penitenziaria, un'indiscrezione ha riacceso le contrapposizioni all'interno della maggioranza. Tra le ipotesi su cui starebbe lavorando il ministero della Giustizia per arginare il drammatico sovraffollamento degli istituti penitenziari spunta infatti anche l'idea di facilitare il ricorso a misure alternative al carcere per quei detenuti che devono scontare pene residue entro un anno. Tradotto: potrebbero ricorrere ai domiciliari o all'affidamento in prova, coloro che sono all'ultimo miglio prima dell'uscita (segmento in cui, peraltro, è significativo l'impatto dei suicidi secondo i dati di Associazione Antigone) a patto che non si tratti di condannati per reati ostativi. A differenza di oggi cioè, sarebbe possibile avvalersi della misura senza ricorrere al tribunale di sorveglianza.

LA RISPOSTA

Un'ipotesi di lavoro che, per quanto appaia in controtendenza anche con le sensibilità meno giustizialiste della maggioranza, sarebbe emersa lo scorso 7 agosto in occasione dell'incontro del ministro con il Garante dei detenuti e con i garanti regionali. Non a caso è il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove a smentirla categoricamente. «Non è nelle corde del cuore del governo una misura che, essendo un colpo di spugna, vanifica e frustra non solo e non tanto le esigenze di sicurezza, quanto e soprattutto la funzione rieducativa della pena - è la dura nota del deputato di Fratelli d'Italia considerato vicino alla premier Giorgia Meloni - Il tana libera tutti non rieduca, non riabilita, non garantisce sicurezza: è il già tristemente visto e stancamente vissuto del passato e che ci ha regalato l'attuale situazione». Una bocciatura su tutta la linea insomma, preferendo perseguire la strada appena imboccata con il Dl carceri, e con un piano per l'edilizia carceraria.

L'EMERGENZA

L'emergenza è impossibile da ignorare. Sono 63 infatti i suicidi di detenuti avvenuti in carcere dall'inizio dell'anno. Ovvero, secondo i dati diffusi dal Garante dei detenuti, 19 in più rispetto al 2023. L'età media di chi ha compiuto il drammatico gesto, si legge nella nota pubblicata ieri, è di circa 40 anni. Sessantuno gli uomini e 2 le donne, in maggioranza italiani (52%) e il più delle volte giudicati condannati in via definitiva (41,3%) o in attesa di primo giudizio (38,1%).

Inevitabile anche la polemica politica. Mentre Forza Italia ha lanciato l'iniziativa "L'estate in carcere" per monitorare le condizioni dei penitenziari con visite ad hoc da parte di deputati e senatori azzurri, l'opposizione torna a puntare il dito contro il governo dopo l'ultimo suicidio di ieri nell'istituto penitenziario di Parma. «La maggioranza purtroppo ha scelto di non rispondere all'emergenza procrastinando ancora l'esame della proposta di legge Giachetti sulla liberazione anticipata»ha attaccato la senatrice di Italia Viva Silvia Fregolent riferendosi alla proposta con cui si mira a modificare il sistema di detrazione di pena per la liberazione anticipata innalzando la detrazione da 45 a 60 giorni per ogni semestre di pena scontata. «Trovo incredibile che la destra continui a indicare priorità che hanno solo e sempre un obiettivo di garantire impunità, di difendere chi è già forte e di sottrarre alla giustizia chi ha potere» l'affondo invece di Nicola Fratoianni di Alleanza Verdi Sinistra.

F.Mal.

L'IDEA È TRA QUELLE PROPOSTE AL MINISTRO DAI GARANTI REGIONALI DEI DETENUTI. CRESCE L'EMERGENZA DEI SUICIDI

Disordini in quattro istituti

Rivolta a Torino, caos a Taranto

Sei agenti di polizia penitenziaria del carcere di Torino sono rimasti feriti nel tentativo di sedare i disordini scoppiati giovedì in diversi reparti dell'istituto e proseguiti nella notte. Altri due sono invece rimasti intossicati dal fumo di un incendio. Gli incidenti sono cominciati nel primo pomeriggio con una zuffa fra una decina di reclusi. All'intervento degli agenti i detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle loro celle scatenando il caos dando alle fiamme un materasso, danneggiando i neon dell'illuminazione e il sistema di videosorveglianza. Disordini meno estesi anche nei penitenziari di Biella, Pescara e Taranto.

IL DECRETO CARCERI

PRINCIPALI MISURE

1.000 agenti in più in 2 anni

Le **telefonate** per i detenuti passano **da 4 a 6 al mese**

Detenzione in **comunità** per i **tossicodipendenti**

Elenco di **strutture residenziali idonee** all'accoglienza e al reinserimento sociale

LIBERAZIONE ANTICIPATA

Patto tra Stato e detenuto Pm indica **detrazioni** previste dalle norme sulla liberazione anticipata per rendere subito percepibile al detenuto il termine della pena

NIENTE DETRAZIONI IN CASO DI MANCATA PARTECIPAZIONE ALL'OPERA DI RIEDUCAZIONE

WITHUB

Politici in visita ai detenuti le opposizioni all'attacco Nordio: presto i primi risultati

IL CASO

Adolfo Pappalardo

Sono diversi i politici che nel giorno di Ferragosto hanno visitato un carcere per tenere alta l'attenzione sulle detenzioni del nostro Paese. Una tradizione che si ripete ormai da anni ma che in questo 2024 registra dati allarmanti: 66 suicidi di detenuti dall'inizio dell'anno. Senza contare come le visite si registrano nel giorno in cui scoppia una rivolta nel penitenziario di Torino.

Viene quindi lanciato l'allarme affinché, anche nel rispetto della esecutività della pena, ci sia il ripristino delle condizioni minime di vivibilità in un sistema da anni ormai al collasso. Tra numero di detenuti superiori a quelli che il sistema può ospitare e carenze di organico degli agenti di custodia. Così si sono accesi i riflettori: associazioni, parlamentari, sindaci e personalità di governo che nel giorno di Ferragosto hanno visitato alcuni istituti di pena. A cominciare dal ministro della giustizia Carlo Nordio, alla Giudecca.

LE VISITE

Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi ha interrotto le sue vacanze per un giorno per recarsi nel carcere di Sollicciano con il collega Roberto Giachetti. Ed l'occasione è un attacco al governo. «In tutta Italia abbiamo un sovraffollamento inaccettabile e il provvedimento del governo Meloni su questo tema, approvato la scorsa settimana, è *fuffa* spaziale, anche a giudizio degli operatori del settore. Strutture come quella di Sollicciano andrebbero - spiega l'ex premier - distrutte e rifatte da capo anche per agevolare il lavoro delle donne e degli uomini della polizia penitenziaria oltre che per garantire una condizione civile ai detenuti». Quasi contemporaneamente invece il ministro della Giustizia Carlo Nordio era in visita al penitenziario di Venezia per difendere la riforma dell'esecutivo. «È nelle intenzioni del governo, come già ben delineato nel recente dl carceri promuovere e rafforzare ogni progetto in grado di favorire i percorsi di recupero di chi sta scontando una pena. Per realizzarli serve però - fa notare - la collaborazione di tutti». «Stiamo lavorando per diminuire la popolazione carceraria: far scontare la pena ai detenuti tossicodipendenti presso le comunità, ai detenuti stranieri nel paese di origine e intervenire sulla detenzione preventiva», spiega Nordio, secondo il quale «entro i prossimi due o tre mesi cominceremo a vedere dei risultati». Il ministro ha anche annunciato l'intenzione di illustrare ulteriori progetti al capo dello Stato: appuntamento che finora non avrebbe ancora una data.

Più a Sud, il deputato dem Stefano Graziano, lancia l'allarme sulla situazione del carcere di Santa Maria Capua Vetere dopo la sua visita ferragostana. «Qui a Santa Maria la situazione è insostenibile perché c'è oltre il 25 per cento in più di sovraffollamento dei detenuti e soprattutto il 30 per cento in meno di polizia penitenziaria. Una situazione - denuncia il politico casertano - veramente drammatica e molto grave. Bisogna agire subito: aprire immediatamente le sezioni che sono chiuse, fare le ristrutturazioni, rafforzare il presidio sanitario ma soprattutto mandare qui il 30 per cento di polizia penitenziaria».

GRAZIANO (PD): «TROPPI DETENUTI IN CELLA E AGENTI SOTTO ORGANICO. A S. MARIA CAPUA VETERE BISOGNA AGIRE SUBITO»

Il ministro Nordio tra gli agenti al carcere della Giudecca

Ma da Nord a Sud la situazione delle carceri rimane drammatica. «A La Spezia urgono i lavori di ripristino dell'intera area allagata dell'edificio e serve più personale sanitario e più spazi per attività. Il sovraffollamento e i suicidi in carcere sono una sconfitta per tutti. Soprattutto per chi come noi di Italia Viva crede in una visione rieducativa della pena», denuncia invece la senatrice Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva, dopo la sua visita al carcere ligure. «Una situazione purtroppo drammatica: un sovraffollamento che ha superato il 180 per cento, agenti sotto organico, strutture inadeguate. In tutti un senso profondo di attesa nei confronti dello Stato e della politica, speranza di cambiamento, misti a disperazione e rassegnazione. Non possiamo voltarci dall'altra parte dinanzi al dramma che stanno vivendo le carceri in Italia. Spero presto vi siano presto provvedimenti reali ed efficaci per cambiare la situazione», dichiara invece il vice capogruppo Pd alla Camera e segretario di Demos, Paolo Ciani, dopo una visita al carcere di Regina Coeli.

Anche il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro (Fdi), ha visitato un istituto penitenziario nel giorno di Ferragosto. La scelta è caduta sul carcere di Brindisi dove il sottosegretario ha incontrato gli agenti della polizia penitenziaria. Ma un suo post (subito rimosso) ha scatenato polemiche sul web per una foto in cui posava con un agente con una sigaretta accesa in un luogo dove non era possibile.

IL SOTTOSEGRETARIO A BRINDISI IN POSA TRA GLI AGENTI CON LA SIGARETTA ACCESA: LA POLEMICA SI SCATENA SUL WEB

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Le criticità da superare

Sovraffollamento Campania troppi in attesa di giudizio

▶Seconda regione dietro la Lombardia: in 15 istituti sono 7531, invece di 6228

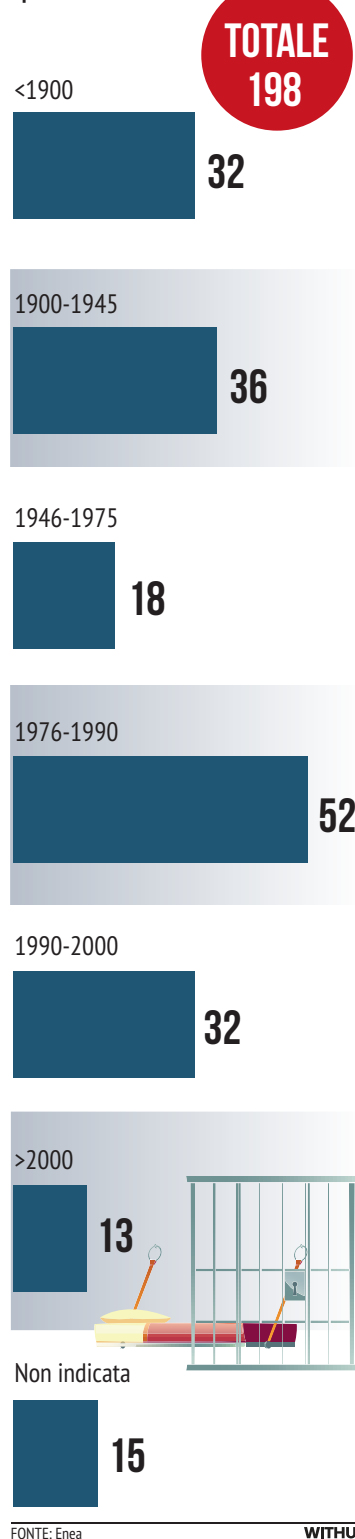
▶Condannati per camorra e stranieri i due punti più critici da fronteggiare

L'ETÀ DELLE CARCERI

Epoca di costruzione

TOTALE 198

Epoca	Numero
<1900	32
1900-1945	36
1946-1975	18
1976-1990	52
1990-2000	32
>2000	13
Non indicata	15

FONTE: Enea WITHUB

IL FOCUS

Se la Lombardia ha il primato nel sovraffollamento negli istituti penitenziari, subito dopo c'è la Campania. Nelle 15 carceri regionali, a fine luglio c'erano 7531 detenuti rispetto a una capienza di 6228. Più 1303 detenuti che con il caldo hanno maggiori difficoltà di convivenza nelle celle. E si scatenano insofferenze e aggressività.

LA MAPPA

Nella sua relazione sul 2023, Samuele Ciambriello, garante per i detenuti della Campania, ha tracciato la mappa dei detenuti negli istituti regionali. Fino al dicembre 2023, la maggioranza (5374 detenuti) aveva una condanna definitiva, mentre un alto numero di 1239 detenuti è in attesa ancora del primo giudizio. A fine 2023, in Campania erano detenuti 888 stranieri, in prevalenza marocchini, tunisini, nigeriani, algerini e afghani, per una percentuale del 10 per cento. Ma già alla fine di luglio i detenuti extracomunitari erano saliti a 918. Gli stranieri vivono difficoltà di comunicazione, molti non parlano italiano e hanno abitudini e culture diverse che vanno conosciute e gestite. Un esempio è la necessità di un vitto differenziato per chi è di religione musulmana e osserva particolari regole anche nell'alimentazione. Secondo un report del ministero della Giustizia, in Campania gli stranieri detenuti sono di 76 nazionalità diverse, con storia, cultura e religione non omogenee. Da qui, l'importanza dei mediatori linguistico-culturali negli istituti penitenziari, in grado di rapportarsi con i detenuti stranieri conoscendone usi e culture. Nel 2023, i mediatori culturali nelle carceri campane erano solo undici ed erano presenti ad Ariano Irpino, nel carcere di Bellizzi ad Avellino, ad Aversa, Benevento, Carinola, nelle due strutture napoletane di Poggioreale e Secondigliano, a Lauro, Salerno e Santa Maria Capua Vetere. Uno per ognuna di queste strutture, solo nel carcere Bellizzi di Avellino i mediatori culturali sono due. Scrive il garante per i detenuti in Campania: «Il mediatore linguistico riveste un ruolo cruciale, sia in termini di assistenza ai detenuti stranieri, sia nell'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive destinate all'intera comunità detentiva».

Le operazioni di evacuazione delle detenute presenti nel carcere femminile di Pozzuoli a fine maggio

LA CRIMINALITÀ

La presenza di detenuti, condannati o in custodia cautelare, per reati legati alla criminalità comune e organizzata è il problema dei problemi nelle strutture carcerarie campane. La gestione della collocazione e responsabile assegnazione del singolo detenuto nelle strutture deve seguire indicazioni nazionali del Dipartimento amministrazione penitenziaria (il Dap) che è in stretta collaborazione con la Procura nazionale antimafia. Vanno conosciute le collocazioni dei singoli detenuti all'interno dei gruppi criminali, eventuali incompatibilità tra detenuti mafiosi, seguendo criteri che, da solo, il Provveditorato per l'amministrazione penitenziaria in Campania, presieduto da due anni da Lucia Castellano, non può gestire. Da qui continue riunioni della provveditrice Castellano con i magistrati di sorveglianza, i prefetti, i questori, le Procure. Riunioni indispensabili dopo i continui sequestri di droga e cellulari nelle carceri campane, di solito introdotti nei colloqui con i familiari, ricattando i detenuti in semi-libertà o corrompendo il personale carcerario. Solo nel 2023, sono stati 926 i sequestri di oggetti non ammessi, come i cellulari. E l'allarme in crescendo, cui si cerca di porre rimedio con strumentazioni per intercettarli, sono i droni utilizzati per portare droga e cellulari dinanzi alle sbarre delle celle. Discorso a parte merita il carcere di Secondigliano, dove 900 detenuti sono ristretti in condizione di alta sicurezza (il 41-bis). In prevalenza, per scelta del Dap, sono detenuti siciliani. Ma 900 su un totale di 1300 detenuti sono un numero che impegno molto gli agenti di polizia penitenziaria, de sempre alle prese con carenze d'organico.

A PEGGIORARE LE CONDIZIONI LA CHIUSURA DEL FEMMINILE DI POZZUOLI PER IL BRADISISMO

POZZUOLI

Come se non bastassero i problemi, si è aggiunto il terremoto nell'area flegrea che agli inizi di maggio ha spinto la chiusura del carcere femminile di Pozzuoli. Ne è derivata la necessità di trasferire altrove le 331 detenute. Un carcere sovraffollato e 39 donne sono state trasferite fuori regione, mentre le altre sono state ripartite tra Secondigliano, Salerno, Avellino e Benevento. Una quarantina era stata spostata a Lauro, struttura a custodia attenuata per detenute in carcere con i loro bambini. Dopo breve tempo, Lauro è tornato alla sua funzione originaria, con 5 donne madri detenute e 6 loro bambini.

LE ATTIVITÀ

Restano le attività lavorative in carcere le prime soluzioni per la vivibilità degli istituti penitenziari. La legge Smuraglia ha assegnato alla Campania 219.656 euro per queste attività, che impegnano soprattutto detenuti con condanne definitive nel rispetto delle finalità rieducative della pena. Nei servizi interni agli istituti (pulizia, cucina, manutenzione) sono impiegati a rotazione, secondo dati aggiornati a ieri, 1891 detenuti. La loro paga viene chiamata «mercede» ed è versata dall'amministrazione penitenziaria. Poi, le attività lavorative nate da protocolli con aziende e cooperative per produzioni diverse: sartorie, agricoltura, tipografie, biscottifici, officine, strumenti musicali, caffè, pizzerie, laboratori odontotecnici. Vi lavorano in totale 179 detenuti. La maggioranza è a Santa Maria Capua Vetere (26, tra cui 9 donne), Secondigliano (46). Anche su queste attività, su cui le aziende hanno voce in capitolo nella selezione dei detenuti e svolgono attività di formazione, la paga è a carico dell'amministrazione penitenziaria. Ma il lavoro in carcere resta rimedio fondamentale contro l'alienazione, i ricatti criminali, le difficoltà psicologiche di chi è in cella. In aggiunta, naturalmente, la possibilità per i detenuti di frequentare corsi scolastici e universitari.

I SUICIDI

Quattro i suicidi nel 2023, uno a Secondigliano e tre a Santa Maria Capua Vetere, erano stati tre l'anno prima. L'esasperazione della condizione carceraria si sfoga nei cosiddetti «eventi critici». Oltre ai suicidi, i tentativi di suicidi sventati dagli agenti penitenziari sono stati 156, mentre 938 sono stati gli scioperi della fame e della sete. E poi i 1299 atti di autolesionismo. Disagi e proteste, insofferenze. Nel 2023, i morti dietro le sbarre in Campania sono stati 29. Si muore in cella anche per malattia e cause diverse dai suicidi. E non sono pochi i detenuti con problemi di tossicodipendenza (stimati circa duemila in Campania) o con disagi psicologici (oltre 500). In Campania, il carcere di Eboli è a trattamento attenuato per tossicodipendenze. Nel 2023 accoglieva 44 detenuti, su una capienza di 54. Per la tutela della salute mentale sono attrezzati invece gli istituti di Santa Maria Capua Vetere, Benevento, Sant'Angelo dei Lombardi e Secondigliano. Purtroppo, in totale hanno soltanto 79 posti letto. C'era anche Pozzuoli, ma è chiuso.

g.d.f.

Intervista Lucia Castellano (provveditrice regionale)

«Priorità al recupero, cruciale il lavoro straordinarie opportunità dalle aziende»

Gigi Di Fiore

Da due anni è provveditrice dell'amministrazione penitenziaria in Campania. Dopo aver diretto diverse strutture carcerarie al Nord e ricoperto un incarico ministeriale, Lucia Castellano è tornata nella sua regione d'origine, dove è responsabile della gestione di 15 istituti.

Provveditrice Castellano, quale ritiene sia il principale problema nella gestione delle strutture carcerarie campane?

«La presenza di un numero rilevante di detenuti per reati legati alla piccola come alla grande criminalità. A Secondigliano, ad esempio, abbiamo un elevato numero di detenuti al 41-bis, in gran parte siciliani, su precisa indicazione e scelta dell'amministrazione centrale che lavora in sintonia con la magistratura».

Che effetti ha questa particolare presenza carceraria?

«Pone di fronte a un circuito penitenziario in cui è molto forte la presenza di una cultura carceraria di tipo delinquenziale e questo impone vigilanza continua. L'introduzione di droga, lo spaccio nelle celle, l'uso di cellulari vietati ne sono una dimostrazione. Ne sequestriamo di continuo, grazie al lavoro attivo della polizia penitenziaria, ma questo traffico continua».

Come vengono introdotti in carcere i cellulari e la droga?

«Secondo le conclusioni di più inchieste, l'introduzione avviene attraverso i colloqui, l'utilizzo dei detenuti semi-liberi spesso ricattabili, ma purtroppo anche attraverso canali corruttivi interni all'amministrazione. E poi, tanti oggetti sono arrivati dal cielo. Dai droni».

Droni?

«Sì, la criminalità organizzata utilizza strumenti sempre più sofisticati contro cui ci attrezziamo di continuo. Ci siamo dotati di macchinari anti-droni a Secondigliano, Santa Maria Capua Vetere, Avellino, Salerno. Ne abbiamo ordinati anche per Ariano, Carinola e Benevento. È una continua battaglia tecnologica, ma ho dovuto firmare anche una circolare per vietare ai familiari la possibilità di portare nei colloqui oggetti in cui potevano nascondersi generi vietati».

Il procuratore Gratteri propone di schermare gli istituti penitenziari per ostacolare l'utilizzo dei cellulari. Che ne pensa?

«Teniamo periodiche riunioni cui partecipano i procuratori, i giudici di sorveglianza, i prefetti, i questori, la Procura generale. L'ultima si è tenuta sugli istituti casertani. L'obiettivo è fare rete, attraverso scambi di competenze e informazioni. La collocazione dei detenuti per reati di criminalità organizzata avviene su indicazioni nazionali e conoscenze specifiche della Procura nazionale antimafia come di altre istituzioni. Sull'ipotesi di schermare gli istituti penitenziari, si è discusso, ma è poco praticabile perché renderebbe difficile la comunicazione istituzionale verso l'esterno, che ha spesso necessità di immediatezza e rapidità».

La gestione dei detenuti extracomunitari crea difficoltà anche in Campania?

«Non esiste una specificità campana, su questo. Anzi, la popolazione carceraria extracomunitaria in Campania è solo il 10%, mentre al centro-nord raggiunge percentuali fino al 65%. È un problema nazionale, che si cerca di risolvere con il progetto Integrando che prevede più figure di mediatori culturali e psicologi».

La tossicodipendenza è un altro problema degli istituti carcerari campani?

«Un altro problema nazionale. Chi ha problemi di tossicodipendenza, precedente alla carcerazione o legata alla detenzione, dovrebbe essere assistito con cure adeguate di recupero in centri esterni alle carceri. È un problema enorme. Con la Asl Na1 viene gestito a Poggioreale il reparto Roma dove si è allestita una comunità di accoglienza per i tossicodipendenti. Il carcere di Eboli, poi, è a custodia attenuata proprio per il recupero di questa tipologia di detenuti».

Lucia Castellano

DA NOI ANCORA MOLTO FORTE LA PRESENZA DI RECLUSI AL 41 BIS. QUESTO IMPONE UNA VIGILANZA SENZA SOSTA

La chiusura di Pozzuoli ha creato difficoltà?

«Sì, ma è stata necessaria per il terremoto. Abbiamo dovuto collocare le detenute tra Secondigliano, Avellino, Benevento, Salerno. Purtroppo, 35 detenute sono state trasferite fuori regione, ma speriamo di riportarle in Campania».

Le attività lavorative sono la vera scommessa della funzione riabilitativa della detenzione?

«Sì, ma c'è un problema di cultura generale sulla realtà carceraria. Grazie a protocolli con aziende, a Santa Maria Capua Vetere si lavorano produzioni sartoriali per il marchio Isaia e cravatte per Marinella. Ci sono attività agricole, d'intesa con la Coldiretti, ad Aversa. C'è un esperimento a Secondigliano per produzioni vendute nei supermercati Natura sì. Sono convinta che si debba considerare queste attività come opportunità offerte dal carcere nella sua funzione di luogo di rieducazione e riabilitazione. Ma è complicato, perché tutto questo urta con la cultura delinquenziale assai presente nel carcere».

I negoziati in Medio Oriente

Gaza, proposta degli Usa Biden: tregua a un passo La freddezza di Hamas

▶Conclusi i colloqui di Doha, a breve nuovo incontro al Cairo. Pressing di Washington Qatar ed Egitto: forse accordo entro una settimana. I miliziani: «Nessun impegno»

LO SCENARIO

Il secondo round dei colloqui a Doha per arrivare ad un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza lascia alle sue spalle due punti fermi: una prossima tornata di incontri - che dovrebbero svolgersi entro la fine della prossima settimana al Cairo - e la nuova proposta americana, che ancorandosi saldamente a quella illustrata a fine maggio da Biden, ne preciserebbe alcuni aspetti, oggetto di valutazioni diverse da parte di Israele e di Hamas. Proprio da qui nasce l'ottimismo degli Usa che arrivano ad ipotizzare una chiusura dei negoziati addirittura entro una settimana. Il presidente americano spinge molto per raggiungere un esito positivo e una tregua prima della fine del suo mandato e, secondo quanto riferisce il sito Axios, nel pomeriggio di ieri avrebbe parlato con gli altri partner del negoziato, il presidente egiziano al-Sisi e l'emiro del Qatar. Lo stesso principe al Thani, si è speso, a sua volta, con il ministro degli Esteri iraniano Ali Bagheri Kani invitandolo ad evitare qualsiasi ulteriore escalation che un attacco ad Israele innescherebbe nella regione, proprio in questa fase delicata e auspicabilmente conclusiva dei negoziati. Già la prossima settimana riprenderanno le trattative.

L'APPELLO ALL'IRAN: «PASSI IN AVANTI PER IL CESSATE IL FUOCO: EVITARE QUALSIASI ULTERIORE ESCALATION»

LE REAZIONI

Hamas, che non partecipa direttamente alle trattative ma lo fa attraverso le informazioni che le vengono recapitate, getta acqua sul fuoco. Un suo portavoce, Osama Hamdan fa sapere che «non ci sono segnali positivi» e accusa Israele di «aggiungere altre condizioni, parlando di nuove questioni» mentre un altro rappresentante dell'organizzazione terroristica, Abu Zuhri, dichiara alla Reuters che l'Amministrazione americana sta cercando di creare «una falsa atmosfera positiva» solo per guadagnare tempo ma in realtà non avrebbe alcuna intenzione di fermare la guerra.

Le dichiarazioni di Hamas di questi giorni non devono essere prese «troppo sul serio». Lo ha detto un Alto funzionario dell'Amministrazione Usa, discutendo con un gruppo ristretto di giornalisti dei progressi fatti nei colloqui di Doha. Il ministro della Difesa israeliano Gallant ha invece sottolineato con il suo omologo americano Lloyd Austin «l'importanza delle discussioni in corso», ribadendo in un comunicato che un accordo rappresenta «un imperativo sia morale che strategico». Tra i punti controversi del dossier il controllo del corridoio Filadelfia, al confine con l'Egitto attraverso cui - secondo l'intelligence israeliana - passavano non solo le merci di contrabbando ma soprattutto i rifornimenti di armi e munizioni per le organizzazioni terroristiche, e poi l'altra dorsale che divide in due la Striscia, il corridoio Netzarim attraverso cui le popolazioni attualmente convogliate verso il sud dell'enclave dovrebbero raggiungere le loro case al Nord.

IL PIANO

Israele vorrebbe controllare questi spostamenti per evitare che tra le migliaia di persone in movimento possano confondersi anche i miliziani di Hamas e jihad palestinese che potrebbero così cercare di tornare a controllare la parte settentrionale. Verosimilmente in questi due giorni di negoziati non si è parlato solo di questo, ma anche delle modalità degli scambi tra ostaggi rapiti il 7 ottobre ancora in vita e prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Secondo la road map tracciata da Biden la prima fase degli accordi dovrebbe durare sei settimane, nel corso delle quali dovrebbero essere rilasciati una trentina di ostaggi e un numero ancora da definire (ma sull'ordine delle centinaia) di prigionieri palestinesi. Dovrebbe essere consentito l'ingresso quotidiano nella Striscia di 600 camion di aiuti umanitari e il ritorno a casa dei gazawi sfollati per la guerra. La seconda fase, il cui obbiettivo è la fine permanente delle ostilità, prevede il rilascio degli altri ostaggi - militari compresi - ancora in vita, mentre la terza include i risarcimenti per la ricostruzione, alla quale parteciperebbero diversi Stati arabi e la consegna dei corpi degli ostaggi morti durante questi tragici mesi. I negoziatori israeliani sono rientrati in serata da Doha e ora illustreranno gli ultimi sviluppi al governo e al Consiglio di sicurezza cui spetterà la parola finale. Di certo un peso lo avranno le pressioni che arrivano dai familiari degli ostaggi e dal vasto fronte trattativista che si è coagulato attorno a loro e che, settimanalmente, riempie le piazze e le strade di Tel Aviv e di Gerusalemme. Dall'altra parte bisognerà attendere il responso dell'«uomo solo al comando», quel Yahya Sinwar che dopo l'uccisione di Isma'il Haniyeh continua a guidare dal buio dei tunnel, in solitudine e con la solita efferatezza, le mosse della sua organizzazione.

SUL TAVOLO ANCHE IL CONTROLLO DEL CORRIDOIO DI FILADELFIA DA CUI PASSANO RIFORNIMENTI DI CONTRABBANDO

Raffaele Genah

I MILITARI DI HEZBOLLAH SCHIERATI NEI TUNNEL

Un fermo immagine dei combattenti Hezbollah che salutano la loro bandiera in un video che mostra i rifugi sotterranei

I NODI DELLA TRATTATIVA

1 La liberazione dei 33 ostaggi

Sul tavolo delle trattative, uno dei punti interrogativi più importanti riguarda gli ostaggi. Su quanti siano rimasti in vita, rimane un alone di mistero. Delle 251 persone rapite il 7 ottobre, 111 sono ancora ufficialmente sotto sequestro a Gaza. Per l'esercito israeliano, 39 sono da considerare ufficialmente morte. Israele, prima del round di colloqui a Doha, ha stilato una lista di 33 nomi di rapiti che dovrebbero essere rilasciati per motivi umanitari nella prima fase di un eventuale accordo. Si tratta di minori, anziani e donne. Tra queste, anche militari. Giovedì, il braccio armato di Hamas ha detto che un suo miliziano ha ucciso per vendetta uno dei rapiti. Il pressing dell'opinione pubblica su Benjamin Netanyahu è sempre più alto: da mesi i parenti degli ostaggi e l'opposizione scendono in piazza per protestare contro il governo e chiedere un accordo. Alcuni esperti credono che Hamas, con a capo Yahya Sinwar, non sappia esattamente quanti ostaggi siano vivi o dove siano.

L'incursione nell'ospedale di Khan Yunis a marzo dove sono stati recuperati i corpi di alcuni ostaggi

Lorenzo Vita

2 Il controllo dei corridoi

Uno dei punti più critici dell'ultimo round di colloqui tra Hamas, Israele e i mediatori internazionali è quello che riguarda due corridoi: Netzarim e Filadelfia. Due snodi fondamentali per il controllo della Striscia di Gaza nel presente e nel futuro. Il primo, è una fascia di territorio larga tra i due e i quattro chilometri che taglia l'exclave palestinese in due parti, collegando il confine israeliano al Mediterraneo. Da qui dovrebbero passare gli sfollati che vorranno tornare a nord. Il secondo è la lunga e sottile striscia di terra di confine che unisce Egitto e Striscia di Gaza. Controllarlo militarmente significa monitorare tutti i traffici di Gaza con l'esterno, soprattutto quelli delle armi. Secondo l'intelligence israeliana, Hamas ha sfruttato questo corridoio per alimentare il suo arsenale. E le Israel defense forces hanno detto di avere scoperto e distrutto già 50 tunnel realizzati sotto quella lingua di terra. Un tema che coinvolge anche i rapporti con il Cairo.

Alcuni militari israeliani presidiano il corridoio di Philadelphia al sud della Striscia di Gaza

Lo. Vi.

3 La transizione e il dopoguerra

Quale sarà il futuro della Striscia di Gaza? Mentre si continua a combattere, la diplomazia è a lavoro anche per capire come potrebbe il dopoguerra e chi controllerà l'exclave palestinese. Si parla di una forza multinazionale, su cui resta ancora il dubbio di quali Paesi potrebbero partecipare, soprattutto della regione. Gli Stati Uniti spingono per un'amministrazione fatta di funzionari locali e con il controllo futuro dell'Autorità nazionale palestinese. E per tutti è ormai chiaro che Hamas non possa avere un ruolo politico. Inoltre, resta il nodo della ricostruzione di Gaza. Come ha scritto Bloomberg, la guerra ha lasciato più 42 milioni di tonnellate di detriti. La maggior parte delle case è distrutta o danneggiata. Gli sfollati non sanno dove andare e, oltre alle condizioni sanitarie, resta il tema del futuro economico della popolazione. La Striscia dovrà essere ricostruita da zero. E specialmente per i più giovani, è difficile pensare a una vita all'interno dell'exclave.

Gli accampamenti dei profughi palestinesi evacuati dalle zone dei bombardamenti

Lo. Vi.

LE TAPPE

1 Attacco a Damasco

Con l'attacco all'ambasciata iraniana a Damasco, Tel Aviv ha dimostrato di poter colpire i luoghi simbolo della presenza iraniana nella regione

2 I morti allo stadio

IL 27 luglio, un Falaq-1 iraniano ha colpito il campo sportivo di villaggio druso di Majdal Shams, sulle alture del Golan, uccidendo 12 tra bambini e adolescenti

3 L'uccisione di Haniyeh

Il 31 luglio, Ismail Haniyeh, il leader politico di Hamas, è stato assassinato insieme alla sua guardia del corpo nella capitale iraniana Teheran da un attacco israeliano

L'offensiva dei coloni «Pogrom nei territori»

▶L'assalto a un villaggio in Cisgiordania alza ulteriormente la tensione. Un palestinese morto e molti feriti. La dura condanna del presidente Herzog. E anche Netanyahu: grave

I parenti delle vittime palestinesi uccise nell'attacco dei coloni nel villaggio di Jit, in Cisgiordania

L'ATTACCO

Le immagini catturate da un telefonino mostrano un uomo col volto coperto mentre appicca il fuoco ad una macchina, altre sequenze a seguire raccontano l'ultima "impresa" dei coloni in un villaggio a una manciata di chilometri da Nablus. Colonne di fumo, edifici in fiamme che illuminano la notte di Jit, duemilacinquecento anime nel cuore della Cisgiordania. Si sono presentati in un centinaio col volto coperto e armati di tutto punto per quello che il presidente israeliano Herzog ha definito un "Pogrom", parola che nella storia del popolo ebraico assume un doloroso e tragico significato. Vittima dell'ennesima spedizione punitiva, un giovane di 23 anni Rashee Seda, mentre diversi altri abitanti sono rimasti feriti.

La violenze dei "settlers" sono aumentate negli ultimi anni e certamente non ha contribuito a disinnescare l'ingresso nel governo di due tra i loro più accesi sostenitori, i capi della destra ultrareligiosa e nazionalista, i ministri Ben Gvir e Smotrich, loro stessi protagonisti anche di recente di clamorose provocazioni. Un disegno, quello dei coloni, che ha portato negli anni circa 700mila di loro a dare vita a 279 insediamenti e a poco meno di 130 avamposti. Si trattava inizialmente di agglomerati costruiti spesso con l'intento di popolare zone disagiate o disabitate, successivamente gli insediamenti sono stati usati politicamente - e sempre più di frequente - come una spina nel fianco per interrompere la continuità territoriale delle aree che dovrebbero dar vita ad un futuro stato palestinese. Anche ieri dopo l'ultimo gravissimo assalto Ben Gvir, che tra l'altro è il ministro per la sicurezza nazionale, non ha trovato di meglio che "spiegare" che l'attacco sarebbe avvenuto perché l'esercito avrebbe «le mani legate nell'eliminare i terroristi».

LE REAZIONI

L'aggressione di ieri è stata condannata oltre che dall'Autorità palestinese (che parla di un "atto di terrorismo di Stato organizzato") dall'intera comunità internazionale. La Casa Bianca estende le sue critiche anche ai responsabili dello Stato ebraico per non essere regolarmente intervenuti in tempo per prevenire gli attacchi. Per i portavoce del Consiglio della sicurezza nazionale Usa «gli attacchi dei coloni violenti contro civili palestinesi sono inaccettabili e devono cessare» immediatamente. Per l'Onu si è trattato di un atto orribile e «nel complesso si assiste all'impunità di fronte a tali attacchi». Duro il commento anche dell'alto rappresentante dell'Unione Europea Borrell che pure si sofferma sul concetto di «quasi totale impunità», «di atti che mettono in pericolo ogni possibilità di pace e conferma la propria intenzione di proporre sanzioni dell'Ue contro i sostenitori dei "settlers" violenti, compresi alcuni membri del governo israeliano». Critiche anche da parte dei due ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Francia, il primo, David Lammy in visita a Gerusalemme parla di scene abominevoli. Più o meno sulla stessa frequenza d'onda l'omologo francese.

In Israele l'attacco a Jit ha provocato oltre all' indignazione del

SI SONO PRESENTATI IN UN CENTINAIO COL VOLTO COPERTO E ARMATI DI TUTTO PUNTO: UCCISO UN GIOVANE DI 23 ANNI

presidente Herzog («non è certamente la via della Torah e dell'ebraismo»), del premier Netanyahu che parla di severità con cui questi atti vanno puniti pur indicandoli come maldestri tentativi di combattere il terrorismo. E il ministro della Difesa Gallant: «Mentre i nostri soldati combattono su vari fronti per difendere lo Stato di Israele condanno fermamente qualsiasi tipo di violenza e ribadisco il mio appoggio all'Idf, allo Shin Bet e alla polizia affinché affrontino la questione con severità. La rivolta estremista va contro tutti i comandamenti morali dello Stato di Israele».

Ra. Gen.

Dal karateka all'artista Volti, sogni e storie dei civili uccisi nella Striscia

LE IMMAGINI E I RACCONTI DEI PARENTI E DEGLI AMICI

Sopra a sinistra, Ahmad Abu Yousef, padre di tre figli . Sopra a destra, Mustafa Al-Najjar, 20 anni, che doveva diplomarsi da infermiere. A sinistra Nagham Abu Samra, la karateka ricordata dal padre: "Era un'ispirazione». A destra la poetessa palestinese Heba Abu Nada. Sotto Laya Naim, morta ad appena 3 anni.

I RICORDI

Ridono quasi tutti nelle foto, un mosaico di ragazzi e ragazze, bambini coi capelli ricci, bambine con i cerchietti, qualcuno ha gli occhiali da sole, tanti esibiscono il tocco del giorno della laurea, la dottoressa ha lo stetoscopio, l'aspirante calciatore i capelli a spazzola, dietro ogni foto un nome, sotto ogni nome, una data, il giorno in cui sono stati uccisi, quasi sempre da un missile caduto sulla loro casa, sulla tenda del campo profughi, sull'ospedale dove lavoravano, sulla macchina su cui stavano scappando, sulla strada dove stavano giocando.

Sono le vite spezzate di Gaza, riportate dal quotidiano israeliano Haaretz: 40 storie, quaranta vite raccontate in poche righe, un ricordo, una traccia, per non lasciare che i morti vengano uccisi una seconda volta dall'oblio. È lo stesso lavoro che svolge fin dall'inizio della guerra l'Ong di giornalismo investigativo Airwar: tremila vittime identificate e raccontate, finora solo tra quelle uccise durante le prime tre settimane di guerra. Questo significa che le cifre annunciate dal ministero della Sanità di Hamas - 40 mila morti - non sono lontane dalla realtà. Come una Spoon River dalla Striscia, è una biografia collettiva quella che emerge dall'inchiesta pubblicata da Haaretz, ci sono i militanti, ma ci sono soprattutto le vite, i sogni, i tic, i desideri della gente normale.

LE VITE SPEZZATE

Le poche righe raccolte per restituire alla memoria ogni vittima sono state raccolte da fonti diverse, spiega il giornale, comprese «interviste con i famigliari o gli amici, i ricordi condivisi sui social». C'è la campionessa di Karate, il padre di famiglia che faceva le pulizia in Israele, Mustafa Al-Najjar, 20 anni, che doveva diplomarsi come infermiere e aveva un successo pazzesco sui social per le sue ricette ai fornelli, l'ex maestra ottantenne conosciuta in tutta la striscia per i suoi capelli color carota, oppure Laya Naim, tre anni, uccisa il 6 gennaio a Gaza City da un missile. Di lei restano le parole della mamma: «Adoravi restare sveglia fino a tardi, adoravi ballare. Adoravi l'acqua e nuotare, i pistacchi, i dolci il timo. Adoravi le fragole e me ne hai chieste nel tuo ultimo giorno. Adoravi i capelli in disordine e la battaglia che facevamo per spazzolarli, adoravi il vestitino blu, e adoravi tuo padre, quanto gli somigliavi». La maggior parte delle vittime recensite dal quotidiano hanno intorno ai vent'anni.

Secondo cifre fornite dal ministero della Sanità di Hamas i bambini rimasti uccisi dai bombardamenti sono circa 16400. Bambini come Juman Fahem Husnin, prima della classe, cintura verde di karate, aveva imparato a memoria il corano e lo recitava al nonno. Il primo dicembre aveva compiuto tredici anni, il 7 è stata uccisa da una bomba. Bambini come Mohamed e Zeina, Hijazi, 4 e 2 anni, uccisi il 23 dicembre a Dei Al-Balah, dove erano andati a trovare rifugio con la famiglia dopo aver lasciato la loro casa nel nord della Striscia. Sono le parole del padre a raccontarli: «Mohamed amava i dolci, il mulukhiyah e la shawarma, non vedeva l'ora che venisse il suo compleanno e di cominciare l'asilo. Per Zeina suo fratello era un eroe, la difendeva sempre, per andare tra le sue braccia aveva fatto i suoi primi passi». Heba Abu Nada, 32 anni, era una poetessa, romanziera, e insegnante la cui famiglia proveniva dall'ex villaggio palestinese di Bayt Jirja, a nord della Striscia di Gaza. Gran parte dei suoi scritti erano dedicati a dare voce alla causa palestinese.

Bambine come Habiba Abd El-Qader, 9 anni, uccisa il 25 ottobre quando un missile ha distrutto la sua casa a Gaza City. Sua madre Feda racconta che «voleva diventare medico, che era bravissima a scuola», che la chiamavano "al-fahama" (svelta, perspicace). Una bambina era anche Hind Rajab. La sua storia era stata già raccontata dai soccorritori della mezzaluna rossa: Hind ha agonizzato per ore nella macchina dove i fratelli e altri membri della sua famiglia erano morti, colpiti da un carro israeliano in un quartiere di Gaza City. Hind era riuscita a chiamare i soccorsi col telefonino di uno dei suoi fratelli morto, ma la donna del centralino non era riuscita ad aiutarla. La piccola era stata ritrovata morta alcuni giorni dopo.

Nel giornale anche la storia di Ahmad Abu Yusef, 32 anni, padre di tre figli, che lavorava come uomo delle pulizie in Israele, nonostante un master in management. Uno dei suoi datori di lavoro ha raccontato che era un uomo di grande orgoglio e integrità, che non aveva mai voluto accettare beneficenza. È stato ucciso da un cecchino a Khan Yunis il 25 febbraio. Resta nelle parole di suo padre Nagham Abu Samra, 24 anni, campionessa di Karate, paladina dei diritti delle donne nello sport. Aveva aperto una palestra femminile dopo essersi laureata in Educazione Fisica. Era rimasta ferita nel bombardamento a Nuseirat, che aveva ucciso sua madre e sua sorella. È morta dopo un mese. Il padre, Marwan, non è riuscito a trasferirla in un ospedale egiziano: «Era la mia ultima luce di speranza».

Francesca Pierantozzi

La guerra in Europa

Un militare russo esamina i danni provocati dal bombardamento di un appartamento in un edificio residenziale nel centro di Donetsk nella giornata di ieri

Mosca: la Nato aiuta Kiev in Russia Gli ucraini arretrano nel Donbass

▶Patrushev accusa l'Occidente di coinvolgimento diretto: «Un'invasione pianificata grazie ai servizi segreti» Putin riunisce il Consiglio di sicurezza per fermare l'incursione: «Sul tavolo nuove soluzioni tecniche»

LA GIORNATA

Vladimir Putin ieri ha convocato tutti. Ha riunito il Consiglio di sicurezza russo per discutere di «nuove soluzioni tecniche» da applicare a quella che per lui rimane una «operazione militare speciale». Ma in cima all'agenda, ora, oltre all'Ucraina, c'è la situazione nella regione di Kursk, con le truppe di Kiev che continuano la loro incursione. Un problema che per il presidente russo va risolto il prima possibile, prima che Volodymyr Zelensky possa consolidare le conquiste e arrivare al tavolo delle trattative da una posizione più vantaggiosa. Ma per lo zar, è un dossier che non deve nemmeno intaccare l'avanzata sul fronte ucraino, su cui il Cremlino non vuole alcuna distrazione.

LA SITUAZIONE

La partita è difficile. Anzi, difficilissima. Zelensky ha confermato in questi giorni che le sue truppe hanno occupato Sudzha, città che è soprattutto uno snodo fondamentale del gas che dalla Russia fluisce verso l'Europa. Kiev continua la sua incursione, mettendo in allarme Kursk ma anche gli oblast circostanti. Secondo i comandi ucraini, sarebbero più di 80 gli insediamenti passati sotto il proprio controllo. Anche se su questi numeri, gli esperti (oltre che i russi) tendono a essere scettici. E il comandante in capo dell'esercito ucraino, Oleksandr Syrsky, ieri ha comunicato allo stesso capo dello Stato che «le truppe del gruppo offensivo» continuavano a combattere e di essersi avvicinati «da uno a tre chilometri verso il nemico». Il piano di Syrskyi è chiaro: rendere l'offensiva qualcosa in più di un blitz velleitario. E la creazione di un ufficio militare a Kursk, insieme ai corridoi umanitari, è uno dei segnali che indicano come Kiev abbia dei progetti più a lungo termine di un'incursione. Finora devastante soprattutto sul piano psicologico.

I PIANI

Le carte, del resto, le ha svelate lo stesso consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak, che sui social ha confermato quanto immaginato già da alcuni esperti nei primi giorni del blitz. «L'Ucraina non è interessata a occupare i territori russi. Questo è ovvio», ha detto l'alto funzionario del governo di Kiev, «perché l'Ucraina sta conducendo una guerra esclusivamente difensiva». «Ma se parliamo di potenziali negoziati, sottolineo potenziali», ha continuato Podolyak, «dovremo portare la Russia al tavolo. Alle nostre condizioni. Non abbiamo assolutamente intenzione di implorare. Abbiamo invece mezzi di coercizione efficaci e collaudati». Le parole del consigliere di Zelensky sono apparse cristalline. E fanno comprendere il vero obiettivo di un'incursione su cui alcuni esperti hanno segnalato anche dei dubbi. Qualcuno teme che l'invasione possa distrarre forze non tanto russe, quanto ucraine, dalla prima linea, con Kiev che utilizzerebbe armi di fabbricazione occidentale e truppe bene addestrate per infliggere danni a Mosca ma con il rischio di subire poi pesanti perdite nel momento in cui il Cremlino farà arrivare i rinforzi più importanti. A maggior ragione se l'Ucraina controlla - come afferma - 1.150 chilometri quadrati di territorio russo.

DOPO L'OFFENSIVA L'ESERCITO DI ZELENSKY CONTROLLA PIÙ DI 80 CENTRI ABITATI E 1.150 KM QUADRATI DI TERRITORIO RUSSO

LA PRIMA LINEA

Le notizie che giungono dalla prima linea del fronte danno, in questo senso, una misura chiara del pericolo che corre Kiev. La Russia, che sta subendo un'invasione che Nikolai Patrushev ha definito «pianificata anche con la partecipazione della Nato e dei servizi segreti occidentali», non ha alleggerito la pressione sul Donbass. E mentre la Difesa di Mosca conferma di avere fermato alcuni raid di Kiev a Kursk (mentre il Washington Post ha svelato che gli ucraini sono stati fermati a Belgorod), in Ucraina, nell'area di Pokrovsk, le autorità locali hanno ordinato ai civili di velocizzare con i piani di evacuazione. Allarmate dal fatto che le truppe di Mosca si stanno avvicinando rapidamente verso un hub che è centrale per la difesa del Donetsk e per i futuri piani di conquista del Cremlino. Un soldato ucraino, parlando all'Associated Press, ha rilasciato una testimonianza netta. «Dall'operazione Kursk non ho notato alcun cambiamento. I russi hanno la stessa tattica di assalto della fanteria: «Si muovono, avanzano» ha detto "Goose". E se a Donetsk le autorità filorusse hanno denunciato il ferimento di 11 persone per un attacco ucraino a un centro commerciale, le truppe di Zelensky non sembrano in grado di capovolgere la situazione nelle regioni invase dal 2022. Una situazione che preoccupa non solo gli esperti, ma anche gli Stati Uniti e gli altri alleati occidentali dell'Ucraina. Putin, nonostante la rabbia, mostra serenità (ieri il Cremlino ha confermato un viaggio del presidente in Azerbaigian per domani). Mentre la tensione ora è rivolta anche alla Bielorussia, dove il ministro della Difesa, Viktor Khrenin, è certo che «la probabilità di provocazioni armate da parte di Kiev è alta».

PRESA ANCHE LA CITTADINA DI SUDZHA: LO SNODO STRATEGICO DA CUI PASSA IL GAS CHE ARRIVA IN EUROPA

Lorenzo Vita

Minacce agli inviati Rai nel Kursk Il Cremlino convoca l'ambasciatore

IL CASO

ROMA «Stiamo in questo momento attraversando il confine con la Russia». Inizia così, a bordo di un pick-up in movimento con alla guida un ucraino (completamente oscurato), il servizio degli inviati Rai Stefania Battistini e Simone Traini, che per il Tg1 hanno realizzato un reportage recandosi nella città di Sudzha nella regione di Kursk. Per questo motivo secondo Baza, un canale Telegram russo di notizie, «il ministero degli Affari Interni russo intenderebbe avviare un procedimento penale contro i due giornalisti italiani» che ora sono rientrati in territorio ucraino. L'accusa, «ai sensi dell'articolo 322 del codice penale della Federazione Russa, è attraversamento illegale del confine dello Stato». Il Cremlino ieri - come ha riferito l'agenzia di stampa russa Tass - ha convocato l'ambasciatrice d'Italia a Mosca, Cecilia Piccioni, per chiedere spiegazioni in merito all'ingresso «illegale» della cronisti e del cameraman nella regione di Kursk. «La Rai, e in particolare le redazioni giornalistiche, programmano in maniera totalmente autonoma e indipendente la loro attività», ha spiegato l'ambasciatrice al ministero degli Esteri russo, secondo quanto si apprende dalla Farnesina. «La rete diplomatica ha il compito di seguire e tutelare i cittadini italiani in ogni situazione», ha poi aggiunto Cecilia Piccioni.

IL REPORTAGE

Il servizio tv è visibile sia sui canali social dei giornalisti, sia su quello del Tg1 in un post che spiega: «Da otto giorni ormai l'esercito ucraino è penetrato in territorio russo. Zelensky rivendica, Mosca sostiene di aver fermato le truppe di Kiev. Oltre il confine è riuscita ad arrivare la troupe del Tg1 con la nostra inviata Stefania Battistini. Questo è quello che ha trovato». «Siamo in Russia. Siamo sul territorio russo, questi campi sono quelli per cui Mosca ha attaccato negli ultimi due anni e mezzo il territorio dell'Ucraina», spiega la giornalista che viaggia con il giubbotto antiproiettile con la scritta Press all'inizio del reportage. Nel servizio scorrono le immagini di campi assolati e alcune costruzioni crollate: «Queste sono le posizioni russe distrutte», racconta. Poi l'auto si ferma e gli inviati vengono fatti salire su un mezzo militare, guidato da due ucraini che indossano delle divise e hanno i volti oscurati: «Ci consentono di salire su questo blindato per arrivare a Sudzha. Andiamo verso Sudzha, città russa strategica perché è l'hub del gas». Durante il percorso la Battistini chiede in inglese: «La controllate la città?». «Yes», risponde l'ucraino. Poi il gruppo arriva nella città deserta. «Questa è la città di Sudhza - spiega l'inviata - qui ci sono ancora i cadaveri», ma ovviamente non vengono mostrati al pubblico nel video. All'improvviso vicino a un edificio compaiono molti civili russi di Sudzha, uomini anziani, donne sia giovani che vecchie. Appaiono tranquilli, seduti su alcune sedie e mostrano dei cartelli con scritte in cirillico. «Perché siete rimasti?», chiede la giornalista. «I russi ci hanno detto di stare qui raccolti e poi se ne sono andati», risponde una ragazza.

Stefania Battistini del Tg1 e il cameraman Simone Traini

SONO ACCUSATI DI AVER ATTRAVERSATO ILLEGALMENTE IL CONFINE NELLA REGIONE DI KURSK ORA SONO IN UCRAINA

LA SOLIDARIETÀ

Nei confronti dei due giornalisti che ora sono tornati in Ucraina, scatta la solidarietà della politica e della categoria, a partire dall'Ordine nazionale dei giornalisti, Fnsi, Usigrai e Unirai. «L'informazione non si fa con le autorizzazioni preventive. Il racconto delle guerre è sempre difficile e sottoposto alle più varie forme di condizionamento. Minacciare di processo penale chi fa informazione è una di queste». Per la presidente della commissione di Vigilanza Rai, Barbara Floridia, «è importante ribadire il sostegno e riconoscere il valore del loro lavoro, a maggior ragione dopo le inaccettabili minacce di morte che sarebbero giunte sui canali social ai danni di Stefania Battistini. La stampa ha non solo il diritto, ma anche il dovere di documentare quanto accade in quel territorio». Dai vertici Rai fanno sapere: «Stiamo valutando tutti i provvedimenti per tutelare e garantire la sicurezza dei nostri inviati».

Val.DiC.

Il reportage

Finlandia, quel sì alla Nato sollievo ma anche trauma

▶In viaggio sul confine con la Russia: dal 4 aprile il passaggio è sbarrato

▶Pesa l'autonomia psicologica guadagnata in nome della sicurezza della nazione

IL RACCONTO

Bruno Vespa

IMATRA (FINLANDIA). Ho voluto vedere con i miei occhi le conseguenze fisiche dell'adesione della Finlandia alla Nato. Sono andato a Imatra, 260 chilometri a Nord est di Helsinki, la città finlandese più vicina al confine russo che si estende per 1340 chilometri, dalla Lapponia alle coste meridionali affacciate su San Pietroburgo. Ancora cinque chilometri e invece di un segnale di confine presidiato dalle guardie di frontiera, ho trovato uno sbarramento fisico non vigilato, ma impenetrabile. I cartelli che in quattro lingue (finnico, svedese, inglese e russo) indicano il percorso per mostrare i passaporti sono dal 4 aprile 2024 fantasmi affacciati su una rottura storica.

La Finlandia è uno Stato indipendente soltanto dal dicembre del '17, quando approfittando della Rivoluzione russa se la svignò dall'impero zarista. I Rossi, filorussi, furono sconfitti dai Bianchi (filotedeschi) e nacque un brevissimo Regno, seguito, dal 1919, dalla Repubblica tuttora esistente. Nel '39 la Russia attaccò ed inghiottì i minuscoli paesi baltici (Lettonia, Estonia e Lituania) ma trovò In Finlandia un'eroica resistenza: 150mila soldati finnici contro 400mila russi. «Non sapremo dove mettere tutti i prigionieri russi», ironizzarono i finnici . Furono così bravi che i russi per prendersi una parte della Carelia e lo sbocco strategico al mare di Barents dovettero aspettare la "guerra di continuazione" del '41. Nel dopoguerra nacque la "finlandizzazione", cioè un'autonomia vigilata da Mosca. L'eroe nazionale di questo periodo fu Urho Kekkonen, presidente della Repubblica per 26 anni fino al 1982. (Sono andato nella sua residenza immersa nel verde: spaziosissima, piena di sale di rappresentanza, ma complessivamente sobria. La camera da letto principale era della moglie, lui dormiva in uno studio con divano letto). Kekkonen fu un maestro di equilibrismo. Quando Breznev gli disse che sarebbe stato bello riunire la Finlandia alla Russia, rispose: «Certo, ma sono troppo vecchio per guidare un impero così grande»).

LA SVOLTA

Unirsi alla Nato per un paese tradizionalmente neutrale come la Finlandia è stato un sollievo e un trauma. Da un lato la sicurezza, dall'altro la perdita dell'autonomia psicologica. Tanto è vero che proprio pochi giorni fa la direttrice del più importante giornale finlandese si chiedeva se non fosse il caso di compiere piccolissimi passi in vista di un dialogo lontano ma inevitabile.

In Finlandia il centrodestra è tornato al governo l'anno scorso e ha conquistato la presidenza della Repubblica all'inizio di quest'anno. Dopo una recessione del '23, quest'anno l'economia è in ripresa, ma il rapporto debito/pil del 75 per cento è giudicato insopportabile (il nostro è 141) con l'incubo che possa arrivare all'80 per cento. Perciò tagli al sistema sociale e aumento dell'Iva dal primo settembre prossimo dal 24 al 25,5 per cento. Nessun taglio alla Baby-box: una scatola di cartone che dal 1938 arriva alle madri a basso reddito con tutto l'abbigliamento e i piccoli servizi che accompagnano il bambino oltre la dentizione. La scatola è peraltro una culla perfetta. Ma in altri campi il famoso welfare scandinavo da molto tempo perde colpi. Chi lavora (pubblico o privato) ha una buona assicurazione integrativa e va dai medici migliori. Chi non lavora ha un servizio sanitario nazionale giudicato insoddisfacente. Anche i miti più resistenti cadono.

Nell'immagine a lato lo sbarramento della frontiera tra Russia e Finlandia a Imatra. Le indicazioni per il controllo passaporti ancora visibili ormai sono del tutto inutili dal 4 aprile scorso

DOPO LO STORICO ADDIO ALLA NEUTRALITÀ UNO DEI GIORNALI FINLANDESI PIÙ IMPORTANTI CHIEDE IL DIALOGO CON MOSCA

QUI IL CENTRODESTRA È TORNATO AL GOVERNO ECONOMIA IN LEGGERA RIPRESA MA I TAGLI AL PRODIGO WELFARE SARANNO INEVITABILI

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«La lezione di De Gasperi: difesa comune europea e il dialogo come modello»

▶Il senatore ed ex presidente della Camera ricorda lo statista dc a 70 anni dalla morte
«Seppe lasciare al Paese una classe dirigente. E le sue idee oggi sono patrimonio condiviso»

Il 19 agosto è il settantesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Chissà lo statista Dc che cosa avrebbe pensato della questione dei «nuovi italiani». Lei che cose ne pensa, presidente Casini?
«Credo che sia necessario legarli alla condivisione di un comune destino del nostro Paese. In una drammatica crisi demografica, com'è quella che stiamo attraversando, pensare di alzare barriere e di costruire muri è come voler svuotare il mare con un secchiello. Io ricordo che venti anni fa, da presidente della Camera, eletto dal centrodestra, mi dichiarai a più riprese favorevole allo ius soli. Non ci fu alcuna protesta. Nessuno s'indignò. Le polemiche di questi giorni sono il segno di un preoccupante arretramento. Invece di andare avanti, si va indietro».
De Gasperi era uno che guardava avanti?
«Ma certo. Oggi infatti nessuno è più presente di lui. Penso di poter dire che la sua lezione è patrimonio comune di tutti gli italiani. È stato un uomo di parte, ha guidato la ricostruzione italiana bloccando i tentativi della sinistra comunista e gli improbabili ritorni al passato della destra post-fascista. Ha imposto idee che allora erano divisive (la Nato, l'Europa) e con il passare del tempo quelle sue idee sono diventate patrimonio condiviso. Non se

SAPEVA GUARDARE AVANTI. UN ESEMPIO? IL SOSTEGNO A KIEV DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE DERIVA DALLA SUA EREDITÀ

ne può appropriare in esclusiva la destra o al sinistra. Perché sono, in senso largo, il tesoretto italiano».
Quali idee per esempio?
«Voglio pensare che il comune sostegno all'Ucraina di gran parte della maggioranza di governo e della gran parte dell'opposizione sia una sua eredità. Mai dimenticare che l'Occidente è un insieme di valori che si basa sul rispetto degli altri e sulla ricerca della pace: ma non c'è pace vera se viene costruita sulla menzogna e sulla sopraffazione».
Ma alcune delle speranze di De Gasperi non si sono perse?
«Di sicuro, oggi, viviamo una fase per molti versi involutiva. Il multilateralismo, che era centrale nella visione degasperiana, è in crisi. Ma guai a pensare che esso sia sostituibile con nuove formule. La sfida è renderlo efficiente e capace di rispondere in tempo reale alle emergenze. In questo senso non possiamo non ricordare l'Europa della difesa comune che De Gasperi auspicava ben prima della sua morte. Ricordo le lettere angosciate ai leader della Dc affinché insistessero a bloccare quello che poi si realizzò, ossia il il veto francese alla difesa comune europea. Quello che accade oggi nel Mediterraneo e in Ucraina dimostra che la non applicazione delle sue idee ci è molto costata. Del resto, gli statisti e i politici si dividono proprio su questo: i primi comprendono prima e, nel caso di De Gasperi, molto prima; i secondi comprendono sempre dopo, tardivamente».
L'ultimo numero della rivista Vita e Pensiero è incentrato su De Gasperi con tre saggi di Lorenzo Ornaghi, Paolo Pombeni e Luigi Giannitti. Quest'ultimo spiega come l'europeismo di De Gasperi sia fondato sulla mescolanza tra la sua cultura internazionale e il suo universalismo cattolico. È così?
«Sono d'accordo. E sono certo che oggi De Gasperi avrebbe chiesto all'Europa il riconoscimento della comune radice cristiana».
Il dialogo come principio e come metodo dell'azione politica è al centro tra l'altro del saggio di Giuseppe Sangiorgi, "De Gasperi, uno studio". Lei non crede che quella matrice si sia un po' persa?
«Questo è un punto di grande rilevanza. Quando si parla della Dc e di De Gasperi, bisogna capire che il vero lascito di quel tipo di esperienze è nella capacità di allargare progressivamente i confini della vita democratica. La Dc vinse le elezioni del '48, e avrebbe potuto governare da sola. Non lo fece. Coinvolse i partiti centristi dell'epoca. E nei decenni successivi, questo approccio aperturista coinvolgente, profondamente degasperiano, sarebbe stato anche quello di Fanfani e di Moro. Il primo allargò il centrismo ai socialisti, staccandoli dai comunisti. Mentre Moro, ai tempi della conventio ad excludendum, cominciò a coinvolgere i comunisti nella guida delle istituzioni con la presidenza della Camera a Pietro Ingrao e poi a Nilde Iotti, e non dimentichiamo l'attuazione delle Regioni nel 1970. Sostanzialmente è accaduto che l'esperienza di De Gasperi e le idee sue e della Dc, con questo continuo sforzo di allargamento, sono diventate patrimonio comune. Basti pensare che Berlinguer si disse più al sicuro sotto l'ombrello della Nato piuttosto che nel vincolo di fedeltà al sistema sovietico».
Ha governato però pochi anni, solo otto, De Gasperi. Non la impressiona la discrepanza tra il poco tempo e le tante riforme?
«Quello che impressiona, e non solo me, è stata la funzione di pedagogia democratica che egli ha svolto. E in questo senso De Gasperi è il leader politico e morale dell'Italia moderna. Quanto alla durata della sua premiership, conta relativamente. Conta molto di più che furono anni pesanti e decisivi quelli del dopoguerra e della ricostruzione. E conta la qualità della classe dirigente di quel periodo e di quello successivo. La Dc era quella di Fanfani, Dossetti, La Pira, Andreotti, Moro, Colombo e ne potrei citare molti altri. C'era insomma una vitalità democratica e una cultura e competenza politica che De Gasperi ha promosso. I grandi leader non si vedono soltanto da quello che riescono a realizzare in prima persona ma anche dalla covata di eredi che scelgono».

Mario Ajello

Pier Ferdinando Casini. Sotto, Alcide De Gasperi, fondatore della Democrazia cristiana

NEL '48 LA DC POTEVA GOVERNARE DA SOLA MA NON LO FECE: COSÌ RIUSCÌ AD ALLARGARE I CONFINI DELLA VITA DEMOCRATICA

SU TANTE COSE SIAMO ANDATI INDIETRO. LE POLEMICHE SULLO IUS SCHOLAE DI QUESTI GIORNI SONO IL SEGNO DI UN ARRETRAMENTO

LE IMMAGINI

LA COSTITUZIONE
De Gasperi fu il primo capo del governo dell'Italia repubblicana. Sotto il suo governo nel '48 la firma della Costituzione

LA SCELTA ATLANTICA
L'adesione alla Nato e all'Europa furono scelte che l'Italia fece sotto la guida di De Gasperi (nella foto, con Churchill)

GLI EREDI
Giulio Andreotti fu uno dei tanti giovani cresciuti nella Dc di De Gasperi, così come Fanfani, Moro, La Pira, Colombo

LA FAMIGLIA
De Gasperi con la moglie Francesca Romani. La coppia ebbe quattro figlie: Maria Romana, Lucia, Cecilia e Paola

Stellantis, cala l'utile e i soci fanno causa: «I valori sono gonfiati»

▶Azione legale a New York: l'azienda avrebbe sostenuto le quotazioni dei titoli con valutazioni troppo favorevoli su scorte, prodotti e margini

IL CASO

ROMA Un'altra turbolenza su Stellantis. La forte frenata dei risultati della semestrale ha causato una denuncia presso il Tribunale Federale di Manhattan. L'azione legale sostiene che l'azienda avrebbe gonfiato il valore della azioni nel corso del 2024, facendo circolare valutazioni "eccessivamente positive" su scorte, pricing power, nuovi prodotti e margine operativo. Lo scostamento rispetto alla realtà è venuto fuori soltanto il 25 luglio, quando il top management ha illustrato i conti del Gruppo in vigorosa frenata, soprattutto dell'utile operativo rettificato. Il ricorso coinvolge chiaramente pure il ceo Carlos Tavares e la CFO Natalie Knight.
L'agenzia Reuters, che ha divulgato la notizia, riporta anche la posizione di Stellantis attraverso una nota: «Questa causa è priva di fondamento e la società intende difendersi vigorosamente». Sempre nello stesso documento si evidenzia che questo tipo di contestazioni è molto frequente negli Stati Uniti, specialmente quando il titolo scende in seguito a performance inferiori alla aspettative.

CAPITALIZZAZIONE DIMEZZATA

Gli azionisti delusi che vogliono vederci chiaro accusano la compagnia di «essere stati tratti in inganno per non aver avuto in anticipo informazioni utili in modo da poter comprendere il reale andamento del business». In particolare lamentano che il gruppo transatlantico avrebbe ingannato il mercato nascondendo l'aumento delle scorte e altre debolezze. Il valore dell'azione Stellantis è crollato in poco più di un trimestre dai 29,40 euro registrati all'inizio di primavera ai poco più di 15 di mezza estate, cioè il giorno dopo Ferragosto. Di conseguenza la capitalizzazione si è più o meno dimezzata, scendendo dagli oltre 80 miliardi di euro ai 46 attuali.
L'amministratore delegato portoghese ha ammesso la sua delusione illustrando i conti dell'esercizio: «La performance della Società nella prima metà del 2024 è stata inferiore alle nostre aspettative, riflettendo un contesto settoriale difficile ma anche problematiche operative aziendali. Mentre da un lato si rendevano necessarie azioni correttive, ora in fase di esecuzione, dall'altro abbiamo avviato un'offensiva sui prodotti, che prevede non meno di 20 nuovi modelli da lanciare nel corso dell'anno, e che offrirà maggiori opportunità quanto più eseguita bene. Abbiamo molto lavoro da fare, soprattutto in Nord America». Ci sono da dire due cose. I risultati, non c'è dubbio, oltre che inferiori alle attese, sono obiettivamente molto negativi, con percentuali di calo notevoli. A parziale giustificazione, però, l'andamento di quasi tutti i protagonisti del settore che è deficitario rispetto ad un 2023 da record. Le ragioni sono molteplici. Il muro alzato dagli USA alle elettriche cinesi si sta allargando anche in Europa dove sono partiti i primi dazi che non lasciano affatto tranquillo il comparto.

TANTI NUOVI MODELLI

Quasi tutti i costruttori si sono dichiarati contrari a misure protezionistiche perché temono la reazione di Pechino che potrebbe ripercuotersi sul più grande mercato automotive del mondo e sui costi di materie prime e componentistica specializzata, comprese le batterie. Altra causa che pesa sui risultati finanziari è l'andamento della crescita delle vendite elettriche inferiore alle previsioni. Molti costruttori hanno già rivisto le proprie strategie e quando succede questo a pagare è sempre il "margine". Quello di Stellantis si è mantenuto di un soffio a due cifre, una performance ottima se confrontata con quella di qualche anno fa, ma deficitaria rispetto allo scorso esercizio. Il Gruppo ha comunque confermato le due cifre anche per l'anno intero grazie al massiccio lancio di nuovi modelli ed a «operazioni correttive già intraprese». I ricavi netti da gennaio a giugno sono scesi del 14% a 85 miliari. Peggio è andata all'utile netto calato del 48% a 5,6 miliardi. Discesa simile per l'utile operativo rettificato crollato del 40%, a 8,5 miliardi. La gran parte del calo dipende dalle attività americane che trainavano il business di Stellantis. Nella seconda parte dell'anno diventerà operativa la joint venture con i cinesi per la commercializzazione delle vetture Lapmotors in molte aree del mondo.

Giorgio Ursicino

PRODUZIONE Calo per Stellantis, preoccupazione dei soci

PESA SUI CONTI E SULLE PREVISIONI LA BASSA CRESCITA DEL MERCATO DELLE VETTURE ELETTRICHE

Gasparri: caso Fastweb un allarme per le autorità

Il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri, è intervenuto sul malfunzionamento Fastweb che nei giorni scorsi ha determinato la mancata uscita, in edicola, del *Messaggero* e del *Mattino*. «Non va sottovalutato quanto è accaduto nei giorni scorsi. Le autorità di garanzia devono fare le loro valutazioni prima di autorizzare la vendita di Vodafone Italia» a Swisscom, la compagnia svizzera a cui fa capo anche Fastweb», ha detto Gasparri. «Facciamo presente - ha continuato il capogruppo a Palazzo Madama di Forza Italia - che Swisscom è un operatore di uno Stato che non fa parte dell'Ue e quindi la vigilanza deve essere ancora più attenta per gli aspetti giuridici, che ovviamente non sfuggiranno né all'Antitrust né all'Agcom. Un problema serio è quello delle garanzie di funzionamento tecnologico. È evidente che un gruppo importante deve garantire la continuità delle proprie strutture, per evitare quello che è successo nei giorni scorsi. In questa fase si fa molta attenzione all'introduzione di tecnologie cinesi, come quelle di Zte e di Huawei, guardando alle scelte degli operatori delle tlc. Pertanto non fare una verifica attenta in sede di autorizzazione della vendita di Vodafone a Fastweb, controllata da Swisscom, sarebbe un grave errore», ha concluso Gasparri.

Fisco, ministeri e Inps arrivano i maxi-concorsi

IL FOCUS

ROMA Il Ferragosto è alle spalle e la campagna di reclutamento nella Pubblica amministrazione riparte spedita. L'obiettivo è di arrivare ad almeno 170 mila assunzioni quest'anno, per un totale di oltre 340 mila nuovi contratti nel biennio 2023-2024. Si rafforza il Fisco, ma anche ministeri, ispettorato del Lavoro e l'Inps si stanno muovendo in grande stile. L'Agenzia delle Entrate-Riscossione, per esempio, ha appena pubblicato un bando per reclutare, nelle varie sedi regionali, 470 nuovi addetti con capacità di analisi e risoluzione dei problemi, capacità di pianificazione e organizzazione, orientamento alla qualità e orientamento al servizio al cittadino, precisione e riservatezza. Per candidarsi c'è tempo fino al 10 settembre. Per partecipare ai due concorsi recentemente banditi dal ministero della Difesa, uno per 1000 assistenti e l'altro per 100 funzionari, tutti posti a tempo indeterminato, è necessario invece inviare la domanda, per via telematica, attraverso la piattaforma InPa, entro il 22 agosto.

GLI INTERVENTI

Il ministero cerca, tra gli altri, 200 assistenti per interventi di riparazione e ricostruzione di oggetti e manufatti con macchine utensili e centri di lavoro a controllo numerico. Ci sono poi 105 posti a disposizione per assistenti per la motoristica, la meccanica e le armi. Infine, il dicastero ha bisogno di funzionari tecnici per la motoristica e la meccanica, oltre che per l'elettronica, l'optoelettronica e le telecomunicazioni. Il pubblico, dove l'età media dei dipendenti supera la soglia dei 50 anni, cerca soprattutto giovani, con competenze elevate, per aiutare il Pnrr ad arrivare in porto. Sono più di 26mila le domande di ammissione inviate per i concorsi dell'Inail per 350 unità di personale suddivise in 3 profili professionali: 293 funzionari amministrativi, 15 funzionari assistenti sociali, 9 professionisti legali e 33 consulenti tecnici esperti in salute e sicurezza. Il 60,77% dei candidati ha meno di 40 anni, di questi il 39,1% ha tra i 30 e i 39 anni e il 21,67% è under 30. Le prove si terranno a ottobre. Un altro concorso destinato a fare il pieno di candidature è sempre quello dell'Inail – ente che punta a mille assunzioni nel 2024 per mettere in sicurezza i cantieri – per reclutare 750 ispettori di vigilanza tecnica, salute e sicurezza. Il bando, pubblicato alla fine di luglio, offre posti di lavoro a tempo indeterminato per personale non dirigenziale nell'area dei funzionari. Per candidarsi è richiesta la laurea. Anche l'Inps ha bisogno di personale. L'istituto di previdenza deve reclutare 1.144 assistenti ai servizi, 30 assistenti tecnici e 582 assistenti informatici. Così emerge dal Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 dell'Inps, che delinea il programma delle assunzioni del prossimo triennio. I primi bandi sono attesi per l'autunno.

I PROFILI

Per quanto riguarda il profilo di assistente ai servizi, dovrebbe essere sufficiente un diploma di scuola secondaria di secondo grado per poter partecipare alle selezioni. I nuovi assunti saranno distribuiti su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord Italia, a causa di un vuoto di organico dovuto alle mobilità precedenti. Le selezioni si articoleranno su una prova scritta e una prova orale, e prevederanno una valutazione dei titoli. Tornando ai ministeri, c'è penuria di conducenti di mezzi. Così il ministero della Giustizia ha pubblicato la scorsa settimana un bando per l'assunzione a tempo indeterminato di 1.000 assistenti diplomati con patente. Questo concorso, più nel dettaglio, mira a reclutare personale non dirigenziale da inquadrare nell'area degli assistenti, sotto il profilo di conducente di mezzi a motore per il trasporto di persone e cose. Le domande di ammissione al concorso vanno inviate, sempre tramite InPa, entro il 25 settembre.

Francesco Bisozzi

Morto in piscina a 7 anni Giuseppe sapeva nuotare I familiari: «Ora la verità»

▶Vico Equense, malore in acqua o annegamento le ipotesi sul decesso del bimbo
Solidarietà ai genitori, veglia di preghiera a Castellammare: comunità sotto choc

IL CASO

Dario Sautto

Il tuffo in piscina, qualche secondo in apnea, il suo corpo rimasto in acqua. In pochi secondi, nella mattinata di Ferragosto, si è consumata la tragedia in un agriturismo nella zona collinare di Vico Equense, una struttura con vista sulla Penisola Sorrentina. A perdere la vita il piccolo Giuseppe Grieco, appena 7 anni, residente a Castellammare di Stabia. Da una prima ricostruzione dei fatti, il bambino – che sapeva nuotare – si sarebbe tuffato in piscina in una zona un po' più profonda, senza mai riemergere. Fasi concitate, durate poche frazioni di secondo, prima che qualcuno si accorgesse che le cose non andavano per il verso giusto: dopo il tuffo, il bambino non si muoveva più. Soccorso immediatamente dai genitori e dal bagnino della struttura, Giuseppe non ha mai ripreso conoscenza, neanche con l'arrivo sul posto del personale del 118, che ha proseguito invano le manovre di rianimazione, prima di constatarne il decesso. Secondo le prime ipotesi, il piccolo Giuseppe potrebbe essere stato stroncato da un malore fulminante oppure sarebbe annegato. C'è da capire se il piccolo poteva essere salvato, oppure se possa essere stato colpito da qualcosa di inaspettato che non gli ha lasciato scampo, eventualmente collegato a patologie congenite e mai diagnosticate.

LE INDAGINI

Una serie di dubbi hanno spinto la Procura di Torre Annunziata a trasferire la salma presso l'obitorio dell'ospedale di Castellammare di Stabia, dove oggi sarà effettuata l'autopsia. Sulla tragedia, infatti, la Procura guidata dal procuratore Nunzio Fragliasso ha aperto un'inchiesta che ipotizza il reato di omicidio colposo, al momento contro ignoti. Un atto dovuto, per permettere agli inquirenti di proseguire con tutti gli accertamenti del caso sulla morte inspiegabile di un bambino di appena 7 anni. Per questo motivo, il pm di turno ha disposto il sequestro della piscina dell'agriturismo «Castanito», che si trova in località San Salvatore a Vico Equense, e chiesto all'Asl Napoli 3 Sud di effettuare alcuni accertamenti specifici sulla struttura ricettiva e sulla regolarità delle autorizzazioni. Sul caso, indagano i carabinieri della compagnia di Sorrento e della stazione di Vico Equense, mentre i primi rilievi sul luogo della tragedia sono stati eseguiti dagli specialisti della quinta sezione del nucleo investigativo del Gruppo di Torre Annunziata. Solare, vivace, nessun particolare problema di salute segnalato in passato, il piccolo Giuseppe era in quell'agriturismo insieme alla famiglia per trascorrere una giornata di svago e relax. Qualche tuffo, giochi in acqua, il pranzo in famiglia. Niente di tutto questo, purtroppo. In pochi attimi si è consumata la tragedia. Papà operaio alla Fincantieri di Castellammare di Stabia, «sorriso contagioso», Giuseppe frequentava la seconda elementare presso il plesso Salvati dell'istituto comprensivo Panzini.

LA TRAGEDIA IN AGRITURISMO

Il giorno di Ferragosto il dramma della famiglia Grieco: il piccolo Giuseppe, (nel tondo) è deceduto dopo un tuffo in piscina in un agriturismo di Vico Equense

LA SOLIDARIETÀ

«Faremo in modo che il suo ricordo non svanisca, resterà per sempre nei nostri cuori, cercheremo, anche con l'aiuto di psicologi, di aiutare i suoi compagni a riempire quel banco dolorosamente vuoto», fanno sapere dalla scuola attraverso un lungo messaggio di cordoglio. Messaggio di cordoglio che è arrivato anche dall'arcidiocesi di Sorrento, mentre ieri alle 19, nella chiesa di Sant'Agostino a Castellammare, il parroco don Gerardo Giordano ha celebrato una veglia di preghiera per il piccolo Giuseppe, in attesa dei funerali, che saranno celebrati lunedì. Ieri mattina, il sindaco Luigi Vicinanza ha fatto visita alla famiglia, manifestando il cordoglio dell'intera città. Dopo aver appreso la tragica notizia, il primo cittadino stabiese aveva annullato i festeggiamenti e lo spettacolo di fuochi d'artificio previsti per la sera di Ferragosto, annunciando che sarà lutto cittadino nel giorno dei funerali: «Quella che doveva essere una giornata di festa e spensieratezza si è trasformata in tragedia. Non ci sono parole per quanto accaduto al piccolo Giuseppe. Ci stringiamo idealmente alla sua famiglia, questo è il momento del silenzio. Per questo abbiamo deciso di sospendere lo spettacolo pirotecnico previsto in Villa Comunale». Solidarietà alla famiglia era stata espressa anche dal sindaco di Vico Equense, Peppe Aiello: «Doveva essere un giorno di festa. Purtroppo si è trasformato in una tragedia che lascia tutti senza parole. Un genitore non dovrebbe mai piangere il proprio figlio. Per questo mi stringo al dolore dei familiari». Una tragedia che ha sconvolto la comunità stabiese, con centinaia di messaggi per papà Francesco e mamma Anna, che ora sono chiusi nel loro terribile dolore in attesa di poter dare l'ultimo saluto al piccolo Giuseppe. Nel frattempo, il lavoro degli investigatori procede, per poter escludere ogni eventuale responsabilità per una vicenda tanto dolorosa quanto apparentemente inspiegabile.

VERIFICHE ANCHE SULLA STRUTTURA DOVE IL PICCOLO STAVA TRASCORRENDO UNA GIORNATA DI RELAX A FERRAGOSTO

Angela e Massimo con Andrea, Mariehelene e Peter addolorati annunciano la scomparsa dell'amata

Lily d'Aragona

I funerali oggi a San Litardo ore 11,30.

Napoli, 17 agosto 2024

Gianluca e Lorena Andrea e Marisa abbracciano con affetto Massimo Angela Andrea e Marie Helene nel ricordo della carissima

Zia Lily

Napoli, 17 agosto 2024

Achille e Gianpiero piangono con Massimo e famiglia l'adorata zia

Lilly

Napoli, 17 agosto 2024

Signora

Elena d'Aragona

Vanda, Mario e Federica, Cristiana ed Alberto con i figli affranti dal dolore per la perdita della cara Zia Lily.

Napoli, 17 agosto 2024

Partecipiamo al dolore di Deborah e familiari tutti per la perdita della cara

Pina del Vaglio

Con affetto zia Fanny, Gina con Valerio Maria Rosaria e Fulvia.

Napoli, 17 agosto 2024

Vittorio e Cristina, con Claudia e Carlo, profondamente addolorati, partecipano la dipartita del carissimo nipote e cugino

Mario Imperiali d'Afflitto di Francavilla

e abbracciano con grande affetto Luisa, Franco, Sasà e Giancarlo.

Napoli, 14 agosto 2024

Anna Maria, con Benedetta, piange la perdita dell'adorata sorella

Geppina

Napoli, 17 agosto 2024

I figli Agostino ed Adele, la nuora Caterina e gli amati nipoti Claudio, Fabrizia, Carolina, Nicolò e Giorgia, piangono la scomparsa della cara mamma

Geppina Maiello ved. Camele

Napoli, 17 agosto 2024

Lilli Roberta Cristiana con Raffaello e Dario e nipoti addolorati annunciano la morte della carissima

Geppina

Napoli, 17 agosto 2024

La sorella Iolanda con Laura Lorenzo, Giulia e Marcellino piangono la scomparsa della adorata

Geppina

Napoli, 17 agosto 2024

Serenamente si è spenta

Geppina Maiello

I nipoti Agostino con Katiuscia, Giampaolo con Lilly, e la nipotina Matilda, piangono la sua scomparsa con infinito affetto.

Napoli, 15 agosto 2024

Serenamente si è spento confortato dall'affetto dei suoi cari il

N.H. ING.

Michele Pizzuti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, la sorella Concetta, le figlie Federica e Francesca e gli adorati nipoti Matias, Blanca e Enrico.

Napoli, 17 Agosto 2024

Luciano e Aurelia con Roberto e Andrea, Mauro e Santa con Marco e Luciana profondamente addolorati piangono la scomparsa del caro cognato e zio

ING.

Michele Pizzuti

Napoli, 17 agosto 2024

Gennaro,Vincenzo,Carlo ed Ettore Regina con le nuore e i nipoti tutti annunciano la scomparsa del loro amato padre e nonno esemplare , Editore Libraio in Napoli

Luigi Regina

Le esequie si terranno sabato 17 agosto alle ore 11.00 presso la Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli.

Napoli, 17 agosto 2024

Antonio e Stefania partecipano all'immenso dolore di Gennaro e famiglia per la perdita del caro Papà

Luigi Regina

Napoli, 17 agosto 2024

ING.

Enrico Scalabrini

Te ne sei andato come hai sempre vissuto, amando la vita.

Luciana con Luigi abbraccia Rosanna, amica di una vita, nel suo infinito dolore.

Napoli, 15 agosto 2024

Dopo solo tre mesi dalla scomparsa dell'adorato figlio Fabio, si è spento in Roma il

DR

Francesco Vitale

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Adalgisa Lucibelli, la sorella Angelica e i nipoti tutti.

Il rito funebre verrà celebrato nella Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Largo San Carlo al Corso 437, alle ore 11 di sabato 17 agosto 2024.

Napoli, 17 agosto 2024

Mario e Laura con Gigliola partecipano all'immenso dolore di Adalgisa per la morte del marito carissimo

Dr.

Francesco Vitale

Napoli, 17 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

DOTT.

Mario Capobianco

Grazie per l'Amore che ci guida e ci unisce sempre.

Napoli, 17 agosto 2024

---

17 agosto 2016 — 17 agosto 2024

Pietropaolo Chirico

Sarai sempre nel cuore di chi ti ha amato.

I tuoi cari.

Napoli, 17 agosto 2024

---

17 Agosto 2021 — 17 Agosto 2024

Anna Coscia Maglione

I figli la ricordano con immutato rimpianto

Napoli, 17 agosto 2024

17/08/2014 — 17/08/2024

N.D.

Anna Vittoria de Franchis Di Taviano Pilotta

La tua grazia, il tuo sorriso, il tuo silenzio, il tuo amore continuano ogni giorno a ravvivare in me il tuo dolce, caro ricordo. Nuccio.

Napoli, 17 agosto 2024

1973 — 2015

Michele Laudisio

Avvocato

Napoli, 17 agosto 2024

Adamo e Pina Maddaloni

Il tempo non spegne il ricordo.

Sempre nei nostri cuori.

Maurizio, Loredana, Ada, Francesco e Caterina.

Napoli, 17 agosto 2024

16/08/2009 — 16/08/2024

Mamma

Indimenticabile.

Delia Ida Roberta Valeria.

Napoli, 17 agosto 2024

---

16 agosto 2004 — 16 agosto 2024

Lisetta

dal tuo cielo veglia sui nostri nipoti.

Franco.

Napoli, 16 agosto 2024

2001 — 2024

Sergio Sica

Sempre verso l'alto

Napoli, 17 agosto 2024

1973 — Agosto — 2024

N.D.

Sara Zampaglione

Nel suo ricordo, il fratello Carlo con affetto.

Napoli, 17 agosto 2024

L'EVENTO

Alessandra Del Prete
inviata

POMPEI Sessantasei anni e un compleanno decisamente fuori dall'ordinario, quello festeggiato da Louise Veronica Ciccone, per il mondo Madonna, origini abruzzesi da parte di padre, Silvio Ciccone (Pacentro, Aq), e canadesi da parte di madre, Madonna Louise Fortin. La diva ha deciso di optare, in una giornata così speciale, per una visita privata al Parco Archeologico di Pompei. Approdo a Marina di Stabia alle 21 di ieri con il 33 metri preso in fitto, dal nome suggestivo come il suo, Fatima. E poi di corsa in un van dai vetri oscurati fino al Parco archeologico, dove ad attenderla, nel Teatro Grande, fiori e un palco per un evento di benvenuto. La scelta di un luogo così ricco di storia e di significato culturale che ha stupito il mondo, abituato a vedere la Regina del Pop circondata da luci, glamour e festeggiamenti spettacolari. Pochi i fan in attesa all'ingresso del parco. Alla spicciolata invece arrivano ragazzi completamente vestiti di nero. Protagonisti di una performance attoriale e di danza. E partecipanti a un progetto voluto dal direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel, con le scuole del territorio. E al «Sogno di volare», il progetto curato da Marco Martinelli e realizzato grazie a un protocollo di intesa con l'Ufficio regionale scolastico, andranno 200mila euro che la star donerà al Parco. Un premio all'impegno di istituzioni e ragazzi, con in prima linea il liceo Pascal di Pompei, l'Istituto Superiore Pantaleo di Torre del Greco, l'Istituto tecnico Elia di Castellammare di Stabia, e il liceo de Chirico di Torre Annunziata.
Tra i fan uno dei più disponibili a fare due chiacchiere è Gerardo Greco, 49 anni, un compagno affettuoso che non lo perde mai di vista. «È fan di Madonna da quarant'anni», racconta sorridendo. «Tra le tante "memorabilia" che possiedo - prosegue Gerardo - un *picture disc* di Erotica andato al macero nel '92 perché la ritraeva mentre succhiava un alluce e una fascia per capelli con trucco e capelli ancora attaccati. Ma non sono un perverso», conclude ridendo. Alessandro Gatti e il socio Giuseppe De Bellis si portano dietro in una busta bianca di stoffa una bambola con le fattezze della star: «È il nostro brand, abbiamo pensato di farle un regalo per il suo compleanno. Non so se riusciremo ad entrare, quando festeggia in famiglia è piuttosto severa e fa poche eccezioni».

A POSITANO
Non è mancata anche un fuga a Positano, dove ha voluto assistere ai fuochi artificiali di Ferragosto della Costiera, in compagnia dei figli e di due dei suoi fedeli ballerini. Senza arrivare al menu della serata c'è da chiedersi che acqua avrà bevuto la star visto che dal 2018 si è avvicinata ai riti della Kabbalah, movimento spirituale ispirato dal giudaismo e fondata da un ex agente di assicurazione: Madonna beve solo acqua "cabalistica" ovvero benedetta. Certo, costa un po' tanto. Ogni mese la regina del pop spende circa 10mila dollari per rifornirsi di bottiglie "sacre".

LE POLEMICHE
Nei giorni precedenti la visita, la notizia della sua presenza ha scatenato una ridda di voci su un presunto mega-party con 500 ospiti al Teatro Grande degli Scavi, per un costo di 30mila euro. Quasi immediata la rettifica della direzione del Parco Archeologico che ha prontamente smentito le indiscrezioni, ribadendo la natura privata dell'evento. «Sono orgoglioso, lo dico con grande piacere, del fatto che abbiamo creato un clima di accoglienza a Pompei», la dichiarazione del sindaco Carmine Lo Sapio. «In questi ultimi due anni siamo stati un po' sulla cresta dell'onda addirittura mondiale - ha concluso il primo cittadino - E questo, credo, abbia determinato la scelta non solo di Madonna ma anche di qualcun altro di tornare a Pompei». Anche il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, ha confermato che non ci sarebbe stata alcuna festa mondana, ma solo una visita riservata, durante la quale Madonna sarebbe stata accolta dal direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel. Per l'occasione, sono state predisposte misure di sicurezza speciali, anche perché l'artista è stata accompagnata da una cerchia ristretta di amici, inclusi il fidanzato Akeem Morris - con il quale era atterrata a Ferragosto all'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi - e Steven Klein il fotografo-culto di Vogue, che durante quasi trent'anni di attività, ha ricoperto un ruolo pionieristico nella fotografia contemporanea, ridefinendo i canoni stilistici della fotografia di moda (e non solo). Quindi è stato vietato l'ingresso a chiunque non appartenesse al personale in servizio del Parco. Per varcare la soglia in notturna del sito occorreva la benedizione della Madonna, quella statunitense, ovviamente. Un Tour Vacanziero con un Tocco di Cultura: la visita a Pompei si inserisce in un più ampio "tour vacanziero" che ha visto Madonna esplorare alcune delle località più esclusive d'Italia. Prima di approdare agli Scavi, la popstar aveva festeggiato a Villa Olivetta, la lussuosa residenza degli stilisti Dolce e Gabbana a Portofino, dove aveva celebrato i suoi 40 anni di carriera con una festa privata. Da lì, la cantante si è diretta verso Capri, dove il suo yacht l'attendeva al largo della costa.

LA VISITA BLINDATA CON IL DIRETTORE ZUCHTRIEGEL POI LA SOSTA AL TEATRO GRANDE PER L'ESIBIZIONE DI ALCUNI GIOVANI

Madonna è arrivata all'ingresso di Porta Stabia degli Scavi di Pompei su un minivan che ha varcato ieri sera il cancello tra le urla dei fan in attesa. In basso a sinistra la star fa i preparativi per il suo compleanno nella stanza dell'hotel a Positano. A destra con l'abito Dolce&Gabbana indossato per i suoi 66 anni.
(NEAPHOTO Renato Esposito)

Il compleanno di Madonna serata e 200mila euro agli Scavi

▶A Pompei i fan in delirio per la popstar: cori e striscioni all'arrivo dell'artista scortata da sei minivan lungo il percorso da Marina di Stabia. La donazione per sostenere un progetto con le scuole del territorio

Anne Hathaway a Capri, passeggiata e selfie in piazzetta concesso a un fan

ISOLA AZZURRA

Anna Maria Boniello

Anne Hathaway, brillante attrice americana, in vacanza sull'isola azzurra è riuscita a sfuggire a tutti i paparazzi, ma non si è sottratta alla richiesta di un fan che ha chiesto all'interprete newyorkese di posare insieme per un selfie e postarlo sulla sua pagina social. Solo una posa all'ombra del campanile della piazzetta di Capri, muto testimone da secoli delle storie che accadono nel salotto del mondo, e poi l'affascinante protagonista di molti film famosi, ma che tutti ricordano come protagonista nel film «Il Diavolo veste Prada» (nel ruolo di un'aspirante giornalista che per arricchire il suo curriculum si presta di fare da assistente a una influente e tirannica direttrice di una rivista di moda), si è inoltrata nel dedalo di viuzze nel cuore dell'isola. Molto ricco il palmares di Anne: nel 2010 vince un Emmy per il doppiaggio di due personaggi nella serie animata I Simpson; nel 2012 ottiene ampi consensi per la sua interpretazione di Fantine nel film Les Misérables, per il quale si aggiudica l'Oscar alla miglior attrice non protagonista, il Golden Globe per la migliore attrice non protagonista, il BAFTA alla migliore attrice non protagonista, il Critics' Choice Awards e lo Screen Actors Guild Award per la migliore attrice non protagonista cinematografica.
La star di sicuro si trova a bordo di un panfilo o uno yacht a largo dell'isola, per il relax in mare nelle acque del golfo. Molti ancora ricordano la sua prima venuta a Capri nel 2011 con Valentino, quando come una dea scese dal TM Blue, lo yacht blu cobalto dello stilista, lungo circa 50 metri, vero e proprio bolide del mare extra lusso. La sua passione resta sempre la moda, tra le sue griffe preferite Valentino e Gucci. La sua ultima venuta in Italia risale a febbraio 2024 quando ha calcato la passerella della Milano Fashion Week: la stessa attrice ha postato foto e video sui social, in abito corto rosso, durante la sfilata di Versace. Da qualche indiscrezione rimbalzata nelle ultime ore si apprende che in questo affollato fine settimana di agosto il suo staff avrebbe riservato alcuni tavoli nello spazio centrale dell'«Anema e Core», la taverna dove nella sua ultima venuta Anne Hathaway voleva festeggiare il suo matrimonio.

FOTO RICORDO L'attrice americana Anne Hathaway nel selfie con un fan a Capri, immagine poi postata dallo stesso ammiratore

MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

Il ritorno di Gerardina Trovato: «Non mi abbandonate»

«Sono Gerardina Trovato. A casa. Io ho sempre pensato che quello che conta è la gente. Non mi abbandonate, perché voi siete la mia forza». Gli occhi lucidi per la commozione, il sorriso di chi non si è arreso. Gerardina Trovato si presenta così sui social all'indomani dell'esibizione a sorpresa dello scorso lunedì a una festa patronale a Marianopoli, in provincia di Caltanissetta, nella sua Sicilia, dopo aver lottato per anni contro depressione e problemi economici. Cinquantasette anni, seconda classificata a Sanremo Giovani nel 1993 con «Ma non ho più la mia città» dopo essere stata scoperta da Caterina Caselli (all'Ariston sarebbe tornata nel 1994 e nel 2000, stavolta tra i big, classificandosi rispettivamente quarta con «Non è un film» e sesta con «Gechi e

vampiri») aveva fatto perdere le sue tracce da «Ho vissuto per tre anni in un albergo, dopo aver dovuto vendere la mia casa a Roma, non avendo soldi», racconta lei. Chiedevo aiuto alla Caritas di Portopalo di Capo Passero. Il prete si era impietosito: mi dava 100 euro al mese. Mia madre mi aiutava con appena 300 euro, nonostante dopo la morte di mio padre, ex medico, nel 2006, percepisse 2800 euro di pensione. Pochi per mangiare e pagare le spese: nessuno mi cercava più. In più mi sono ritrovata senza un euro sul conto corrente a causa delle tasse legate alla successione ereditaria dopo la morte di mio padre. Eredità che io avevo rifiutato perché non volevo avere nulla a che fare con mia madre, con la quale non sono mai andata d'accordo. Nessuno mi aveva avvisato che avrei dovuto comunque pagare le spese di successione».

LAVORI QUASI IN CORSO

I soldi del Cipess dovrebbero consentire finalmente, entro il 2026, la riapertura della galleria di oltre settecento metri scavata nel tufo della collina di Posillipo tra Mergellina e Fuorigrotta

Un progetto Grand Tour con la Crypta Neapolitana

Giovanni Chianelli

L'hanno conosciuta i nomi più illustri della letteratura latina, italiana e mondiale: da Virgilio a Leopardi, passando per Petrarca, Boccaccio, Dumas e Goethe. È tra i reperti più antichi di Napoli, essendo stata realizzata nel I secolo a.C. E per di più si dice che i riti orgiastici che si consumavano nei suoi pressi siano i progenitori della festa di Piedigrotta. Insomma, difficile trovare un luogo più identitario, letterario e capace di abbracciare l'intera storia della città della Crypta Neapolitana, la galleria di oltre 700 metri scavata nel tufo della collina di Posillipo tra Mergellina e Fuorigrotta. È chiusa dal dopoguerra (le ultime visite complete risalgono alla fine degli anni '20 del secolo scorso, da allora è stato aperto solo in modo parziale ed occasionale, soprattutto il percorso esterno) ma potrebbe presto tornare a essere fruibile: la sua riqualificazione rientra tra i diversi progetti finanziati in Campania dal Cipess, il comitato interministeriale. Alla Crypta vanno 3 milioni che si aggiungono a precedenti stanziamenti, l'ultimo dei quali, di mezzo milione, è già attivo.

La leggenda vuole che fosse stato Virgilio a bucare la collina e realizzare la grotta. In una notte. A Roberto D'Angiò che gli raccontava la diceria Petrarca, in visita al sito, rispose «non mi risulta che Virgilio fosse uno spaccapietre». Ma si sa quali facoltà magiche venissero attribuite al padre dell'*Eneide* e quanto fosse legato a Napoli, tanto da volerci restare per l'eternità; per questo la Crypta sarebbe il luogo della sua presunta sepoltura, e anche se non è vero – è sicuramente, invece, il luogo della tomba di Leopardi – solo immaginare che il massimo poeta dell'antichità dimori poco prima dell'inizio del lungomare riempie di suggestioni. In realtà fu costruita da Lucio Cocceio Aucto, ingegnere flegreo, su ordine di Marco Vipsanio Agrippa che voleva una rete di collegamenti militari legati al Portus Iulius, la grotta di Cocceio e alla Crypta Romana. Nata per scopi bellici, si continuò a usarla anche come infrastruttura civile; sicuramente fino alle soglie dell'età moderna, quando Alfonso V D'Aragona, nel 1455, ne curò la ristrutturazione, mentre fu il viceré Pedro di Toledo ad ampliarla e pavimentarla esattamente un secolo dopo. Si arriva al 1748: Carlo di Borbone provvide a un consolidamento, e nei primi dell'800 Giuseppe Bonaparte ordinò un ulteriore rafforzamento della struttura, dotandola di un sistema di illuminazione che non convinse, almeno dal punto di vista olfattivo, Dumas padre: «Fummo impressionati dall'abominevole puzzo di olio emanato dai sessantaquattro lampioni accesi in quella grande tana». La galleria restò in uso fino alla fine dell'Ottocento, quando fu interdetta al transito per problemi di statica; restò aperta alle visite degli studiosi per qualche decennio ancora, poi fu chiusa definitivamente dopo la Seconda guerra mondiale.

> DALLA (PRESUNTA) TOMBA DI VIRGILIO A QUELLA DI LEOPARDI PASSANDO PER I RITI ORGIASTICI CHE ISPIRARONO LA FESTA DI PIEDIGROTTA

ACCESSO NEGATO La Crypta Neapolitana è chiusa dal dopoguerra, le ultime visite complete risalgono addirittura ad un secolo fa (SERGIO SIANO PER NEAPHOTO)

E così Massimo Osanna, direttore generale dei musei italiani e referente del progetto di rilancio della Crypta, è chiamato a un impegno delicato: «Vogliamo restituire ai napoletani e ai turisti un luogo così carico di storia», dice. E, descrivendo l'andamento dei lavori, aggiunge: «Gli interventi sono già in atto. Quelli più immediati, ai punti staticamente critici, dovrebbero chiudersi entro l'anno. Dopo si userà l'ultimo finanziamento: nel 2025 ci sarà la procedura per gli appalti e l'assegnazione, poi si passerà alla messa in sicurezza definitiva per sanare le diverse fratture nel tufo che potrebbero causare crolli. Infine si passerà alla trasformazione del sito in un luogo adatto alle visite con biglietteria, punti informativi, illuminazione e servizi».

Non si dovrebbe andare troppo per le lunghe e per la fine del 2026 il sito potrebbe essere aperto al pubblico, «ma si pensa di procedere con aperture graduali, anche prima di quella data potrebbero essere fruibili i primi 50 metri di percorso. È importante anche valorizzare la zona di Mergellina, che è bellissima e fortemente iconica per Napoli, tramite il rilancio di un sito storico e culturale, pure per decongestionare il centro. Su questo c'è pieno accordo con l'amministrazione che è proprietaria della Crypta; con il sindaco Gaetano Manfredi ci stiamo sentendo continuamente».

Due gli obiettivi finali, spiega Osanna. Il primo è fare della Crypta e delle altre gallerie una rete: «Si può creare prima di tutto un sistema delle cavità di Napoli e dintorni: unendo nell'offerta questo sito con la grotta di Seiano, il tunnel borbonico, le cripte di Cuma». L'altra destinazione, dichiarata tra l'altro nei progetti ufficiali, è fare del sito il capofila di un itinerario celebrativo dell'epopea del Grand Tour: «Pensiamo a quanti intellettuali e artisti sono venuti da tutta Europa per conoscere Napoli, la Campania e il Sud Italia tra fine '700 e inizio '800. La Crypta potrebbe essere una delle stazioni di partenza di un nuovo Grand Tour».

> OSANNA: «PARTENDO DA QUI CREEREMO UN ITINERARIO AD HOC E UNA RETE DI OFFERTA PER TUTTE LE CAVITÀ DI NAPOLI E DINTORNI»

I parchi archeologici aperti a Ferragosto registrano numeri impressionanti: il Colosseo il più visitato in Italia a Pompei quasi quindicimila turisti nonostante il gran caldo. Bene anche Castel Sant'Elmo e la Grotta Azzurra

Assalto ai musei, trionfano Scavi e Reggia di Caserta

Cristiano Tarsia

Il gran caldo e la giornata di Ferragosto non fermano i visitatori dei maggiori musei e parchi archeologici della Penisola. Siti culturali rimasti aperti per tutta la giornata e che, seppur a pagamento, hanno riscontrato un notevole successo tra i turisti.

In totale sono stati oltre 100mila i visitatori delle maggiori strutture italiane, come comunicato dal ministero della Cultura, che ha sottolineato come i fossero grandi numeri nonostante quella del 15 agosto non fosse un'apertura gratuita.

In cima alla lista il Colosseo. Il parco archeologico del Colosseo-Anfiteatro Flavio ha staccato 22.447 biglietti, precedendo il parco archeologico del Colosseo-Foro Romano e Palatino, secondo a 14.936. Un centinaio di visitatori in meno a Pompei, "fermatasi" a quota 14.837. Dopo ci sono le Gallerie degli Uffizi (10.567), il Pantheon (9.432), la Galleria dell'Accademia di Firenze (7.997), e il «Museo nazionale di Castel Sant'Angelo e Passetto di Borgo» (3.560). Stabile nella top ten anche la Reggia di Caserta a quota 2.829, davanti a Palazzo Pitti (2.675), alla Pinacoteca di Brera (2.198), alla Reggia di Venaria (2.024).

Tra gli altri siti campani a riportare un buon numero di entrate, la Grotta Azzurra a Capri (1584), castel Sant'Elmo e Museo del Novecento a Napoli (1.444); Museo archeologico nazionale di Napoli (1.364), Paestum (1.036) e gli scavi di Ercolano (991).

Discorso a parte merita il Vesuvio, altra grande attrattiva del territorio. Il cratere napoletano si conferma una delle mete prescelte dai turisti nelle festività del Ferragosto. Secondo dati forniti dall'Ente Parco del Vesuvio sono stati 2.860 i biglietti staccati per la vetta del vulcano tra i più famosi al mondo.

SUCCESSO Gli scavi di Pompei e sotto turisti sul Vesuvio; in alto, il ministro della Cultura Sangiuliano

L'ENTUSIASMO DI SANGIULIANO: «GARANTITO AI TURISTI DI USUFRUIRE DI UN PATRIMONIO UNICO AL MONDO»

Il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, si è recato ieri mattina a Roma, al Parco archeologico del Colosseo, aperto nel giorno di Ferragosto come gli altri siti archeologici statali.

Accompagnato dal capo Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale, Alfonsina Russo, dal sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, e dal comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, il generale Francesco Gargaro, il ministro ha visitato l'anfiteatro Flavio e ha salutato il personale di turno.

«Sono qui innanzitutto per salutare le lavoratrici e i lavoratori che con il loro impegno e la loro dedizione rendono possibile queste aperture», ha sottolineato il ministro: «È finito il tempo in cui i giornali titolavano "la beffa di Ferragosto", quando in anni passati tanti turisti che venivano in Italia o italiani che si spostavano nella loro nazione trovavano chiusi musei o siti archeologici importanti. Quell'epoca è finita. Noi siamo riusciti, con un sistema organizzato con i nostri dirigenti, a garantire sempre l'apertura perché è giusto che sia così, perché è giusto che chi è in vacanza e decide di visitare le città d'arte possa godere delle nostre bellezze».

Sangiuliano ha voluto estendere il ringraziamento «a chi ha assicurato in un giorno particolare l'apertura e l'accoglienza dei visitatori nei nostri musei, vale a dire il personale di tutti i luoghi della cultura aperti in Italia. Con la passione civile che mettono nella loro attività, anche quest'anno abbiamo potuto garantire a cittadini e turisti la possibilità di visitare quei siti che rappresentano un patrimonio di bellezza unico al mondo. Il nostro impegno continua per rendere ancora più fruibili e attrattivi musei e parchi archeologici nazionali», ha concluso il ministro della Cultura che, al termine della visita, ha presieduto la riunione di Ferragosto al Collegio Romano con i capi dipartimento e i direttori generali per fare il punto sulle attività in corso e i progetti futuri.

Sport

GLI ANTICIPI

I campioni dell'Inter aprono il campionato In serata c'è il Milan

Sarà l'Inter campione d'Italia a inaugurare la stagione 2024-2025. I nerazzurri giocano alle ore 18.30 in casa del Genoa. «Milan e Napoli hanno avuto difficoltà dopo aver vinto lo scudetto, dobbiamo essere pronti» ha detto Inzaghi. Alla stessa ora Parma-Fiorentina e alle 20.45 Milan-Torino ed Empoli-Monza.

LA GRINTA Conte durante la partita di Coppa contro il Modena

CONTE CARICA PER IL RISCATTO

Domani l'esordio del Napoli al Bentegodi il tecnico punta a una partenza brillante

Raspadori prima punta, al suo fianco Kvara che presto rinnova fino al 2029

Eugenio Marotta

Il conto alla rovescia, l'attesa, la grinta, le consegne e finalmente il sipario. Antonio Conte sta caricando a dovere il suo Napoli per l'esordio in campionato in programma domani pomeriggio al Bentegodi di Verona contro l'Hellas di Zanetti. Una volta era calcio agosto: lo è anche oggi, calendario alla mano, ma adesso - di questi tempi- è già campionato con i primi tre punti in palio della stagione ed una squadra, quella azzurra, ancora da completare, ma con la voglia di aprire un nuovo ciclo vincente. L'arrivo di Conte sulla tolda della nave è una garanzia sotto questo aspetto dopo il mortificante decimo posto della passata stagione. Adesso però serve completare l'opera con gli innesti giusti per comporre un "equipaggio" capace di confrontarsi con le altre corazzate del torneo. Lo sa fin troppo bene il tecnico leccese: l'allenatore lo ha detto senza mezzi termini sabato scorso dopo la prima di coppa Italia con il Modena, lo ha ribadito al presidente De Laurentiis in questi giorni ma ha anche confermato quel tratto distintivo del suo carattere capace di trarre sempre il massimo dal materiale che si ritrova a disposizione. Il comune denominatore in questi giorni è stata la carica che il tecnico ha trasmesso al gruppo per l'esordio di domani pomeriggio in terra scaligera. Il Napoli vuole partire con il piede giusto in campionato, Conte non ha trascurato nessun dettaglio, figuriamoci se ha minimamente permesso alla squadra di sottovalutare un avversario - il Verona - che sulla carta è ampiamente alla portata degli azzurri.

I PRETORIANI

L'allenatore del Napoli non sta trascurando nulla sul campo ed ha già affidato le consegne ai suoi pretoriani. Il canovaccio tattico sarà il collaudato 3-4-2-1 provato e riprovato nei due ritiri e confermato anche contro il Modena nella competizione tricolore. Ma con qualche valzer di pedine tra difesa e centrocampo. Si parte dal pacchetto arretrato che dovrebbe vedere la presenza di Buongiorno al centro della difesa con Rrahmani ed Olivera ai suoi fianchi. Il cursore sudamericano sarà dirottato braccetto di sinistra così come è stato impiegato da Bielsa con l'Uruguay in coppa America. Rrahmani, invece, dovrà presidiare la zona di destra al Bentegodi che per un anno è stato il suo stadio. «Per me conta relativamente il fatto che sia un ex dell'incontro - ha detto il difensore kosovaro ieri a Radio Crc - Quello che conta è provare sempre a vincere. A Verona, come ovunque». Lo spirito è quello giusto, soprattutto alla viglia di un esordio in campionato. La grinta sembra sia stata mutuata dal nocchiero Conte. E soprattutto dai metodi di lavoro dell'allenatore leccese. «È stato un ritiro duro - ancora Amir - ma è stato fatto per prepararci a tutte le partite. È stato fatto per noi: così siamo pronti a giocare contro tutti».

RRAHMANI: «SEMPRE IN CAMPO CON LO SPIRITO VINCENTE» A CASTEL VOLTURNO LA LEZIONE ARBITRALE DI GUIDA AGLI AZZURRI

LA CARICA

Infine la chiosa che suona come un grido di battaglia sulla base della parola d'ordine coniata da Conte il giorno della sua presentazione a Palazzo Reale. «La faccia incazzata? Certo: dovremo essere sempre incazzati, dal primo minuto fino al triplice fischio, uscendo dal campo consapevoli che abbiamo dato tutto e possibilmente con i tre punti in tasca. Ma questo non vale soltanto per domani a Verona». Parole chiare, concetti base che la squadra pare abbia metabolizzato subito. Conte ha confermato sul campo quanto detto in fase di presentazione. Il suo Napoli ha un gruppo di leader intoccabili. Alcuni di questi sono stati tolti senza mezzi termini dal mercato nonostante offerte importanti(ssime) che giungessero da più parti. È il caso del capitano Di Lorenzo che a Verona dovrebbe essere avanzato di qualche metro come quarto di centrocampo con Spinazzola dalla parte opposta ed i fedelissimi Anguissa e Lobotka a chiudere la cerniera della mediana. Dalla cintola in su ecco salire in cattedra qualità, talento e imprevedibilità. Politano e Kvaratskhelia agiranno a ridosso di Raspadori (preferito a Simeone, con Osimhen sempre più lontano da Napoli) nelle vesti di prima punta atipica. Inutile dire che c'è grande attesa per Kvara. Il georgiano rappresenta la punta di diamante del Napoli che Conte ha messo al centro del suo progetto (impedendo categoricamente la sua cessione). Nel nuovo modulo azzurro infatti Khvicha ha più soluzioni a disposizione: sia come esterno puro sul binario sinistro (e non solo), sia accentrandosi per inserirsi e colpire a rimorchio, sia nelle vesti di rifinitore tra le linee. C'è di più. Kvara, dopo le avances - faraoniche - del Psg è pronto a prolungare con il Napoli fino al 2029 con relativo adeguamento economico (da circa sei milioni a stagione - compreso bonus - a scalare). Appuntamento alla Filmauro subito dopo il gong del mercato. Piccola curiosità. Ieri pomeriggio, il Napoli ha ricevuto la visita dell'arbitro Marco Guida a Castel Volturno. Il fischietto si è trattenuto con il tecnico Conte e l'intera squadra per una mezzora per chiarire le linee guida del regolamento stagionale.

L'AMBIENTE

Verona, il teatro di Diego e Khvicha ma c'è tensione dopo gli scontri 2023

Gennaro Arpaia

Cambia tutto per non cambiare niente. Anche nella stagione 2024-2025 il calcio italiano parte con il piede probabilmente sbagliato: pronti via e i napoletani restano a casa, a quanto pare l'unico modo per evitare gli (eventuali) ennesimi scontri che Hellas Verona-Napoli potrebbe riservare. L'esordio in campionato non vedrà al Bentegodi tifosi azzurri residenti a Napoli: il questore Roberto Massucci ha presieduto ieri mattina il tavolo tecnico, confermata la decisione già annunciata una settimana fa. Divieto ai tifosi dalla Campania, ci sarà - in ogni caso - una spinta napoletana: porte aperte ai tifosi azzurri residenti nel resto d'Italia e non si farà fatica nemmeno questa volta a trovarne.

GLI SCONTRI

Dalla Lombardia e dall'Emilia, soprattutto, i club azzurri del resto d'Italia ci saranno in questo cuore d'agosto che riserva la prima volta in campo. C'è attesa e bella speranza. Il Bentegodi aprirà le porte a 20mila spettatori, meno di 2000 i napoletani attesi. Ma fino a ieri sera la disponibilità d'acquisto per i tagliandi del settore ospiti era ancora alta. Alla base della decisione una rivalità che si perde nel tempo e trova vigore per le strade della città veronese. L'ultima volta a ottobre 2023: la guerriglia urbana si conclude con 97 Daspo emanati - 53 ai napoletani e 44 ai veronesi – e l'ennesimo pomeriggio di paura e caos.

2000 TIFOSI AZZURRI SUGLI SPALTI NON RESIDENTI IN CAMPANIA: STOP DELLA QUESTURA DOPO LA GUERRIGLIA ULTRÀ

RICORSI

Ma Verona-Napoli sarà anche e soprattutto campo. Senza troppo perdersi nei precedenti e nei numeri che circolano da diversi giorni, c'è la prima volta di Antonio Conte in campionato, c'è la prima occasione degli azzurri per poter dimenticare quanto accaduto nell'ultima annata. Il fato offre l'assist con il Bentegodi, uno stadio che per il Napoli significa sempre qualcosa di importante. Nel bene e nel male. Nel 1984 a Verona ci fu la prima volta con la maglia azzurra per Diego Armando Maradona. Una sconfitta per il Napoli, la prima di tante vittorie per i padroni di casa che quel campionato lo vinsero sbeffeggiando ogni pronostico. Quasi quarant'anni dopo va al contrario: il 2022-2023 del Napoli di Spalletti parte sempre da Verona, vittoria (larga e convincente) che fu la prima di tante. Tantissime. Che valsero poi il terzo scudetto. Nel 1987 una sconfitta al Bentegodi stava per rovinare i piani per il primo tricolore al Napoli. Proprio in quegli anni si acuisce la rivalità tra le due formazioni: prima tra insulti a distanza e striscioni che hanno fatto la storia – quella Giulietta di shakespeariana memoria – poi sfociando nel caos cui si è assistito nell'ultimo ventennio.

I MOMENTI Kvara a Verona nel 2022 e Maradona nel 1984

EFFETTO KVARA

Il ciclone georgiano si è fatto conoscere a Verona. Come Diego, anche Khvicha ha fatto il suo esordio azzurro al Bentegodi con tanto di gol. Fu una stagione esaltante per Kvara la prima in azzurro, trascinato forse in giù lo scorso anno dalle prestazioni della squadra. Conte si aspetta tanto da lui, soprattutto domani: Kvara non avrà più Osimhen al suo fianco, non ci sarà nemmeno l'annunciato Lukaku – almeno per un altro po' – e dovrà mettersi sulle spalle l'attacco del Napoli. Ancora una volta. Lo farà contro una squadra che gli porta bene: ha segnato quattro volte in quattro partite contro i gialloblù. Un ruolino da aggiornare. Come fu in quel pomeriggio di ferragosto del 2022. A Verona partì la rincorsa scudetto. Il Bentegodi come una tradizione. E i napoletani alle tradizioni ci tengono troppo.

NAPOLI ESTATE / L'evento

Una splendida cinquina per la fine del ciclo d'oro

▶ Estate 1990: il Napoli di Maradona conquista anche la Supercoppa italiana

▶ La Juventus travolta 5-1 al San Paolo grazie alle doppiette di Careca e Silenzi

Massimo Corcione

Forse non basta essere ricchi per realizzare una rivoluzione, anzi diciamo che i soldi proprio non aiutano. Nel calcio, che con eccesso di retorica spesso si definisce metafora della vita reale, toccò al Napoli certificare questo principio nella maniera più irriverente che prima di quella notte di fine estate del 1990 si potesse immaginare. In palio al San Paolo tra il Napoli di Maradona e Careca e la Juventus di Baggio e Schillaci non c'erano i punti per il campionato, ma una Supercoppa nazionale. Meglio di una finale europea, la suggestione di una staffetta che stava materializzandosi, il passaggio del testimone tra una squadra che per esigenza di comunicazione titolistica noi giornalisti eravamo stati costretti a ribattezzare "La Signora Omicidi" e il fenomeno Napoli per il quale si erano mossi esperti da tutto il mondo per studiare un evento che prima non si era mai verificato a queste latitudini. Da tre anni i soloni dell'economia s'interrogavano sulla Grande Domanda: era davvero cambiata anche la città, l'ipotesi di grande incompiuta, del luogo delle occasioni sprecate poteva ora essere archiviata? Nessun preveggente avrebbe autenticato la previsione che nel successivo biennio avrebbe determinato un mutamento

QUELLO ERA ANCORA IL MOMENTO DELLA GIOIA, DELLA FELICITÀ CHE A VOLTE SOLO LO SPORT, E IL CALCIO IN PARTICOLARE, SA INIETTARE NELL'ANIMO DI TUTTI NOI

epocale: l'esplosione di Tangentopoli avrebbe azzerato tutto, perfino la fuga-addio di Maradona dal suo regno rientrò tra le cose possibili e non evitabili.

Il futuro si annuncia spesso attraverso indizi apparentemente opposti rispetto alla previsione reale. Così, quella sconfitta inflitta alla squadra più vincente d'Italia nella finale per un trofeo varato solo tre stagioni prima, ma già carico di fascino, purtroppo non era il racconto di un esame definitivamente superato da Napoli, più ancora che dal Napoli. Le antiche piaghe vennero solo nascoste dietro i bandieroni azzurri, il volto di Maradona, visto oggi a trentaquattro anni da quella serata incantata, sembra meno felice, ammantato di una tristezza che qualche mese dopo esploderà come una bomba devastante. Ma quello era ancora il momento della gioia, della felicità che a volte solo lo sport, e il calcio in particolare, sa iniettare nell'animo di tutti noi.

Anche Crippa in gol per completare la cinquina. Assente nel tabellino dei marcatori il nome di Maradona, il Grande Artefice del doppio scudetto e della vittoria della Coppa Uefa che avevano nobilitato una galleria trofei che per anni, troppi anni, aveva esposto - accanto alla coppa Italia conquistata mentre la squadra era in serie B - una misera Coppa delle Alpi e una ancora meno prestigiosa coppa italo-inglese.

Quel risultato, comunque clamoroso, non era unicamente la celebrazione di un sogno che magicamente continuava, ma era molto più di un avviso ai naviganti avversari. Era un allarme rosso sparato in piena faccia a Gigi Maifredi, l'ideatore della rivoluzione bolognese che si proponeva di introdurre il velleitario calcio champagne. I padroni della Juve avevano testardamente voluto importare questo modello a Torino, ignorando le differenze tra una città dove non si perde neanche un bambino (citazione di Dalla) e una metropoli provinciale dove le strade sono tutte uguali anche se portano in posti diversissimi. Maifredi per quelle vie si perse subito anche se per muoversi gli avevano assegnato la Thema Ferrari: motore otto cilindri su una vettura quasi normale. La stessa contraddizione della squadra: il genio di Baggio accanto a gregari puri che le casse di champagne avrebbero potuto al massimo trasportarle per il campo di gioco. Ma su prato di sera si materializzò anche l'illusione napoletana. Cinque gol segnati comunque alla Juventus, una doppietta del fresco arrivato Silenzi, un'altra del collaudatissimo Careca, poi Crippa: a voler interpretare i segni del destino, l'unico messaggio fu l'assenza nel tabellino dei marcatori del nome di Maradona, il Grande Artefice del doppio scudetto e della vittoria della Coppa Uefa che avevano nobilitato una galleria trofei che per anni, troppi anni, aveva esposto – accanto alla coppa Italia conquistata mentre la squadra era in serie B - una misera Coppa delle Alpi e una ancora meno prestigiosa coppa italo-inglese.

Allora nessuno dei presenti al San Paolo sospettò che potevamo essere alla fine di un ciclo, che sarebbe presto cominciata una veloce caduta e, poi, una ancor più sorprendente risalita. Neppure gli juventini afferrarono la gravità del loro momento: erano tutti convinti che quella era solo una crisi di adattamento ai nuovi moduli, il consumo di champagne per festeggiare i trionfi sarebbe ripresa. L'ex venditore di bollicine diventato allenatore faceva troppa simpatia, era la favola dell'uomo qualunque arrivato tanto in alto da poter scrivere la propria storia, rendendola un best seller. Tutta colpa di quel sorriso che a Napoli conservò anche dopo i cinque gol. Non era la fede nel proprio progetto, quanto l'incredulità per quanto gli stesse accadendo: la Juventus, la Ferrari come auto aziendale, tutti quei giornalisti che in tutte le lingue del mondo gli chiedevano ogni cosa, convinti che lui avrebbe sempre trovato la risposta giusta.

Non erano più i giorni delle certezze, tutto veniva messo in dubbio. E se questo sarebbe capitato nella razionale Torino, figurarsi che cosa sarebbe successo nel regno dell'estemporaneità? Sapete com'è andata a finire. Maradona è morto (troppo in anticipo), l'avvocato Agnelli da tempo non dispensa battute dissacranti, ma Napoli-Juve è sempre la partite più attesa, anche se non vale per la Supercoppa. Nessuna rivoluzione, né tra i poveri né tra i ricchi c'è mai stata, la Juve è nelle mani degli Agnelli (anche se con un altro cognome), a Napoli Maradona è il nome dello stadio (che non è cambiato). Ma, rispetto a trentaquattro anni fa, sono tornate le guerre, quelle vere. Meglio quando si combatteva a suon di gol. Almeno lì, a volte, i napoletani vincevano.

IL MATTINO

L. 1.200 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70 — Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 7947.111 — Anno XCIX - N. [illegible] - [illegible]ica 2 Settembre 1990

Annuncio a sorpresa: appuntamento domenica prossima a Helsinki

I due grandi a consulto

Vertice straordinario Bush-Gorbaciov per il Golfo
Nessun risultato concreto tra de Cuellar e Aziz

- Concluso il dialogo tra il segretario generale dell'Onu e il ministro degli Esteri iracheno il quale insiste: «L'invasione del Kuwait è solo un problema arabo»
- La speranza per una svolta diplomatica si sposta ora al summit in Finlandia
- Il presidente Usa precisa che si discuterà su una «vasta gamma di problemi». «Non sarà un negoziato, nè intendo chiedere a Gorbaciov di fare da mediatore»

Il Papa invita l'Iraq alla ragione

- Rientrati ieri a Roma i primi italiani, solo donne e bambini. In arrivo altri connazionali. Partono anche gruppi con numerosi occidentali, tra cui alcuni statunitensi malati.
- Appello del Papa in viaggio verso l'Africa: evitare una soluzione bellica. Wojtyla esclude una mediazione del Vaticano: sono competenti le «istanze internazionali»
- La Turchia intende inviare truppe al fianco degli Usa

L'incerta via dei tempi lunghi

di **MICHELE TITO**

DOMENICA 9 settembre ad Helsinki, ai confini dell' Urss ma in territorio neutro e all'insegna dell'urgenza: di un vertice inatteso e spettacolare, cautamente preannunciato, poi smentito, divenuto più tardi probabile, infine confermato non è dato conoscere ancora le origini e le ragioni.

Non è dato sapere quale dei due leaders, Bush o Gorbaciov, l'abbia sollecitato. Entrambi esigono il ritiro dell' Iraq dal Kuwait, entrambi applicano l'embargo ed entrambi si muovono, risalendo alle deliberazioni dell'Onu, per la difesa della legalità internazionale. Insieme hanno potuto unire il mondo contro Saddam Hussein rivelando nei fatti la fine dei blocchi contrapposti. Ma il primo spiega eserciti imponenti nel deserto d' Arabia e il secondo, anche se mai in polemica con l'America, denuncia, ogni giorno più allarmato, i pericoli che derivano dalla presenza di soldati stranieri nei luoghi della crisi. Chi dei due sente la propria posizione insidiata dal volgere degli eventi e chiede qualcosa all'altro perchè sia più sicura la gestione comune della crisi?

Nel momento in cui la missione di Perez de Cuellar, preceduta dallo scetticismo generale e forse indebolita dalla dichiarata diffidenza americana, sembra dare qualche speranza di dialogo, non può trattarsi ad Helsinki di vaghi, generici «esami della situazione». Deve trattarsi della verifica e della messa a punto delle opzioni possibili: l'irrigidimento, nonostante le speranze del segretario generale dell'Onu, in vista di una azione di forza o l'affidarsi più convinto alle risorse diplomatiche. L'impressione dominante è che possono risultare impraticabili entrambe le strade: quella di Gorbaciov, che mira a restituire agli arabi un ruolo determinante nelle decisioni da prendere e quella di Bush che conta sulla forza, per intimidire o per attaccare.

Sta diventando, ogni giorno che passa, più insicura la via dei tempi lunghi, di un ridurre l' Iraq alla resa nell'isolamento e nella penuria, attraverso il trascorrere dei mesi. C'è il rischio, ogni giorno, dell'incidente o del gesto di disperazione, c'è l'estenuante fatica dell'attesa nel deserto, c'è l'insidia dell'indebolirsi della compattezza occidentale e dell'inasprirsi dei fermenti panarabici. È tutto ciò che Gorbaciov non può volere, ed è quello che Bush più teme. E Saddam Hussein si trova in una posizione singolare: ha perduto, non ha speranza di conservare il Kuwait e forse ha più ragioni di temere movimenti all'interno dei propri sostenitori arabi di quanto non si sappia all'esterno, ma tiene l'America, l'Urss, l'Europa e il resto del mondo nell'incertezza sul da farsi.

Si vede adesso che la forza militare americana può essere vistosamente spiegata; è però vulnerabile per un'azione d'attacco rapida e decisiva. Nel deserto l' America è meno agguerrita di quanto pensava d'essere, e politicamente ha reso Bush prigioniero delle sue ambizioni di vittoria completa e risolutiva: l'eliminazione di Saddam Hussein, lo sgombero del Kuwait, il ristabilimento degli emiri e degli sceicchi da tutti odiati nel loro potere, il controllo del petrolio mediorientale e il presidio per anni dell' Arabia Saudita.

Forse è Bush che si vede costretto a sollecitare l'incontro di Helsinki. Acquisita ormai la sicurezza, per l'immediato, che né l'Iraq né l' America oseranno l'attacco armato, più urgente diventa la questione dell'assetto possibile nel Medio Oriente. È la questione che era stata fino ad ora elusa, se non ignorata. È quella che adesso più conta.

Per sconfiggere Saddam Hussein e allontanare i pericoli di guerre chimiche e di «atomiche limitate» di cui parlano l'Iraq come Israele, è necessario preparare il «dopo Saddam»: ad Helsinki, forse, si vedrà se è possibile, se tutti lo renderanno possibile.

Una famiglia italiana al suo arrivo ieri a Ciampino proveniente dalla Giordania. Nelle prossime ore sono previsti altri rientri

☞ ALLE PAGINE 2 E 3 L'INVIATO VITTORIO DELL'UVA E ALTRI SERVIZI

Denso e movimentato dibattito al convegno di Lavarone

Martinazzoli: nuove regole

Le condizioni della sinistra dc per il cambiamento

LAVARONE – Densa e movimentata la seconda giornata del convegno della sinistra dc a Lavarone. Nel dibattito sono intervenuti i ministri Cirino Pomicino e Donat Cattin. Un invito appassionato all'unità, quello del ministro del Bilancio: «Un punto di approdo e, insieme, il punto di partenza di un processo. Un rischio da correre, se si vuole governare una stagione politica delicatissima». Donat Cattin ha chiesto che al dibattito infarcito di anatemi e scomuniche si sostituisca un confronto in grado di portare al prossimo Congresso una proposta costruttiva. Dopo l'intervento di Leoluca Orlando, che ha infiammato la platea sintetizzando i punti del documento di Brentonico, il discorso centrale della giornata: Mino Martinazzoli ha fatto un'analisi rigorosa della crisi delle istituzioni e dei partiti politici. «È tempo, per i partiti, di rimettersi in discussione e, insieme, di fondare nuove regole per la vita democratica. In questo cammino, la riforma elettorale è il crocicchio essenziale ed immediato». Oggi conclusione del Convegno. Parleranno Mattarella, Bodrato, Mancino e De Mita.

☞ A PAGINA 4 L'INVIATO ANTONIO AURIGEMMA

Ecco Miss Italia, ha 18 anni ed è bergamasca

☞ A PAGINA 7 SANTA DI SALVO

Sfida di camorra, si uccide ancora

Ennesimo delitto nell'area stabiese: a S. Maria La Carità

CASTELLAMMARE – Ennesimo delitto di camorra nell'area stabiese: il cadavere di uno sconosciuto dal volto orrendamente sfigurato da vari colpi di pistola è stato trovato nella mattinata di ieri in un campo di gladioli alla periferia di S. Maria La Carità, comune confinante con Castellammare e con l'Agro sarnese-nocerino.

La testa era avvolta in una tovaglia e addosso non aveva documenti. I carabinieri ritengono che l'uomo, dall'apparente età di 35-40 anni, sia stato ucciso altrove e poi trasportato dove è stato rinvenuto. Secondo gli investigatori potrebbe trattarsi di un delitto non collocabile nella faida tra il clan di Michele D'Alessandro e Umberto Mario Imparato che da oltre un anno sta insanguinando la zona e ha già lasciato dietro di sè cinquanta morti.

L'identificazione dello sconosciuto dovrebbe avvenire oggi quando saranno state confrontate le sue impronte digitali con quelle archiviate a Roma dai carabinieri. Non sembra vi siano dubbi che si tratti di un pregiudicato: il suo corpo è letteralmente coperto da tatuaggi: serpenti, pistole incrociate, volti di donna e scritte inneggianti alla camorra.

☞ ALL'INTERNO SERGIO GALLO

Indice

Con una pioggia di medaglie sull'Italia si concludono gli Europei di atletica

Antibo e Bordin falcate d'oro

Anche due napoletani sul podio

Nella foto Bordin abbraccia Poli dopo la trionfale maratona

- Il siciliano vince anche i 5000. Nella maratona Poli secondo, Bettiol è quarto. Argento per Di Napoli nei 1500. L'altro partenopeo Longo bronzo nella 4x100 dominata dai francesi a tempo di record mondiale

Travolta la Juve con cinque gol

La Supercoppa a un Supernapoli

Doppiette di Careca e di Silenzi, gol di Crippa: così il Napoli, guidato da un grande Maradona, ha travolto la Juventus nella sfida per la Supercoppa. Per i bianconeri ha segnato Baggio (5-1). Nella foto: Maradona dopo la premiazione solleva la Supercoppa. (PhotoSud)

Ciclismo: due azzurrini dominano il mondiale E oggi tocca a Bugno

- Il bergamasco Mirko Gualdi ha vinto il titolo iridato dilettanti in Giappone. Il trionfo italiano è stato completato dalla medaglia d'argento del foggiano Caruso. La Seghezzi terza tra le donne

☞ NELLE PAGINE SPORTIVE I SERVIZI

Agnelli jr racconta la sua solitudine nell'inferno del Kenia

MALINDI - Intervista al figlio del presidente della Fiat. «Ancora non so chi mi abbia intrappolato e perchè; non ho nemici. Ma se la mia esperienza è valsa a sollevare il problema della droga e a sottolineare le condizioni disumane del carcere, la corruzione del sistema, allora sono soddisfatto».

☞ A PAGINA 5 MIMMO PORPIGLIA

L'operazione Nu privata è partita sotto scorta Napoli è più pulita

NAPOLI – In campo la grande armata della Nu. Circa 200 camion dei privati, sorvegliati a vista da cento poliziotti della Digos, hanno lavorato per tutta la notte a caccia di rifiuti. Nessun incidente, e un bilancio sostanzialmente positivo. Città più pulita, con qualche eccezione.

☞ A PAGINA 19 ELIO SCRIBANI

ECCO NERES TUTTO FERMO PER LUKAKU

L'esterno brasiliano preso dal Napoli per 30 milioni: lunedì le visite mediche

Eugenio Marotta

BRASILIANO Neres un affare da 30 milioni

Il Napoli guarda in Premier, pesca nel campionato portoghese e sopratutto auspica che si esca il prima possibile dall'impasse sulla vicenda attaccante e che il bagno di realtà predicato da Conte abbia fatto... effetto e portato in dote i giusti correttivi (leggasi rinforzi). Al tempo. Il club azzurro formalizzerà a breve l'ingaggio dell'esterno offensivo del Benfica, David Neres. Il brasiliano, 27 anni, 5 gol e 10 assist l'anno scorso, si trasferirà all'ombra del Vesuvio subito dopo la partita di stasera (il suo allenatore lo ritiene "disponibile") tra il Benfica ed il Casa Pia. De Laurentiis verserà nelle casse del club luisitano circa 30 milioni di euro: il giocatore è atteso domani a Roma, lunedì le visite mediche. Una cifra importante per l'esterno offensivo paulista che ha dimostrato di sapersi ben disimpegnare in tutti le zolle del reparto offensivo. La sua casa però è la fascia.

OPERAZIONI D'OLTREMANICA

Intanto il diesse Manna è rientrato dalla trasferta in Inghilterra con qualche certezza in più ed una nuova fase di stallo per quanto riguarda l'operazione Lukaku-Osimhen. Non ci sarebbe (ancora) intesa sulle valutazioni economiche dei due giocatori, sebbene i due club abbiano urgenza di sbloccare l'impasse. Una sorta di guerra di nervi con la clessidra del tempo che corre a rendere la situazione ancora più tesa. Il campionato è alle porte, il Chelsea ha l'esigenza di liberarsi di tantissimi tesserati in esubero (quasi venti tra cui Lukaku e lo stesso Casadei che potrebbe fare gioco a Conte) ed ha bisogno di una prima punta dopo che è tramontato l'arrivo di Omorodion. Ma il tecnico dei blues, il salernitano Maresca che domani ospita il suo mentore Guardiola alla prima di Premier, non ne fa un cruccio (per il momento si sta affidando a Nicolas Jackson ed al giovane enfant prodige Marc Guiu) anche se pure lui attende rinforzi. Il predestinato sarebbe Osimhen. L'operazione però si è arenata ancora, complice una distanza tra le parti ancora molto marcata. Non solo. C'è anche una certa reticenza dello stesso attaccante nigeriano che ha da tempo un'intesa con il Psg a suon di milioni (11 a stagione) e con la musichetta della Champions che i blues saranno costretti a sentire in televisione anche quest'anno. C'è di più. C'è anche da aspettarsi un nuovo affondo del club transalpino sul gong di mercato qualora Victor sia ancora tra color che son sospesi. In quel caso però non è da escludere che il magnate qatariota Nasser Al-Khelaifi possa addirittura abbassare la richiesta iniziale (di circa 90 milioni di euro) che finora non aveva soddisfatto De Laurentiis (il patron azzurro non sembra disposto a nessun tipo di trattativa che non preveda le tre cifre per Osimhen). Si vedrà. Dalla Premier si seguono sempre e sembrano in dirittura d'arrivo i profili del centrocampista Billy Gilmour (23 anni) del Brighton e del 27enne Scott McTominay del Manchester United, entrambi scozzesi. Intanto comincia a sfoltirsi la rosa azzurra.

CESSIONI

Dopo il passaggio in prestito del difensore Natan al Betis Siviglia anche Cajuste ha fatto i bagagli. Lo svedese passerà all'Ipswich Town in prestito oneroso con obbligo di riscatto (fissato a 12 milioni) in caso di salvezza. Capitolo Folorunsho: il giocatore piace alla Lazio, ma il club di Lotito lo vorrebbe in prestito mentre il Napoli spinge per la cessione a titolo definitivo.

PER IL BOMBER BELGA NESSUN PASSO AVANTI E IL PSG POTREBBE PRESENTARE UN'ALTRA OFFERTA AL RIBASSO PER OSIMHEN

Mercato e campionato nella serata di Canale 21

LA TV

Via alla stagione televisiva sportiva di Canale 21. Ai nastri di partenza "Campania Sport" nel format della domenica sera e al fischio finale di ogni match del Napoli. Appuntamento a domani al fischio finale di Verona-Napoli (ore 20.15 circa) con collegamenti dal Bentegodi, le interviste ai protagonisti, il dibattito su campionato e mercato. In programma ogni giorno servizi ed approfondimenti nelle edizione del Vg 21 dalle ore 6.15 alle ore 23.

Pronti a scendere in campo i protagonisti della stagione sportiva di Canale 21: Titti Improta, Umberto Chiariello, Peppe Iannicelli, Manuel Parlato, Francesca Fortunato, Antonio Papa, Giancarlo Spinazzola, Fabio Tarantino, la redazione del Vg 21 diretta da Gianni Ambrosino, tanti campioni ed opinionisti per analizzare partite, fatti e protagonisti.

«Canale 21 - dichiara l'editore Paolo Torino - offrirà ai telespettatori programmi e servizi d'alta qualità per una stagione che si annuncia di grandi emozioni. Amiamo raccontare lo sport in tutti i suoi aspetti con passione e competenza nel rispetto delle diverse opinioni sempre con stile e condivisione».

Salernitana, Busso presidente Iervolino: «Io lotterò con voi»

SERIE B, LA SVOLTA

Pasquale Tallarino

L'ARCHITETTO Busso sostituisce Iervolino alla presidenza granata

SALERNO Il nuovo campionato della Salernitana comincia con un nuovo presidente. Il dimissionario Danilo Iervolino, che resta proprietario del club granata attraverso la Idi Srl, è stato sostituito da Roberto Busso, già amministratore delegato di Gabetti Property Solutions. Il consiglio di amministrazione convocato ieri ha ratificato tutto. A Busso, che oggi sarà presente allo stadio Arechi per assistere alla partita contro il Cittadella - ore 20.30, debutto della squadra di Martusciello nel campionato di serie B senza Dia, venduto alla Lazio, e con Verde che raccoglie l'eredità di Boulaye sotto porta - saranno assegnati poteri di rappresentanza nell'ambito delle attività correnti ed in ogni sede istituzionale e sportiva». Maurizio Milan è stato riconfermato come amministratore delegato e dunque «continuerà ad avere poteri gestionali e decisionali in qualità di rappresentante legale». Busso si è presentato così: «C'è un rapporto di amicizia e collaborazione con Iervolino. Il progetto prevede la ricalibratura degli aspetti finanziari alla nuova categoria con l'obiettivo di tornare in massima serie entro tre stagioni».

LEGAME CON LA CITTÀ

Rinvigorire il dialogo con la città e la tifoseria è l'altra urgenza e la Salernitana lo scrive chiaramente nel dispaccio societario che accompagna il benvenuto di rito a Busso. Oggi il legame si è indebolito a causa della disastrosa retrocessione in Serie B e Iervolino è nel mirino della contestazione martellante degli ultras. È sempre desideroso di passare la mano, non si è mai sottratto all'apertura del capitale: l'ufficio legale della Salernitana nelle ultime ore ha preso visione di alcune lettere di intenti pervenute. In particolare, ci sono stati dialoghi avanzati con un imprenditore di origine beneventana che in passato si è occupato di gaming e adesso di blockchain. Pure un gruppo di imprenditori romani è interessato a rilevare la Salernitana. Iervolino, però, chiede garanzie per blindare il pagamento a rate. La cessione di Dia alla Lazio in prestito biennale con obbligo fissato a 11 milioni riporta tutto in equilibrio e il patron granata potrebbe a maggior ragione riflettere. Infatti in una lettera aperta ai tifosi Iervolino ha spiegato: «Resterò comunque il proprietario del club e continuerò a sostenerlo in ogni modo possibile per far sì che possa crescere e prosperare. Non mi sono dimesso da presidente per cedere alle pressioni ma perché le mie energie si sono sopite e ho bisogno di ricaricare le batterie. Da quel 13 gennaio 2022 fino ad oggi abbiamo gioito, pianto, ci siamo emozionati. Però non posso ignorare le critiche e le offese, gli striscioni attraverso i quali qualcuno mi chiede di andarmene. Nello stesso tempo, sono rinfrancato dalle manifestazioni di affetto e vicinanza di chi apprezza gli sforzi».

L'IMPRENDITORE RESTA PROPRIETARIO E SCRIVE AI TIFOSI I GRANATA IN CAMPO ALL'ARECHI CONTRO IL CITTADELLA

Pagliuca, la grinta del deb «La Juve Stabia stupirà»

SERIE B, IL RITORNO

Gaetano D'Onofrio

IL SORRISO Pagliuca durante la conferenza stampa della vigilia

CASTELLAMMARE DI STABIA Il viaggio riparte. Mari da solcare, monti da scalare, per centrare il nuovo traguardo all'orizzonte, restare in quella serie B che, conquistata un po' a sorpresa, ma con grande merito lo scorso anno è il vero sogno nel cassetto per la nuova stagione. È Bari la prima meta della squadra di Pagliuca che, questa sera (20.30), farà il suo esordio dopo quattro anni appena dall'amara estate del 2020, segnata dal Covid, ma anche dal mesto ritorno in C. Non sta nella pelle il tecnico stabiese, all'esordio tra i cadetti. Un mercato oculato, con qualche scelta dettata anche dal bilancio, alla fine, sia pure con una squadra ancora da completare (Diaw sarebbe un obiettivo per l'attacco, senza dimenticare ancora diversi esuberi in rosa), la Juve Stabia arriva al San Nicola con la convinzione di poter dire la sua anche in serie B. «Come prima cosa – ha esordito così in conferenza, Pagliuca, riferimento alla tragedia di Ferragosto che ha scosso Castellammare – vorrei far sentire tutta la nostra vicinanza alla famiglia Grieco per la perdita del piccolo Giuseppe. Non ci sono parole per spiegare un tale dolore». E poi la nuova stagione: «Ci attende una sfida entusiasmante. Partiamo subito su un palcoscenico importante per la categoria. Bari è una piazza storica, con una squadra forte e un bravo allenatore, sono convinto che i puglesi chiuderanno il campionato nelle zone altissime della classifica. Ma anche la Juve Stabia sta bene e non vogliamo sfigurare».

«SPIRITO VINCENTE»

Mancherà il bomber Adorante, per lui ancora qualche problema alla caviglia, e dubbi anche per capitan Mignanelli. «È un campionato difficilissimo – ricorda Pagliuca - Ho un gruppo di ragazzi eccezionali, che sta vivendo con intensità ed entusiasmo il momento. Si è subito ricreato lo spirito dello scorso anno, e sono convinto che, sia pure con difficoltà maggiori, sapremo dire la nostra. A livello umano, quello che poi abbiamo sempre messo davanti a tutto, il direttore sportivo Lovisa ha centrato tutti gli obiettivi, e questo ci consentirà di superare ogni ostacolo». Circa 1100 i tifosi al seguito grazie alla vendita libera dei tagliandi. Pagliuca dovrebbe puntare sul gruppo che ha primeggiato in serie C. Thiam è tornato nei giorni scorsi, ed ha subito ripreso il suo posto tra i pali. Davanti a lui le due novità di difesa sulla destra, con Floriani Mussolini esterno e Varnier centrale. A sinistra, invece, Bellich e Mignanelli completeranno il reparto arretrato. Centrocampo a tre dove Buglio e Leone restano gli intoccabili: il terzo Meli o Maistro, l'ultimo arrivato dalla Spal in vantaggio. Tandem d'attacco con Artistico e Piovanello, alle loro spalle l'esperienza di Mosti a far da collante.

L'ALLENATORE ALL'ESORDIO NEL TORNEO CADETTO DOVE I GIALLOBLÙ NON GIOCANO DAL 2020 LA PRIMA A BARI

SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

Santa Beatrice de Silva

OGGI 24° 33°

DOMANI 25° 32°

Ricette di stagione
Salemme: ecco il segreto dei cannelloni vegetariani
Luciano Pignataro a pag. 33

Feste d'estate
In quattrocento a Procida per il party "total white"
Barberisi e Parisi a pag. 37

ICONE METROPOLITANE
Un murale tira l'altro: Fidel tra Diego e San Gennaro

Stefano Causa

I bambini ci guardano: ammoniva un film di Vittorio De Sica agli albori del neorealismo. Anche nel centro storico. Tutto sta a capire dove e cosa guardino. I miei per esempio, tre e sei anni, figlio maschio e figlia femmina come si dice a Napoli con impagabile tautologia, quando si affacciano dal balcone in via Mezzocannone, la primissima cosa che vedono è il volto di Fidel Castro sulla facciata ottocentesca dell'Università occupata. Anzi: il doppio volto. Fidel uno e Fidel due: hai visto mai che non se lo dovessero ben imprimere in mente! A colazione e prima di andarsi a coricare, reso omaggio al gabbiano Jonathan Livingstone che ha appena arpionato e sventrato il piccione, dedicano una preghierina al faccione al quadrato del "lìder maximo" cubano che, notoriamente, è uno dei cinquanta patroni di Napoli. Subito dopo San Gennaro (ma dipende se uno imbocchi via Mezzocannone da Corso Umberto o non abbia fatto il giro lungo partendo da Via Duomo).

Scomparso il 25 novembre 2016 Fidel è l'anello mancante tra San Gennaro, immaginato come un capo indiano da Jorit all'ingresso di Forcella e l'altro nostro santo per diritto acquisito sul campo e fuori, il calciatore che protegge il popolo dei quartieri spagnoli e i nuovi utenti dei b&b.

San Gennaro, Fidel e Maradona: il turista che abbia scoperto questa terra promessa che è, da qualche anno, il nostro centro è subito istruito su quali santi votarsi. Anche se neanche lui il triangolo lo aveva considerato! E figurati se decidesse di spingersi dalle parti di Piazza Matteotti dove, sulla fiancata laterale del Palazzo delle Poste, sfolgora in caratteri cubitali: ANNO XIV dell'era fascista. I bambini ci guardano. Ma non è detto che si raccapezzino.

Dopo l'intervista al Mattino Turismo, pressing sul Tar: «L'Hotel de Londres torni a essere un albergo»

«Sì al patto, sprint sui servizi»

Jannotti Pecci (Industriali): «Bene Manfredi, imprenditori in campo anche per i progetti»

Dario De Martino *a pag. 25*

La battaglia per il rispetto delle regole

Yacht tra i Faraglioni, multato Gaiola: riecco i pirati del mare

Paolo Barbuto e Antonino Pane *alle pagg. 26 e 27*

Il piano del Comune
Impianti sportivi, cantieri e posti barca «Il modello pubblico-privati funziona»

«Dallo sport al mare sì al piano Manfredi». Imprenditori e manager napoletani plaudono al sindaco dopo l'intervista al Mattino. Dal Palasport ai nuovi posti barca il coro è unanime: «Lavoriamo insieme per Napoli».
De Martino *a pag. 24*

Giugliano, la stretta
Scatta la crociata anti-prostituzione «Salviamo i bimbi»

Per i clienti sanzioni fino a cinquecento euro

Maria Rosaria Ferrara

Dopo il grido d'aiuto di don Massimo Condidorio, parroco di Ponte Riccio, arriva l'ordinanza contro la prostituzione a Giugliano. Il vicesindaco Pietro Di Girolamo ha firmato ieri il provvedimento per dichiarare guerra ai potenziali clienti. La misura stabilisce multe per chi avvicina le «lucciole» in strada e concorda con loro prestazioni sessuali. L'ordinanza, che ha validità sino al 31 dicembre di quest'anno, prevede multe di 500 euro.
A pag. 31

Castellammare
Armato di mazza sfascia l'ospedale «Curate mia figlia»

Dario Sautto

Pretendeva una migliore assistenza medica per sua figlia, per una sospetta bronchite. Così, con una mazza da baseball, ha aggredito i sanitari dell'ospedale di Castellammare. *A pag. 29*

Il reportage/ Stasera l'esordio

Juve Stabia, i tifosi: che sogno essere in B
Fabio Jouakim a pag. 30

Di riffa o di Raffa
Freselle e la "botta" d'aria fresca per sopravvivere

Raffaella R. Ferré

Quelli sempre avanti, che hanno fatto le ferie a luglio coi prezzi un po' più bassi, quasi un miraggio. Quelli lungimiranti, che partiranno a settembre e intanto s'industriano a sopravvivere a botta di aria condizionata e freselle. Quelli che non sono partiti né partiranno per motivi che il caldo non fa evaporare, anzi, te li attacca addosso come una camicia bagnata. Infine, quelli che a Napoli sono arrivati in vacanza, attratti da quelle brochure social che omettono dettagli come il tasso di umidità. Ad accomunare il variegato campionario di persone in città in questi giorni roventi – la tregua, si spera, dovrebbe arrivare nelle prossime ore – c'è però una costante: la ricerca di un po' di refrigerio. Si punta a traghetti per le isole del Golfo, alla prenotazione di un posto sulle spiagge libere di Posillipo o alla Gaiola, ma la novità cittadina è una favola ricorrente: sul lato nord di piazza del Plebiscito ci sono delle grate da cui, dicono, esce un getto meraviglioso di aria fresca. I miscredenti restino al chiuso, sigillati come mozzarelle in confezione viaggio ad aspettare il tramonto, la serata scandita da un'iniziativa comunale, la partita di domenica, il campionato che afa o non afa, riprende. Per la prima volta dopo anni in cui Napoli sembrava non fermarsi mai, la città ha zone semideserte. Peccato che di riposare, con il rumore che arriva in lontananza, prodotto da chi ha deciso che era proprio questo il momento di mettersi a smartellare, non se ne parli proprio.

La città che cambia

Mano tesa dei privati «Dallo sport al mare sì al piano Manfredi»

▶Dopo l'intervista del sindaco al Mattino il sostegno di imprenditori e manager

▶Palasport, cantieri e nuovi posti barca «Dobbiamo lavorare insieme per Napoli»

I PROGETTI FUTURI Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi

LE REAZIONI

Dario De Martino

L'atmosfera olimpica ancora si respira e Napoli si concentra sul rilancio delle strutture sportive come uno dei pilastri del cambiamento della città atteso già nei prossimi mesi e con uno slancio particolare tra il 2025 e il 2026. La riqualificazione dello stadio Maradona in vista degli Europei italo-turchi, la costruzione del palazzetto dello Sport nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo del Centro direzionale, l'idea di realizzare un centro federale per il tennis nell'ambito del progetto di Bagnoli, il rilancio e la riqualificazione dell'ippodromo di Agnano e l'accordo già siglato e da portare avanti per la rimessa a nuovo delle piscine con la Fin. Insomma: almeno cinque grandi progetti in campo affinché la città si faccia trovare pronta al 2026, anno in cui Napoli sarà capitale europea dello sport. Ma non solo sport. La creazione del palazzetto in generale la ristrutturazioni di impianti in grado di ospitare grandi platee sarà fondamentale anche per la musica, per la cultura e l'intrattenimento e più in generale per affermare ancor di più l'attrattività della città. Sono i concetti principali su cui d'altronde si è concentrato anche il sindaco Gaetano Manfredi nella lunga intervista rilasciata a Ferragosto al "Mattino". Parole che hanno raccolto la soddisfazione di gran parte della filiera sportiva partenopea: imprenditori, federazioni, circoli sportivi. Tutti non vedono l'ora di assistere alla grande svolta, con un appello comune: non basta la riqualificazione, bisogna lavorare anche per manutenere gli impianti e tenerli vivi con eventi e appuntamenti.

IL PALAZZETTO DELLO SPORT

Andiamo con ordine, partendo dal progetto più importante: il palazzetto dello Sport del Centro direzionale. Un impianto da 10mila posti per il basket, ma anche per altri sport, e da 14mila per eventi musicali e culturali. Investimento da 54 milioni messo in campo da Itastage e Napoli Basket. «Stiamo procedendo velocemente. Una soluzione positiva, il palazzetto ospiterà non solo eventi sportivi. E nascerà in una zona molto ben servita dalle infrastrutture: sarà una opzione per attrarre grandi eventi», ha detto il sindaco al "Mattino". Parole raccolte con grande soddisfazione da Vito Grassi, presidente di Graded e azionista della Napoli Basket: «Sono le parole di un sindaco consapevole dei problemi della città, ma con proposte di soluzioni a breve e medio-lungo periodo per dare fiducia e soprattutto spronare i giovani a crederci anche loro, proprio partendo dai progetti in corso. A contribuire alla crescita del territorio che tutti amiamo, attraverso le nostre energie in primis ed alla coesione istituzionale subito dopo. Un messaggio da leggere in positivo, bene augurante di respiro e prospettiva». A giugno Italstage e Napoli basket hanno protocollato al Comune il progetto finanziario e un progetto che guardi non solo al basket ma anche a pallavolo, futsal e altre discipline indoor.

LE PISCINE

Per le altre discipline sportive c'è un modello che può essere esportato: quello dell'intesa tra Comune e Federazione italiana nuoto per la realizzazione di un centro federale alla piscina Scandone e la gestione condivisa delle altre strutture acquatiche della città. «È una collaborazione molto importante che mira a valorizzare e recuperare la storia e l'epopea delle discipline acquatiche in Italia per la quale Napoli ha una tradizione importantissima», dice Paolo Barelli, presidente nazionale della Fin oltre che capogruppo alla Camera di Forza Italia. Barelli elogia la «lungimiranza del sindaco e dell'assessore allo Sport Emanuela Ferrante. Credo che l'accordo siglato col Comune di Napoli possa diventare, o meglio probabilmente è già diventato, un modello virtuoso da esportare in tutta Italia».

L'intervista Gaetano Manfredi

LA NAPOLI CHE VERRÀ

«Eventi, mare e portualità così Napoli torna capitale»

LA STRATEGIA L'intervista del sindaco Gaetano Manfredi al Mattino nell'edizione di Ferragosto

IL TENNIS A BAGNOLI

Un modello non solo per altri Comuni, ma anche per altri sport. Un accordo del genere, infatti, se lo augura anche Riccardo Villari, presidente del Circolo del Tennis di Napoli (oltre che di Città della Scienza): «È un modello che va esportato nel tennis per portare a Bagnoli il centro unico federale. Siamo riusciti a creare un dialogo tra Angelo Binaghi, presidente della Federazione italiana tennis e padel e il sindaco Manfredi. Ora ci auguriamo che si formalizzi il tutto. C'era qualche nodo da affrontare, ma la volontà è comune. Sarebbe un grandissimo risultato». La bozza di progetto è quello di destinare il parco dello sport di Bagnoli, un'area da 14 ettari, a centro federale con una trentina di campi di cui uno centrale con le tribune. Da Villari arriva un altro appello: «Già con le Universiadi è stato fatto un grande lavoro per la riqualificazione delle strutture sportive. Però, come ha dimostrato quella esperienza, il vero problema è manutenere gli impianti e lasciarli aperti e fruibili».

LA RINASCITA DI AGNANO

Altro pilastro della rinascita per sport e grandi eventi è anche la riqualificazione dell'Ippodromo di Agnano. «È una straordinaria risorsa per la città. Guardiamo con grande favore alla proposta di riqualificazione degli attuali gestori», le parole del primo cittadino. E presidente del Cda dell'Ippodromo Pierluigi D'Angelo è molto netto: «Senza riqualificazione finisce come il Cinodromo e lo Sferisterio». Dopo aver sostenuto il primo rilancio, D'Angelo e soci vogliono ora il passo in avanti: «Una trasformazione nella continuità della attività ippica, ma guardando ai grandi eventi, è indispensabile. Bisogna far sì che il compendio di Agnano diventi una risorsa ed una risposta verde per tutti cittadini e turisti. Dall'area mercatale, alla ristorazione, alle attività di tennis e padel e all'area ippoterapica, che va assolutamente mantenuta perché rappresenta un vanto per la vicinanza sempre offerta a chi è più fragili». Insomma, anche in questo caso la volontà pare comune. «Siamo pronti, carichi e motivati - chiosa D'Angelo - affiancati da nuovi partner, napoletani, di grande prestigio, qualità e competenza. Il sindaco Manfredi e la sua Giunta hanno più volte espresso la stessa volontà. Ora o mai più».

I progetti, le reazioni

VITO GRASSI Presidente di Graded: «Proposte concrete per dare fiducia ai giovani»

RICCARDO VILLARI Leader di Città della Scienza: «A Bagnoli il centro federale del tennis»

PIERLUIGI D'ANGELO Presidente dell'Ippodromo: «Senza riqualificazione farà la fine del Cinodromo»

PAOLO BARELLI Presidente della Fin: «Sindaco lungimirante, le intese modello virtuoso»

CINQUE GRANDI PROGETTI IN CAMPO «LA CITTÀ CAPITALE DELLO SPORT DEVE ESSERE PRONTA NEL 2026»

«LE UNIVERSIADI ESEMPIO POSITIVO MA AL GRANDE LAVORO FATTO NON È SEGUITA LA MANUTENZIONE»

La città che cambia

L'intervista Costanzo Jannotti Pecci

«Pronti a fare ancora di più ora sprint anche sui servizi»

▶Il leader degli Industriali: bene Manfredi se serve noi in campo per la progettazione

▶«Turismo, momento magico per Napoli l'Hotel de Londres torni a essere un albergo»

Dario De Martino

Sono tanti i progetti in cantiere per i prossimi anni a Napoli. Ne ha parlato con grande entusiasmo il sindaco Gaetano Manfredi nella sua intervista al "Mattino".

Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali Napoli, quale ruolo possono avere gli imprenditori?

«Realizzare opere importanti per la città è possibile solo con l'intervento di imprese qualificate di cui Napoli è ampiamente dotata. Abbiamo da tempo chiesto al sindaco di poter contribuire anche nella fase di pianificazione e progettuale, in una logica di partenariato pubblico-privato. Malgrado ritardi e difficoltà, il confronto sta andando avanti e contiamo possa produrre ulteriori risultati. Nella prima fase di assestamento finanziario della Giunta, la collaborazione non ha potuto esplicitarsi appieno. Le cose, come accennavo, stanno cambiando e nell'immediato di futuro, se realmente si vorrà passare ai fatti, sarà necessario dare corpo a questo percorso sinergico».

Avete invitato il primo cittadino a giugno alla vostra assemblea ordinaria chiedendogli un "cambio di passo". Su quali punti?

«Accelerare gli interventi di rigenerazione urbana, ma anche di ordinaria manutenzione del territorio, di cui avvertivamo la necessità. Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, ad esempio, è migliorato, ma non al punto purtroppo da evitare carenze significative in diverse aree. Bisogna intervenire presto anche per la sicurezza, penso ad aree come quella contigua alla Stazione centrale, riqualificando zone ad alto potenziale di sviluppo. Nel frattempo, registriamo indubbi progressi, in particolare nel sistema dei trasporti e della viabilità».

Tra i tanti progetti in campo, c'è Bagnoli. L'accordo firmato tra Governo e Comune è un passo importante.

«Ci aspettiamo che si metta un punto alle operazioni di bonifica e si avviino progetti di riconversione e di rilancio dell'area. Bene il ritorno alla balneabilità, ma serve anche realizzare progetti che assicurino redditività adeguata a uno dei luoghi più incantevoli del mondo. Le imprese sono pronte a fare la loro parte. Mi lasci anche dire delle Terme di Agnano, un asset unico portato allo sfascio per responsabilità di chi ci ha amministrato nel passato e che occorrerà un giorno far emergere».

Sport e cultura sono altri tasselli fondamentali per migliorarne l'attrattività.

«Napoli sotto questo profilo sta vivendo una stagione magica, destinata a consolidarsi nel tempo. Dobbiamo plaudire all'intesa istituzionale tra Comune e Governo, con particolare riferimento al ministro Sangiuliano, per la grande operazione avviata per Palazzo Fuga: può diventare un polo culturale di caratura

L'ANALISI Costanzo Jannotti Pecci, presidente degli Industriali

SUI FONDI FSC SIAMO LIETI CHE CI SIANO SEGNALI DI DISGELO TRA GOVERNO E REGIONE

internazionale. Ma non possiamo trascurare l'industria del turismo: diventata in pochi anni uno dei settori trainanti dell'economia napoletana e campana, sta calamitando l'attenzione dei top player mondiali del settore. In questa direzione, emblematicamente, c'è il Grand Hotel de Londres. Il recupero alle sue funzioni originarie sarebbe un incontrovertibile segnale che la volontà di cogliere opportunità alla nostra portata è concreta».

L'anno prossimo la città è attesa da un grande evento: "Napoli 2500".

«Napoli 2500 è stata promossa dall'Unione Industriali Napoli che nel 2022 segnalò al sindaco, ma anche al governatore, ai vertici delle università e dei poli museali, l'importanza che un intelligente lavoro su questo tema poteva avere non solo per Napoli ma per l'intero Sud. Non a caso abbiamo segnalato al sindaco l'opportunità di richiedere l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Siamo molto lieti che Governo e Comune stiano collaborando proficuamente per valorizzare la ricorrenza e che, a valle di una serie di contatti da noi attivati con i vari livelli istituzionali, il governo nel recente dl ha varato una norma ad hoc per dare la giusta rilevanza all'evento, promossa dal ministro Sangiuliano e supportata dal vicepresidente Tajani. Non dovrà essere una mera rievocazione ma rappresentare un ponte verso il futuro. Perciò riteniamo, come rappresentanti delle imprese, di essere l'interlocutore principale per compiere il decisivo passo in avanti per un Sud veramente in grado di vincere la sfida dello sviluppo. Ma anche su questo tema o si collabora sul serio o si realizzerà una sorta di mega "festa" che trasformerebbe un'opportunità in un clamoroso flop».

Due miliardi di credito d'imposta per il Sud nell'ambito della Zes e autonomia differenziata. Che giudizio avete sull'operato del Governo?

«Avere rafforzato la dotazione per la Zes unica, prevedendo la possibilità di ulteriori incrementi delle risorse, dimostra la determinazione del Governo e del ministro Fitto nel creare le premesse per una espansione del tessuto produttivo meridionale. E siamo lieti che si registrino segnali di "disgelo" tra Governo e Regione sul tema del Fsc. Sull'autonomia differenziata abbiamo espresso la nostra valutazione critica, abbiamo contribuito con le nostre proposte, ma il testo finale ancora non ci soddisfa. Non interverremo in uno scontro marcatamente politico, ma saremo vigili sul processo che la riforma ha solo avviato, a tutela degli interessi del Sud e del Paese. La nostra linea è favorire un percorso parlamentare che consenta di pervenire a modifiche che rendano non necessario il passaggio referendario. In generale, sull'operato del Governo per il Sud bisogna stare ai fatti. Il pil e l'occupazione al Sud sono cresciuti nell'ultimo periodo più che i livello medi nazionali. La crescita economica è un dato che non ha colore politico e quindi le critiche non motivate sono incomprensibili. Il Governo, pur con alcune criticità, ha operato con misure che hanno contribuito a questi esiti. La stessa ultima proroga della decontribuzione Sud va in tal senso».

Capri, la lotta all'illegalità

Yacht tra i Faraglioni bloccato e sanzionato dal sistema anti-pirati

▶Il natante battente bandiera maltese immortalato grazie al sistema "Ais"

▶Raffica di multe per eccesso di velocità A Posillipo salvata donna incinta in barca

I CONTROLLI

Antonino Pane

Arrivano anche da Malta per profanare i Faraglioni. La guardia costiera ha individuato e sanzionato pesantemente un grande yacht battente bandiera maltese che, nonostante i divieti, si è inchinato ai Faraglioni ed è anche passato tra gli scogli mettendo a rischio l'incolumità delle persone a bordo e la tenuta dello stesso yacht. La bravata è stata immediatamente fotografata e pubblicata sui social: poche ore dopo, grazie all'Ais (Automatic Identification System) l'apparato che consente da remoto alla Guardia costiera di controllare rotta e velocità delle singole imbarcazioni munite di Ais, lo yacht è stato identificato ed è stata comminata una pesante contravvenzione amministrativa all'armatore. Inoltre il comandante, una volta ultimati tutti gli accertamenti, rischia la sospensione della patente.

LA GUARDIA COSTIERA

Ma non è questo il solo illecito individuato dalla Guardia Costiera di Capri. Nel solo giorno di ferragosto sono stati rilevati 13 illeciti dei controlli in mare. Personale della motovedetta e del battello veloce dell'Ufficio circondariale marittimo di Capri durante i pattugliamenti lungo l'intera costa dell'isola hanno emesso verbali elevati nei confronti dei conducenti di imbarcazioni e natanti. Tra le infrazioni più frequenti la navigazione sotto costa e l'eccesso di velocità. Tramite i sistemi di monitoraggio del traffico naval, come dicevamo, su precisa disposizione dell'ammiraglio Pietro Vella, è stato sanzionato anche lo yacht di nazionalità maltese che è transitato tra i Faraglioni e il cui video è diventato virale sui social. Un'altra area particolarmente attenzionata è stata quella di Castellammare di Stabia Il dispositivo di sicurezza della Capitaneria di porto è stato caratterizzato dall'azione congiunta di pattuglie terrestri e varie unità navali, ha assicurato una capillare e continuativa presenza su tutto il litorale di competenza. In tale contesto i militari della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, diretti dal tenente di vascello Andrea Cozzolino, sono intervenuti su una segnalazione riguardante due natanti da diporto che navigavano all'interno della zona di balneazione antistante il Lido della Palombara nel Comune di Castellammare di Stabia, mettendo a repentaglio l'incolumità dei bagnanti presenti.

MARE SICURO

All'arrivo della pattuglia Mare Sicuro della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia le unità si erano già allontanate, ma sono state prontamente rintracciate a seguito dell'attività investigativa avviata immediatamente. Grazie all'azione congiunta svolta con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Torre Annunziata e della Capitaneria di porto di Torre del Greco, i due natanti sono stati intercettati e le persone a bordo generalizzate e deferite alla competente Magistratura inquirente. Ancora un intervento per la Guardia Costiera di durante le attività di pattugliamento del litorale costiero. I militari sono intervenuti in soccorso di due velisti la cui barca era scuffiata a circa 2 miglia dall'ingresso del porto di Sorrento. I velisti sono stati immediatamente recuperati e messi in sicurezza dai militari e la barca trainata per evitare che arrecasse problemi in un'area marittima caratterizzata dall'intenso traffico diportistico e di navi di linea. I malcapitati sono stati condotti incolumi nel porto di Sorrento. In campo contro gli abusi anche la Guardia di Finanza. I militari del Reparto Operativo Aeronavale di Napoli, nell'ambito dell'intensificazione dei servizi di polizia economico finanziaria e ordine e sicurezza pubblica programmati nella giornata di Ferragosto, hanno soccorso 5 diportisti in difficoltà in due distinte operazioni. Il primo intervento è stato eseguito nelle acque di Posillipo dove 4 diportisti, a causa di un avaria al motore del proprio natante alla deriva, sarebbero finiti sugli scogli se non fosse prontamente intervenuta una motovedetta delle Fiamme Gialle. A bordo del gommone era presente una donna incinta e un uomo diabetico con necessità di insulina. Il secondo soccorso è stato eseguito dall'equipaggio di una unità navale del Corpo nelle acque di Salerno in favore del conducente di un acqua scooter in avaria. Attesa la presenza di migliaia di diportisti, i pattugliamenti del Reparto Operativo Aeronavale partenopeo, in stretta collaborazione con la Guardia Costiera, così come ha deciso il prefetto Michele di Bari, saranno intensificati nel fine settimana.

LO SFREGIO Lo yacht battente bandiera maltese immortalato dal sistema Ais mentre passa tra i Faraglioni. In basso una delle imbarcazioni della Guardia Costiera impegnata nei controlli del litorale e delle isole

DUE DIPORTISTI NAVIGAVANO SOTTO COSTA DENUNCIATI A SORRENTO AIUTATI VELISTI IN DIFFICOLTÀ

La Guardia di Finanza

Turismo, sanzionate guide abusive

Il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli ha disposto, nell'area metropolitana di Napoli, un rafforzamento del dispositivo di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità nelle località ad alta vocazione turistica. In particolare, l'attività svolta dalla Tenenza di Capri e dal Gruppo di Torre Annunziata ha permesso di individuare, a Capri, Anacapri e presso gli Scavi Archeologici di Pompei, persone, incaricate da agenzie di viaggi, intente a effettuare visite guidate ma senza avere il titolo abilitativo. Pesante la sanzione che arriva a 10mila euro. Durante i controlli trovati 39 parcheggiatori abusivi.

Addio a Regina, libraio-antiquario nella sua libreria artisti e politici

IL PERSONAGGIO

Giovanni Chianelli

Quella che porta il suo nome è stata fondata nel 1865. Esiste ancora oggi ed è l'ultima delle grandi librerie storiche napoletane, dopo la chiusura inesorabile di molte altre, in tempi recenti. L'uomo che la rilanciò e che la chiamò come sé, Luigi Regina, se ne è andato nella notte tra il 15 e 16 agosto, a 90 anni.

LA CARRIERA

Oltre che libraio Regina era appassionato antiquario e commendatore della Repubblica. Il titolo era dovuto alla "sua dedizione alla ricerca di testi rari per la biblioteca della Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei Ministri, e per la sua dedizione alla promulgazione della storia di Napoli"; glielo aveva conferito Oscar Luigi Scalfaro, presidente della Repubblica dal 1992 al 1999.

Uno dei tanti personaggi celebri che conosceva e frequentava il negozio di via Costantinopoli 51 e la biblioteca che si trova di fronte, dall'altra parte della strada.

Giorgio Napolitano, Luciano Violante, Giuseppe Galasso, Silvio Orlando, Michele Placido, Tato Russo, Claudia Cardinale e Pasquale Squitieri. Ma anche Bettino Craxi, che a Regina chiedeva volumi antichi su Giuseppe Garibaldi, di cui il leader socialista era appassionato. Anche Giovanni Spadolini, docente di storia e autore di volumi di storiografia oltre che politico e presidente del consiglio, visitava il negozio di Regina ogni due o tre mesi. «Stava con papà nella biblioteca, si faceva portare il pranzo da donna Carmela, il ristorante nei pressi del teatro Bellini. Parlavano per ore, commentavano i libri rari e discutevano di politica» ricorda il figlio di regina, Gennaro, pittore molto quotato. «Tra i grandi personaggi che hanno frequentato la libreria c'è Roberto De Simone: papà gli ha fornito diversi spunti per i suoi lavori più noti. Da alcuni volumi che gli procurava De Simone poté raccogliere notizie sul vestiario della "Gatta Cenerentola", leggere edizioni originali di Basile. In generale posso dire che mio padre contribuì in modo sensibile allo sviluppo culturale della città nel secondo '900, con una delle prime ricerche serie sulla storia di Napoli condotta su libri e documenti rari».

LA PASSIONE

Aveva iniziato a soli 18 anni, nel 1950, dopo che la libreria aveva chiuso e riaperto durante le due guerre mondiali. «Si è occupato ininterrottamente del suo lavoro per oltre 60 anni; fino a sei mesi fa veniva in libreria ad aiutare mio fratello che attualmente la guida. Leggeva, studiava, accoglieva amici e clienti». Il figlio ne ricorda le virtù: «Era considerato un uomo buono e d'onore, di quelli che mantengono gli impegni. E aveva una straordinaria capacità di rintracciare le antichità; tra le opere che abbiamo avuto in libreria ne ricordo alcune antichissime, come una meravigliosa edizione della "Gerusalemme liberata" di Torquato Tasso illustrata dal pittore Giovanni Battista Piazzetta, pubblicata alla fine del '600».

Se ne va così un altro dei rappresentanti di una categoria che è stata protagonista nella Napoli del secolo scorso, quella del libraio bibliofilo erudito: «Oggi le ricerche si fanno su internet, è davvero una figura in via d'estinzione. La nostra libreria resiste, è tra le poche sopravvissute all'ondata di chiusure; è ormai un orgoglio cittadino, un monumento» conclude Regina.

I funerali oggi alle 11 alla parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli.

ANCHE NAPOLITANO, PLACIDO E ORLANDO TRA I FREQUENTATORI DEL NEGOZIO CHE HA RESISTITO A LUNGO ALLA CRISI

IL LUTTO Luigi Regina (a destra) con Michele Placido e Silvio Orlando

La città senza regole

I PIRATI

Natanti a tutto gas l'assalto alla Gaiola dei cafoni del mare

▸Moto d'acqua si avvicinano ai bagnanti imbarcazioni sfiorano chi fa snorkeling

▸I marinai improvvisati di agosto ignorano i divieti dell'area protetta

Paolo Barbuto

I marinai d'agosto, quelli che si mettono al timone solo per qualche giorno durante le ferie estive, sono pericolosi come pirati: in molti (non tutti, per carità) non conoscono le più elementari regole della navigazione, e anche quando le conoscono non hanno difficoltà a dimenticarle pur di godersi la loro passeggiata a tutta velocità sotto costa portando inquinamento e rumore che minano la serenità dell'ambiente, e pericolo per i bagnanti.

Ne sanno qualcosa alla Gaiola, cuore della piccola e meravigliosa area protetta napoletana, dove gli avvicinamenti pericolosi sono, purtroppo, all'ordine del giorno.

LA PROTESTA

I pirati d'agosto, dello stesso genere di quelli che a Capri vanno a violare la sacralità dei Faraglioni, s'infilano giusto al cuore della zona vietata della Gaiola senza ritegno. Le immagini che vedete in questa pagina sono state scattate ieri mattina e segnalano il passaggi di innumerevoli natanti all'interno della zona nella quale sarebbe vietato il transito di ogni tipo di mezzo a motore. C'è pure una moto d'acqua che si avvicina direttamente alla costa in maniera estremamente pericolosa per le persone.

«Una delle imbarcazioni ha letteralmente "sfiorato" un gruppo di persone che si dedicava allo snorkeling per ammirare gli incredibili fondali dell'area protetta. Questa situazione di pericolo non può essere accettata», ha tuonato uno dei frequentatori abituali della piccola cala nella quale è consentito l'accesso ai cittadini in forma gratuita ma solo su prenotazione per evitare il sovraffollamento. In totale possono entrare solo 200 persone contemporaneamente e le prenotazioni sono divise su due turni, uno per la mattina e l'altro per il pomeriggio in modo da consentire al maggior numero possibile di utenti di accedere all'area.

I CONTROLLI

L'area protetta della Gaiola rientra fra quelle dove la Capitaneria di Porto effettua controlli a maggiore frequenza. Impossibile pensare a un presidio fisso, ecco perché è possibile che qualche incivile si avvicini in maniera pericolosa, però la presenza delle motovedette è estremamente frequente, e anche le sanzioni per la violazione dell'area tutelata si susseguono. Non esiste ancora un dato statistico definitivo ma, dall'inizio della stagione diportistica sono decine e decine i verbali elevati per l'ingresso di natanti all'interno dell'area tutelata.

La capitaneria interviene anche, come è accaduto già in un paio di occasioni in questa stagione, su segnalazione degli addetti di "Gaiola onlus", quando si verificano invasioni notturne da parte di pescatori di frodo. Tra la fine di luglio e Ferragosto in due occasioni sono stati intercettati, grazie alle telecamere di sorveglianza, pescatori abusivi: in un caso avevano fatto razzia di ricci di mare (che sono stati recuperati e riportati in acqua) in un altro caso sono stati sorpresi mentre calavano le reti e fermati. Tutti gli autori di questi episodi sono stati denunciati.

Sul tema delle violazioni d'accesso all'area marina protetta della Gaiola, ci sono stati interventi anche nei riguardi di mezzi di trasporto commerciale, gli aliscafi, che talvolta si sono spinti troppo vicini alla costa invadendo la zona vietata. In quei casi si è trattato di sfasamenti nelle carte di navigazione; l'errore, però, non ha impedito la denuncia penale nei confronti dei comandanti degli aliscafi che hanno violato l'area della Gaiola.

IL FAR WEST

Sulla questione è intervenuto il deputato dell'alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli: «L'assalto della Gaiola da parte di imbarcazioni, come di altre aree protette della nostra costa, non è una novità. Purtroppo con il passare degli anni questi episodi stanno addirittura aumentando. Questo è dovuto alla poca rigidità delle norme che regolano la nautica e all'eccesso di soggetti che non usano neanche il buonsenso quando vanno per mare». Borrelli non esita a giudicare come da "far west" la situazione che si genera in questi periodi dell'anno: «La Gaiola è un patrimonio che va protetto e tutelato. Chi la invade con i propri mezzi da diporto casomai con i motori sparati, non solo commette una grave violazione ma contribuisce a devastare il nostro mare e la nostra costa e a mettere in pericolo se stesso e il prossimo. In alcuni casi si tratta di soggetti a cui è stata affittata una barca senza alcun controllo e che non conoscono nessuna regola del diportismo. Il far West del mare è un serio problema che ad oggi non è stato assolutamente risolto».

CENTINAIA DI SANZIONI AI DIPORTISTI DENUNCE ANCHE AGLI ALISCAFI CHE SCONFINANO NELLA ZONA VIETATA

LA PROTESTA DEL DEPUTATO BORRELLI: «FAR WEST IN MARE, SITUAZIONE FUORI CONTROLLO SENZA INTERVENTI»

MOTORI A sinistra tre immagini scattate ieri mattina e diffuse sui social che testimoniano l'assalto alla Gaiola

Il bollettino

Domani stop alle ondate di calore

Dati confortanti dal bollettino ufficiale del Ministero della Salute sulle ondate di calore. Secondo il documento ufficiale nella giornata di domani, domenica, tornerà il livello più basso, quello verde, che significa la cancellazione di ogni difficoltà legata all'oppressione di un caldo anomalo. La città di Napoli torna a un livello accettabile di calore dopo più di dieci giorni di allerta continua con il periodo più bollente nei quattro giorni a cavallo di Ferragosto (dal 13 al 16) durante i quali non è mai cessata, nel capoluogo partenopeo, l'allerta rossa. Per la giornata di oggi è previsto ancora un livello di allerta di colore "giallo", quello più vicino alla normalità. Domani, invece, si tornerà al verde.

I DISAGI

Incendio divampa sui binari vicino alla stazione di Pianura tre ore di stop per la Circum

Caldo, vento, piromani: gli incendi continuano a divorare il verde, anche nelle aree più urbanizzate. È di ieri l'ultimo allarme che ha imposto lo stop per più di tre ore ai treni della Circumflegrea.

L'allarme è scattato intorno alle 13 quando un incendio ha interessato un'area di vegetazione nei pressi della Stazione "Pisani" della ferrovia locale. Inizialmente pareva una situazione di non particolare emergenza. Però, favorite da un leggero vento, le fiamme hanno iniziato ad avanzare pericolosamente verso la sede dei binari, ed è scattato l'allarme.

IL BLOCCO

L'Eav ha immediatamente predisposto lo stop alla circolazione dei treni vicino all'area dell'incendio e ha diffuso un breve comunicato per informare gli utenti: «Causa incendio alla vegetazione confinante con la sede ferroviaria presso la stazione di Pisani, in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco, la circolazione sulla linea Circumflegrea è momentaneamente interrotta tra le stazioni di Pianura e Quarto, dove è stato istituito servizio sostitutivo in bus».

I vigili del fuoco sono giunti rapidamente sul posto e hanno dato il via alle operazioni di spegnimento che, però, sono state più difficoltose del previsto. Come spesso accade in questi casi, quando a prendere fuoco è la vegetazione, raggiungere l'area delle fiamme e organizzare corrette manovre di spegnimento è particolarmente difficoltoso. Gli operatori dei vigili del fuoco, però, sono riusciti a raggiungere l'incendio e si sono prodigati, per oltre tre ore, nelle operazioni di spegnimento.

Solo dopo una lunga attività le fiamme sono state domate e, mentre si procedeva sugli ultimi piccoli focolai, è stato dato il placet alla ripresa della circolazione dei treni della Circumflegrea che hanno ricominciato a muoversi poco prima delle 17.

FUOCO Un fermo immagine da un video che testimonia l'inizio dell'incendio di sterpaglie che ha imposto lo stop alla circolazione dei treni della ferrovia Circumflegrea per tre ore consecutive l'allarme è cessato alle 17

LA GRANDE PAURA

Nella notte fra giovedì e ieri un altro incendio aveva tenuto in allerta la cittadinanza di Pozzuoli. Alte fiamme si sono sviluppate nell'area di via Solfatara e hanno interessato una zona di vegetazione all'interno di un'area fortemente urbanizzata, nei pressi di alcune abitazioni. La colonna di fumo, che è stata visibile per tutta la giornata anche dalla zona del porto, ha messo in allarme la popolazione: anche in questo caso, però, un celere intervento dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere l'area delle fiamme senza che queste si avvicinassero alle case. L'incendio è stato definitivamente domato prima dell'alba di ieri.

Particolare difficoltà invece, nell'area di Gragnano dove, per l'intera giornata di ieri, un grande incendio ha continuato a divorare un'ampia area di vegetazione e di bosco. Nel tentativo di gestire le fiamme è stato richiesto l'intervento di un Canadair al quale è stato affiancato anche un elicottero del servizio antincendio regionale. In seguito è stato anche disposto, dalla prefettura di Napoli, l'impiego di un elicottero Erickson.

L'area nella quale si è sviluppato l'incendio è attraversata da un elettrodotto che consente di portare l'energia elettrica ad alcuni comuni della costiera napoletana e amalfitana. Fin dall'inizio dell'incendio è stato chiesto alla Terna, la società che gestisce l'elettrodotto e ad E-distribuzione, di tenersi pronte ad una eventuale disalimentazione degli impianti per consentire lo spegnimento delle fiamme. Per lunghe ore c'è stata la preoccupazione di un black out improvviso e senza soluzione in tanti comuni, da Amalfi a Positano, da Ravello a Maiori. Per fortuna, però, le condizioni meteo e il vento hanno allontanato le fiamme dall'eletrodotto e hanno cancellato l'incubo del black out.

p. b.

FIAMME DIVAMPATE INTORNO ALLE 13 IMMEDIATO BLOCCO DEI CONVOGLI LUNGO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

La sanità, l'emergenza

L'ASSALTO

Dario Sautto

Pretende cure per la figlia e sfascia l'ospedale: 12 feriti

▸La folle aggressione al pronto soccorso con una mazza da baseball: preso 62enne

▸La donna ricoverata per una bronchite la Asl: «Basta, il personale è allo stremo»

Pretendeva una migliore assistenza medica per sua figlia, in attesa con una sospetta bronchite. Così, ha impugnato una mazza da baseball e ha seminato il terrore nel pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, aggredendo medici e infermieri e danneggiando il reparto, fino all'arrivo dei carabinieri che lo hanno bloccato e arrestato. Per l'ennesima aggressione al personale sanitario è finito in carcere Mario Cioffi, 62 anni, pregiudicato stabiese residente a Gragnano, con un precedente per tentato omicidio: ambulante, una decina di anni fa accoltellò un uomo per parcheggiare il suo camion per i panini lungo la statale sorrentina.

La scorsa notte – hanno ricostruito gli investigatori – con una mazza da baseball, il 62enne ha aggredito infermieri e medici in servizio al pronto soccorso, colpendo alcune porte, prima di entrare nell'ufficio del medico di turno dove ha colpito violentemente la scrivania. Nel frattempo, i presenti hanno chiesto l'intervento del 112, con una pattuglia di carabinieri che è intervenuta sul posto, bloccando il 62enne. In totale, sono state dodici le persone aggredite nel corso della folle scorribanda: a dieci infermieri e un medico sono stati diagnosticati stato di agitazione e ansia, mentre ad una guardia giurata che aveva tentato di disarmare il 62enne è stata riscontrata una distorsione a un dito della mano. Mario Cioffi è stato arrestato e trasferito in carcere, in attesa dell'interrogatorio per la convalida, durante il quale potrà difendersi dalle accuse di lesioni, danneggiamento e violenza a pubblico ufficiale.

LA SOLIDARIETÀ

«Ci costituiremo parte civile e gli addebiteremo i danni» fa sapere Giuseppe Russo, direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud. «Non ne possiamo più, siamo allo stremo – afferma Russo – ormai siamo a un punto di non ritorno. Nessun operatore sanitario vuole più prestare servizio nei reparti di pronto soccorso e queste aggressioni sono l'ennesimo deterrente. Nonostante il periodo estivo, ci sono delinquenti che assumono atteggiamenti violenti contro chi, ogni giorno, dedica la propria professionalità alla cura ai pazienti. Chiediamo con forza un intervento delle forze di polizia negli ospedali perché di questo passo andremo incontro a un problema con il personale, a cui esprimo la mia solidarietà. Tutti gli operatori – aggiunge il direttore generale dell'azienda sanitaria – hanno diritto a lavorare nelle migliori e più tranquille condizioni possibili. Per questo chiediamo che vengano rafforzati ulteriormente i presidi di sicurezza all'interno degli ospedali, come già avviato anche al San Leonardo, affinché si possano evitare altri episodi del genere». Lo scorso gennaio, due infermiere furono aggredite a pugni in sala d'attesa e, dopo un vertice in prefettura, l'ospedale San Leonardo fu inserito tra le strutture in cui riattivare il drappello di polizia che, però, ora l'Asl chiede che venga ulteriormente rafforzato. «Il fenomeno delle aggressioni al negli ospedali – si legge in una nota del prefetto di Napoli, Michele di Bari – è stato oggetto di più Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, in occasione dei quali sono state stabilite le linee d'intervento, tra cui l'ulteriore attivazione di dispositivi di operatori di Polizia presso le strutture ospedaliere, l'aumento delle linee telefoniche dedicate punto a punto e l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza presso i pronto soccorso e le ambulanze».

COINVOLTI UN MEDICO E DIECI INFERMIERI COLPITA ANCHE LA GUARDIA GIURATA CHE AVEVA PROVATO A FERMARE L'UOMO

VIOLENZA Ennesima violenza al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo: un uomo ha devastato i locali con una mazza da baseball. Undici feriti tra medici e infermieri

LA VISITA

Nella mattinata di Ferragosto, il sindaco di Castellammare, Luigi Vicinanza, aveva fatto visita agli operatori in servizio presso il Pronto Soccorso del San Leonardo: «Esprimo la mia più profonda solidarietà al personale sanitario coinvolto in questo grave episodio di violenza. Quanto accaduto è inaccettabile e condanniamo fermamente qualsiasi forma di aggressione contro coloro che dedicano la loro vita alla cura e al benessere dei cittadini. La sicurezza degli operatori sanitari deve essere una priorità, nulla può giustificare quanto accaduto». «Di questo passo, nei pronto soccorso non andrà più a lavorare nessuno» dichiara Francesco Emilio Borrelli, deputato dell'Alleanza Verdi Sinistra. «Quel che è accaduto è inqualificabile e indegno di un Paese civile – afferma la deputata di Forza Italia, Annarita Patriarca – bisogna stroncare questa spirale di violenza che continua a imperversare negli ospedali napoletani».

Il dramma della solitudine

Morto in casa, trovato dopo tre giorni

È stato ritrovato cadavere nella sua abitazione. Da tre giorni non si avevano più notizie di lui. Sono stati i vicini di casa ad allarmarsi. Poi la macabra scoperta. Mario Musillo, 62 anni originario di Torre del Greco, è stato trovato privo di vita all'interno della sua abitazione di San Martino Valle Caudina. Un altro dramma della solitudine che si registra in Irpinia. Sono stati i vicini a lanciare l'allarme, non riuscendo a mettersi in contatto con lui. Di qui, la richiesta di intervento ai carabinieri e agli agenti della polizia municipale.

Lo sport, l'avventura

IL DEBUTTO

Fabio Jouakim

Castellammare ritorna tra le grandi del pallone

▸Juve Stabia di nuovo in B dopo 4 anni Stasera l'esordio: oltre mille tifosi a Bari

▸Il sindaco Vicinanza: noi tra le prime 36 città, restiamoci non solo nel calcio

La festa promozione iniziata a Benevento, dopo il pari che ha sancito il trionfo, e culminata nella notte al Menti, con la squadra e lo staff tecnico immersi nell'abbraccio del proprio pubblico. La città, dal centro alle periferie, che resta ancora addobbata con i drappi gialli e blu, appena sbiaditi dal sole che non dà tregua. E stasera il ritorno in serie B, a quattro stagioni di distanza dall'incredibile retrocessione nell'anno del Covid, maturata dopo un girone d'andata quasi da playoff. La Juve Stabia ricomincia dalla cadetteria, dopo la cavalcata trionfale - un campionato condotto praticamente sempre in testa - che l'ha condotta alla promozione. Ma con la tristezza nel cuore per la morte del piccolo Giuseppe Grieco, un dolore che ha scosso tutta la città, dalle istituzioni fino al club.

Il nuovo battesimo sul campo del Bari di De Laurentiis. Un'altra giornata da ricordare per Castellammare, che dopo la storica balneabilità del lungomare ritrovata dopo mezzo secolo è pronta a nuove pagine da copertina, stavolta di fronte a grandi piazze: non solo le retrocesse Sassuolo, Salernitana e Frosinone ma club storici come Sampdoria, Palermo e appunto Bari. Lo sottolinea anche il sindaco Luigi Vicinanza: «Auguro alla Juve Stabia un grande campionato - dice - Siamo orgogliosi come stabiesi di stare tra le prime 36 città italiane del calcio. L'ambizione è di restarci a lungo. E non vale solo per il pallone».

L'ESODO

Trasferta di circa tre ore, calcio d'inizio alle 20.30 allo stadio San Nicola. Vendita "libera" ai residenti in provincia di Napoli, ingresso aperto anche ai non possessori della tessera del tifoso: oltre mille tagliandi venduti nel settore ospiti, ben mille cuori stabiesi che rinunceranno a spiagge e tuffi per seguire la squadra di Guido Pagliuca nella trasferta in Puglia. Il tifo mostrerà anche a Bari il suo consueto calore, sostenendo la squadra e riponendo i dubbi sulle operazioni di mercato e le tensioni degli ultimi tempi legate al caso Menti. L'entusiasmo della piazza e la campagna abbonamenti - lontani i numeri dell'ultima serie B - sono state messe a dura prova dall'attuale inagibilità per la cadetteria dello stadio di via Cosenza. Il primo prezzo pagato sull'altare dei lavori è stato l'inversione del campo - e la conseguente sconfitta ad Avellino - nell'esordio in Coppa Italia del 4 agosto. Domenica 28 agosto non ci sarà il battesimo davanti ai propri tifosi, nel match contro il Mantova. Al Menti i lavori per l'adeguamento alla nuova categoria non sono ancora terminati, sia per quanto riguarda le richieste della Lega - cresce anche la capienza, di oltre 1500 posti - sia riguardo alle prescrizioni della commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, espresse lo scorso 19 luglio. Numerosi i nodi ancora da sciogliere, dalla progettazione sull'impiantistica elettrica e antiincendio all'interramento delle panchine, dai fari alla tribuna stampa fino alla "goal line technology".

VENDITA LIBERA PER I RESIDENTI A NAPOLI E PROVINCIA NON SERVE LA "TESSERA DEL TIFOSO"

IL CALORE La gioia dei tifosi della Juve Stabia. A sinistra la festa promozione

STADIO MENTI, CORSA CONTRO IL TEMPO SI PUNTA ALL'OK PER LA PARTITA CON IL PALERMO DEL 14 SETTEMBRE

LO STADIO

Il 28 agosto si giocherà dunque a Piacenza, nello stadio indicato dal club al momento dell'iscrizione. Il neosindaco Vicinanza lo ha spiegato anche agli ultras che la scorsa settimana hanno marciato su Palazzo Farnese. «Ma ne erano già perfettamente consapevoli - dice - Non c'è alcuna possibilità di giocare al Menti contro il Mantova. Ma lavoriamo senza sosta per giocare nel nostro impianto contro il Palermo». Ovvero il 14 settembre, alla quinta giornata e dopo la sosta per le nazionali: urge uno sprint non da poco in questo mese che manca. Decisivo sarà l'esito della nuova riunione della commissione provinciale, il 5 settembre. Dopo il non scontato ok all'impianto, il Menti potrà tornare a essere il consueto fortino dei gialloblù, l'anno scorso mai violato dagli avversari.

Coppa Italia

Giugliano a porte chiuse a Caserta

Impegno di Coppa Italia per il Giugliano che stasera (inizio alle 21) affronterà al Pinto la Casertana, davanti a spalti deserti. Ieri, infatti, la prefettura di Caserta ha disposto la disputa della partita a porte chiuse a causa del mancato collaudo del nuovo impianto di videosorveglianza da poco installato nella cabina dello stadio. Non certo il modo migliore per l'esordio stagionale della Casertana sul proprio campo. Anche lo scorso dicembre il derby si giocò a porte chiuse a causa della squalifica rimediata per gli scontri nel match con il Foggia.

Cibo, artigianato e tradizioni locali Sant'Agnello premia le eccellenze

L'INIZIATIVA

Massimiliano D'Esposito

Il consiglio comunale di Sant'Agnello ha approvato, con i voti unanimi di maggioranza ed opposizione, il regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agroalimentari ed artigianali tradizionali locali, che costituiscono uno strumento di promozione territoriale e al tempo stesso una risorsa di valore economico, culturale e turistico.

Con la delibera di ratifica del disciplinare viene così ufficialmente istituito il registro De.Co. (Denominazione comunale d'origine) con cui si attesta la tipicità di un determinato prodotto, artefatto, iniziativa o manifestazione, sulla base del legame storico e culturale con il territorio, con l'obiettivo di custodire, tramandare e tutelare produzioni, saperi e sapori che incarnano il patrimonio popolare della cittadina che sorge nel cuore della penisola sorrentina. «Istituire un riconoscimento ufficiale per le tradizioni comunali significa riconoscere valore a caratteristiche identitarie del nostro territorio – evidenzia il sindaco di Sant'Agnello, Antonino Coppola -. L'obiettivo non è solo promuovere le eccellenze locali, ma anche validare e mettere in luce il patrimonio immateriale che ci rende una collettività ricca di storia, di ricordi, di tradizioni e di capacità da trasmettere alle future generazioni».

Il meccanismo per ottenere la certificazione è semplice. La richiesta di iscrizione al registro delle denominazioni comunali di origine, corredata da una dettagliata documentazione esplicativa, viene valutata da un'apposita commissione, la quale, dopo aver effettuato tutte le verifiche del caso ed eventualmente anche sopralluoghi nelle aree interessate, sottopone l'istruttoria alla giunta municipale per l'approvazione definitiva delle schede identificative e dei relativi disciplinari di produzione dei singoli prodotti locali.

SINDACO Antonino Coppola

ISTITUITO IL REGISTRO DELLE DENOMINAZIONI COMUNALI D'ORIGINE IL SINDACO COPPOLA: «OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO»

Giugliano, il caso

«Un'offesa ai bambini» Crociata anti-prostitute

▶Il Comune dichiara guerra ai clienti delle "lucciole": multe fino a 500 euro

▶Accolto il grido d'allarme del parroco «Va colpito anche chi gestisce il racket»

IL PROVVEDIMENTO

Maria Rosaria Ferrara

Dopo il grido d'aiuto di don Massimo Condidorio, parroco di Ponte Riccio, arriva l'ordinanza contro la prostituzione a Giugliano. Il vicesindaco Pietro Di Girolamo, facente funzioni in questo periodo di ferie, ha firmato ieri il provvedimento per dichiarare guerra ai potenziali clienti. La misura stabilisce multe per chi avvicina le «lucciole» in strada e concordi con loro prestazioni sessuali. L'ordinanza, che ha validità sino al 31 dicembre di quest'anno, prevede multe di 500 euro. Nella disposizione si legge che «è fatto divieto a chiunque di contattare soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che, per atteggiamento, abbigliamento, o modalità comportamentali manifestino comunque l'intenzione di esercitare tale attività, nonché concordare con le stesse prestazioni sessuali sulla pubblica via». I clienti sono da oggi avvisati. Ma secondo il sacerdote che aveva lanciato l'allarme «l'ordinanza non affronta seriamente il problema in maniera risolutiva, perché la questione va risolta alla fonte, puntando all'organizzazione criminale che gestisce il racket. Spero - commenta don Condidorio - nella presenza di pattuglie che puniscano chi trasgredisce affinché l'ordinanza stessa non risulti fallimentare come altre simili emanate negli anni precedenti».

ALLARME Il Comune ha emanato una ordinanza contro la prostituzione. A destra, il parroco Massimo Condidorio

L'APPELLO

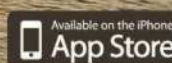
La misura arriva dopo che il parroco di Ponte Riccio aveva, tramite l'emittente televisiva Teleclubitalia, denunciato la volontà di diversi genitori di iscrivere altrove i propri figli al catechismo a causa della presenza di prostitute in zona. Il sacerdote infatti si è trovato in questi mesi a dover affrontare la richiesta dei genitori di avere un nulla osta per frequentare in altre parrocchie il corso che precede la prima comunione. «Non vogliono far vedere ai propri figli le prostitute che sostano nei pressi della chiesa - aveva detto il parroco di San Matteo - e questa è una sconfitta perché vuole dire che non c'è senso di appartenenza alla parrocchia. Questo mi fa male».

MOLTI GENITORI HANNO ISCRITTO I FIGLI AL CATECHISMO IN ALTRE PARROCCHIE IL SACERDOTE: «UNA SCONFITTA»

Il problema delle lucciole a Ponte Riccio non è una novità. La zona di raccordo tra il centro e la zona mare di Giugliano da sempre vede la presenza di donne in strada per l'attività di meretricio. A confermarlo lo stesso provvedimento firmato ieri in cui si ammette che «in alcune zone del Comune il fenomeno della prostituzione su strada non accenna ad attenuarsi» e che i «soggetti che richiedono prestazioni sessuali sono prevalentemente alla guida di veicoli e compiono spesso manovre pericolose ed imprevedibili, mettendo così a rischio la sicurezza della circolazione stradale e la pubblica incolumità». Insomma, «un'offesa alla pubblica sensibilità» per cui dal Comune hanno pensato di intervenire.

FENOMENO DIFFUSO ANCHE NEI PRESSI DELLA CHIESA DI PONTE RICCIO TRA IL CENTRO E LA ZONA MARE

I ROGHI

Basta percorrere la circumvallazione esterna per vedere auto ferme ai bordi della carreggiata con donne all'interno o nelle vicinanze. Presenza che si registra anche a pochi passi dalla parrocchia di San Matteo. Un percorso obbligato e costellato di prostitute quello di chi si reca in chiesa. Da qui la richiesta del nulla osta dei genitori. «Non possiamo tollerare che i nostri figli debbano assistere a tutto ciò», dicono. Don Massimo, da un anno alla guida della comunità di San Matteo, sta provando a sollecitare un risveglio di Ponte Riccio partendo dalla denuncia dei problemi che affliggono il quartiere, in primis quello dell'inquinamento ambientale. «L'amministrazione comunale dovrebbe intervenire urgentemente anche sulla salvaguardia dell'ambiente e il diritto alla salute, viste le tante discariche abusive che si trasformano in roghi che rendono l'aria irrespirabile - tuona il prete -. Dobbiamo dare voce al futuro dei bambini e per farlo bisogna ascoltarli. Saranno i bambini a indicarci la strada da percorrere affinché gli adulti risveglino la propria coscienza».

DABLIU.EU
PALAZZO PETRUCCI®
NAPOLI
LO SENTI IL SAPORE?
LASAGNETTA
MOZZARELLA DI BUFALA E GAMBERI ROSSI
Agosto sempre aperti a cena
Via Posillipo, 16 C
www.palazzopetrucci.it

Estate

IL MATTINO

Nuova supercoppia: Lady Gaga, singolo con Bruno Mars

Lady Gaga e Bruno Mars insieme: una coppia da oltre 300 milioni di dischi, da 13 n.1 in classifica. I due hanno inciso il singolo «Die with a smile», producendolo anche insieme (e con D'Mile e Andrew Watt). «Stavo finendo il mio album a Malibu e una sera dopo una lunga giornata Bruno mi ha chiesto di andare nel suo studio per ascoltare qualcosa a cui stava lavorando. Era circa mezzanotte quando sono arrivata e sono rimasta sbalordita», ha raccontato la diva.

Nando Salemme

M | Sabato 17 Agosto 2024
ilmattino.it

RICETTE PER LA BELLA STAGIONE

«Cannelloni vegetariani vi svelo i miei segreti»

Luciano Pignataro

Nando Salemme, patron di Abraxas Osteria allo Scalandrone a Pozzuoli, mezzo secolo l'anno prossimo, gran parte del quale vissuto a soddisfare la sua inesauribile curiosità che lo ha portato sino alle piantagioni di caffè in America Latina. La sua ricetta dell'estate è il cannellone di pasta secca di Gragnano ripreso e aggiornato.

Curiosità e tanto, tanto, lavoro, sin da piccolo, che lo ha portato ad essere riferimento per la Guida Osteria slow Food, al vertice di 50 Top Italy e presente in tutte le guide di settore che contano.

«Si, ho iniziato a 12 anni a lavorare in estate in un ristorate di famiglia, ex Casablanca ora Villa Gitana, qui sullo Scalandrone».

Come mai hai iniziato così presto?

«Mio padre era contadino, eravamo una famiglia umile come si diceva una volta. Ma la nostra generazione era già vittima dei marchi e quindi mia madre mi disse: le scarpe te le compro, se vuoi quelle dei tuoi amici pagatele tu. Così tutte le estati ho lavorato da cameriere sino al diploma dell'Istituto Tecnico, poi tutto l'anno, in sala. Una grande esperienza formativa».

Discorsi impensabili oggi. Come continua il tuo percorso formativo nel mondo della gastronomia?

«Inizialmente mi sono iscritto ad Informatica, poi ho virato su Agraria perché nel frattempo avevo fatto un corso di approccio al vino e avevo l'idea di diventare produttore. Ho studiato, fatto esami superandoli bene ma alla fine non mi sono laureato perché ho perso gli stimoli».

Poi l'apertura del tuo primo locale nel 2002.

«Si un wine bar con salumi e formaggi e l'idea di coltivare la mia passione del vino. Sgombrammo il garage di famiglia, l'attuale primo piano dell'Osteria, e feci una piccola sala di assaggio con una quarantina di posti. Era il momento favorevole perché in Campania iniziava quel fermento che oggi continua ancora nel mondo del vino. La mia idea di base era quella di non offrire quello che gli altri avevano, ma di essere una specie di pioniere di etichette e di prodotti nuovi. Entrai nel mondo dei salumi e dei formaggi specializzandomi con i corsi, anche in quello dell'olio di oliva, diventando assaggiatore professionale. Insomma, ma mano che andavo avanti ho approfondito sino a decidere nel 2005, con mia moglie Vanna, di realizzare una vera e propria Osteria dove lavoriamo insieme da 20 anni ormai».

> «NELLA MIA OSTERIA ALLO SCALANDRONE DI POZZUOLI PRIVILEGIAMO LA TRADIZIONE DI CASA NOSTRA»

Che impostazione hai voluto dare alla tua proposta?

«Figlio di contadino, naturalmente di terra con le verdure che ovviamente non mi mancavano e le carni, prima locali, poi quelle di importazione che ben si abbinavano al vino rosso, all'epoca molto strutturato e di moda. Anche qui ho voluto differenziare la proposta rispetto al resto dei Campi Flegrei che sono naturalmente associati alla cucina di pesce, a parte la Fattoria del Campiglione ovviamente».

Piano piano hai allargato il tuo orizzonte di interessi.

«Io credo che nel nostro lavoro, ma vale per tutti i mestieri, non bisogna mai credersi arrivati, non è possibile restare fermi altrimenti si viene scavalcati inevitabilmente da chi è più giovane o semplicemente più bravo. Quindi con molti sacrifici abbiamo reinvestito i guadagni creando un bel dehor, organizzando il forno a legna per alcune cotture, introducendo anche un po' di pesce azzurro oltre al baccalà. La proposta del cibo è sempre semplice, mai ricercata e la clientela è a proprio agio perché anche quando mangia qualche piatto nuovo lo riesce a leggere. Ma la mia ambizione è sempre stata stupire anche i miei amici con nuove etichette, nuovi prodotti senza lasciare nulla al caso».

> «VINO DI QUALITÀ PER SODDISFARE IL GUSTO DI CHI AMA UN BUON BICCHIERE MAI SOTTOVALUTARE LA TAZZINA DI CAFFÈ»

Sul caffè poi hai preso una malattia come si dice a Napoli.

«Ad un certo punto mi sono chiesto ma perché la tazzina al ristorante non è quasi mai all'altezza della proposta del piatto e del bicchiere. Così anche in questo caso ho approfondito andando a visitare le piantagioni in Sud America perché volevo capire, proprio come gli appassionati visitano le vigne».

Quali sono le tendenze oggi nel cibo e nel vino?

«In una parola? Alleggerire, semplificare senza però perdere il gusto che viene prima di tutto ovviamente. Il cibo oggi vuole sicuramente meno grassi, si mangia molto di meno e soprattutto ci si vuole sentire liberi a tavola. Forse è non aver capito questo ad aver messo in crisi un certo tipo di ristorazione. Vuoi perché magari si fa un aperitivo prima, o si prevede una serata dopo, il tempo di seduta è diminuito, soprattutto fra le giovani generazioni che non hanno troppa voglia di aspettare. Dunque sapore, gusto e servizio veloce e amicale».

E per il vino?

«Non è un mistero ormai la crisi dei vini strutturati. La gente vuole ancora bere rosso, ma con meno alcol e meno legno, io seguo un percorso che parte dal nostro Piedirosso dei Campi Flegrei e cerca ovunque vini di grande bevibilità. In questo momento ho una fissazione per il nebbiolo della Valtellina».

Gli ingredienti

Melanzane, ricotta e tanto basilico

«I miei genitori, quando si sposarono, nel menù inserirono i cannelloni ripieni di ricotta e macinato con sugo di pomodoro. Oggi li riproponiamo, in una veste vegetariana, con ricotta di bufala, melanzane lunghe napoletane, funghi porcini secchi di Roccamonfina, pesto di basilico fatto in casa e passata fresca di cannellini flegrei. Usiamo sempre quelli di pasta secca di Gragnano perché per me la pasta fresca al forno diventa troppo pasticciata, non va bene. Prima li sbollentiamo lasciandoli quasi crudi, li riempiamo e poi vanno al forno per trenta minuti a 180 gradi. Un esempio di leggerezza e di gusto».

Restate in giro

QUI SANT'AGNELLO

Jazz

Alle 20.30 il Francesco Nastro D.R.I.N. Quartet porta al belvedere Marinella di Sant'Agnello (Na) il progetto «Fiori di marzo», una ricerca raffinata che unisce compositori nati nel mese dell'anno tradizionalmente ricco di contraddizioni, con arrangiamenti jazz e sound ricercati, da Daniele a Dalla, da Taylor a Battisti, da Battiato fino ad arrivare a Chopin. Con il pianista Gigi De Rienzo *(con Nastro nella foto)* al basso, Vittorio Riva alla batteria, Giovanni Imparato alle percussioni. Ingresso libero.

QUI PALINURO

Per Rino Gaetano

Alle 21.30 prende il via in piazza Virgilio a Palinuro la rassegna «Dialoghi mediterranei». Si comincia con «E io ci sto», di e con Stefano de Majo: un'opera teatrale ispirata alla vita e alle canzoni (come quella del titolo) di Rino Gaetano (Crotone, 29 ottobre 1950-Roma, 2 giugno 1981) arricchita dalle illustrazioni di Mauro Laurenti e accompagnata dall'ensemble musicale Export. Ingresso gratuito.

QUI PAROLISE

Borgo in movimento

Artisti di strada, musica popolare, concerti, stand enogastronomici: oggi e domani sesta edizione di «Parolise in borgo» nel paese irpino. Tra stand, artisti di strada, enogastronomia locale e bancarelle, stasera alle 21 concerto degli di Orizzonti Popolari, gruppo musicale culturale per la salvaguardia delle tradizioni. Domani alla stessa ora gli irpini Lumanera, che mescolano radici folk locali con sonorità internazionali.

Su un gozzo che raffigura il transatlantico Piero Pignatelli recita Baricco con una dedica per Anna Magnani che qui trasformò un «monazeno» in Villa della Storta, alcova della tormentata relazione con Roberto Rossellini

La leggenda del pianista nel fiordo di Furore

Erminia Pellecchia

La solitudine, la morte, la passione, la sofferenza. Una vita con tanti ostacoli, difficoltà, sfortuna e pura fortuna. É un ottovolante di emozioni l'assolo di Pietro Pignatelli che, a bordo di un gozzo che vuol ricordare il transatlantico Virginian, regala al pubblico la sua versione di *La leggenda del pianista sull'oceano*, il libro di Baricco reso celebre dalla trasposizione cinematografica di Tornatore.

L'attore napoletano, su quel guscio di legno, cullato dalle acque, recita, balla, vaga tra i ricordi. Parole come musica e note jazz tra le parole; scenario, stasera alle 21 (ingresso gratuito), il fiordo di Furore in un omaggio simbolico ad Anna Magnani che qui, per diecimila lire, aveva acquistato un monazeno, facendo di quel deposito abbandonato, chiamato, ironizzando sulle sue gambe, Villa della Storta, l'alcova della sua tormentata passione con Roberto Rossellini.

Era il 1948. A Furore il regista aveva ambientato su soggetto di Federico Fellini (anche interprete), «Il miracolo», secondo episodio del film «L'amore»: protagonista una strepitosa Nannarella nei panni di una pastora ingenua e fervida credente che, ingannata da vagabondo scambiato per San Giuseppe, si troverà incinta, sbeffeggiata dalla gente. C'è una inquadratura famosa: lei che si arrampica su per quei novecento e passa gradini che dal fiordo conducono alla quattrocentesca chiesa di Sant'Elia, dove è conservata una pregevole tavola lignea di Angelo Antonelli da Capua raffigurante la Madonna con il profeta.

NOVECENTO E PASSA GRADINI SUL SENTIERO DELLA VOLPE PESCATRICE, SIMBOLO DI UN LUOGO TRA MONTE E MARE

L'arrampicata, tra squarci di mare blu e lussureggiante macchia mediterranea, è stata battezzata il Sentiero della volpe pescatrice, animale simbolo di un luogo dalle due anime, la montana, con i casali sparsi raggomitolati intorno alle chiese madri, e la marina col borgo del fiordo. E degli abitanti – contadini che, in tempi grami, si fanno pescatori - di questo curioso agglomerato urbano che, per la sua conformazione geografica, il poeta Alfonso Gatto aveva soprannominato «il paese che non c'è».

Il cuore è la Contrada della Gatta con le stradine strette e tortuose che conducono ad angoli inaspettati che si aprono su una bellezza che ubriaca come il buon vino prodotto dai vigneti a strapiombo, coltivati da eroici vignaioli, e conservato nelle grotte, un tempo rifugio dei briganti ed oggi cantine di etichette rinomate. Fanno parte del panorama, insieme agli uliveti, della Contrada della Cicala, mentre quella del Ciucci è caratterizzata da casette che si perdono in spazi aperti sull'infinito. Ognuna ha un santo protettore: Sant'Agnello, Sant'Elia e San Jaco (Giacomo); si racconta che i furoresi, presi da furia iconoclasta scaraventarono i loro simulacri sugli scogli.

Tra le città del vino italiane più gettonate, complice il Palio delle Botti ad aprile, dagli appassionati di enoturismo, Furore è anche meta di chi pratica sport estremi, grazie al Marmeeting, il campionato mondiale di tuffi da grandi altezze, ed è località ambita dai chi ama la cucina povera. Per loro, al centro del cartellone estivo di «Facciamo Furore» c'è a settembre la Festa del fico India. Occasione per degustare il prelibato "nanassino".

LA GRANDE BELLEZZA
Due immagini del fiordo di Furore, uno dei luoghi più suggestivi della costiera

Qui Maiori

Karaoke Ricchi e Poveri

Alle 21.30, all'anfiteatro del porto turistico di Maiori (Sa), approda il «Summer tour» dei Ricchi e Poveri. Più un karaoke della nostalgia canaglia che un concerto. Biglietti da 45 a 30 euro.

Qui Sicignano degli Alburni

99 Posse al Sicinius festival

Alle 21, scenario il campo sportivo di Sicignano degli Alburni (Sa), prima serata del «Sicinius festival» con 99 Posse, Tonico 70 e Morfuco, Funky Pushertz. Ingresso 12 euro.

Qui Ascea

Da Karima omaggio a Bacharach

Alle 21 nel parco archeologico di Velia, ad Ascea (Sa) Karima in «Bacharach forever», omaggio al supremo Bart, autentico re del pop. Ingresso con il biglietto al parco, 10 euro.

QUI QUADRELLE

Nccp

Concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare in via Roma a Quadrelle (Av), con ingresso gratuito.
Il più importante gruppo del folk revival italiano continua la sua strada, nonostante i lutti e le separazioni. L'ultima line up è affidata alla voce della pasionaria Fausta Vetere *(nella foto)*, nella Nccp quasi dalla primissima formazione. In repertorio tammurriate, moresche, tarantelle, canti popolari ma anche del gruppo e di Viviani.

QUI PIETRAMELARA

La Maschera

Alle 21.30 la festa di San Rocco si chiude nella piazza che porta il nome del patrono di Pietramelara (Ce) con un concerto ad ingresso gratuito dei La Maschera *(nella foto)* gruppo partenopeo partito sulle orme del revival del neapolitan power per approdare ad un sound newpolitano più consapevole e contemporaneo, grazie anche alla voce ed alla scrittura del leader e frontman della formazione, Roberto Colella.

QUI RAVELLO

La saga Agnelli

Alle 19, nei giardini di Monsignor Giuseppe Imperato, ospite di «Ravello book. Storie di libri» è la giornalista e scrittrice Jennifer Clark con *L'ultima dinastia. La saga della famiglia Agnelli da Giovanni a John* (Solferino). Tra gli episodi raccontati anche il soggiorno di Jacqueline Kennedy a Ravello, nell'agosto del 1962, e il gossip del presunto flirt tra Jackie e Gianni Agnelli. In dialogo con l'autrice i giornalisti Luigi D'Alise ed Emiliano Amato. Ingresso gratuito.

Cristiano rilegge il repertorio del padre Fabrizio a Baia Domizia: «Lui è scomparso quando aveva 58 anni, io oggi ne ho 61 Mi sento un po' un sopravvissuto, ma resto sempre il cucciolo ventenne che si portava accanto sul palco di "Creuza de mä"».

De Andrè al quadrato: «Faber parla ai giovani»

GENERAZIONI ALLO SPECCHIO **Cristiano De André sul palco e, a destra, con il padre Fabrizio**

Andrea Spinelli

Cristiano De André e il ricordo del padre-monumento a tu per tu stasera all'Arena dei Pini di Baia Domizia (Ce). L'opportunità è data dal venticinquesimo anniversario della scomparsa di Fabrizio e dallo spirito antologico dello spettacolo «De André #DeAndré - Best of live tour» in cui il figlio d'arte raccoglie l'essenza dei quattro album dal vivo dedicati a Faber. «Sono quattro anni che non calco le scene e per me è sempre un piacere, forse anche un dovere, cantare le sue canzoni», ammette Cristiano. «Questo offre l'opportunità a quelli che l'hanno scoperto solo grazie ai dischi di ascoltare la musica di mio padre eseguita dal sangue del suo sangue. Un bello scambio di emozioni, perché ci sono sempre più ragazzi che trovano in quelle canzoni risposte alle proprie domande esistenziali».

Da figlio, qual è il periodo della produzione di Fabrizio che le è più caro?

«Quello dell'album con l'indiano in copertina perché gliel'ho visto scrivere all'Agnata, la nostra tenuta di famiglia in Sardegna, con Massimo Bubola passo dopo passo. In quegli anni avevo la mia band, i Tempi Duri, e fummo invitati ad aprire i suoi concerti. Io comparivo in scena pure durante il suo set, ma solo per suonare la chitarra in "Fiume Sand Creek" e fare il verso del cuculo. Non posso non citare anche il tour di "Creuza de mä", il primo in cui ho fatto parte a pieno titolo della sua band, né l'ultimo, quello di "Anime salve", che dette l'opportunità di ritrovarci, di parlarci, di stare assieme come forse non era mai capitato prima».

Che impressione le fa incrociare col suo tour quello di Mauro Pagani che, in occasione del quarantennale, riporta in scena proprio le canzoni di «Creuza de mä»?

«Non posso che esserne felice, perché quel disco è anche suo. Il bouzouki ed altri strumenti etnici che mi porto dietro nei concerti li ho ereditati da lui e da quell'esperienza assieme».

Fabrizio ci ha lasciati a soli 58 anni.

«Ammetto che da quando ho superato quella soglia, mi sento un po' sopravvissuto. Nonostante oggi sia più vecchio di lui, in scena mi sento ancora un cucciolo, il ventenne che si portava accanto sul palco di "Creuza de mä"».

Suo padre non voleva che facesse il suo mestiere, però la iscrisse al conservatorio.

«Col pensiero alla nostra azienda agricola in Sardegna, mi avrebbe voluto veterinario. Questo anche per proteggermi dalla durezza del confronto che avrei dovuto accettare scegliendo di camminare sulla sua stessa strada. In effetti, non è stato facile affrontare questo mestiere da "figlio di", ma ho preferito soffrire un po' di più e fare quel che mi sentivo di fare».

L'ultimo album d'inediti «Come in cielo così in guerra» rimane probabilmente il migliore della sua discografia. Però è di dieci anni fa. Poi cos'è successo?

«Ho voluto prendere il toro per le corna ed occuparmi di mio padre. Portarlo alle nuove generazioni. L'ho fatto un po' per piacere mio e un po' perché era anche un suo desiderio. Non nascondo, però, che il non pubblicare canzoni nuove sia dovuto al fatto che non so più bene neanch'io cosa scrivere».

Perché?

«Viviamo tempi difficili pure da raccontare. Vedo un De Gregori, ad esempio, che continua a passare da un tour all'altro senza pubblicare nuovi album d'inediti. Penso sia difficile dire cose interessanti quando ti trovi a vivere momenti assai poco interessanti. E poi tanti autori di oggi non riuscirebbero a portare alla discussione i contenuti che hanno saputo offrirgli Francesco e mio padre neppure con le carriole».

Come avrebbe reagito Fabrizio al logorio dei tempi moderni?

«Probabilmente sarebbe andato avanti per la sua strada, anche se con grande amarezza. Ricordo ancora la disillusione con cui, durante l'ultimo tour, rifletteva sul fatto di aver passato la vita ad impegnarsi contro la guerra, le prevaricazioni, a stare dalla parte dei più deboli, degli ultimi, ma non aver assistito ad una sola conquista in quelle direzioni. Ecco perché penso che oggi non basti sposare il suo pensiero e la sua parola, ma vadano messi anche in pratica».

«MIO PADRE MI AVREBBE VOLUTO VETERINARIO PER LA TENUTA IN SARDEGNA MA MI ISCRISSE AL CONSERVATORIO»

Qui Roccamonfina

Clementino concerto in piazza

Clementino in concerto gratuito in piazza alle 21.30 a Roccamonfina (Ce) accompagnato dalla sua band e da Greg Rega alle secondo voci. In scaletta tutti i successi del rapper newpolitano.

Qui Marina di Camerota

Sbarco dei pirati al Ciclope

La spiaggia del Mingardo sarà il set per la tradizionale rievocazione dello sbarco dei pirati, clou dell'estate al Ciclope beach. A partire dalle 17, con la musica del dj napoletano Marco Capozzo.

Qui Lioni

L'Irpinia Express per Arisa

Arisa in concerto alle 21.30 in piazza San Rocco a Lioni (Av). Ingresso gratuito, non solo per chi arriva sul treno storico Irpinia Express, in partenza alle 17.30 da Avellino (con ritorno all'1 di notte).

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

MUSEI

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Museo delle Illusioni
Oggi dalle ore 10.00 alle 19.00

Un'esperienza sensoriale educativa e coinvolgente: lo spettatore si diverte imparando che la visione ed, in generale, la percezione sensoriale possano distaccarsi da ciò che il cervello umano comprende.Un'avventura unica che sfida i confini della realtà.

MOSTRE

Complesso San Lorenzo Maggiore
"La Neapolis sotterrata"
Oggi dalle 9.30 alle 17.00

Visitare il Complesso di San lorenzo Maggiore è come percorrere un viaggio a ritroso nel tempo dal V secolo a.C. fino alla fine del XVIII secolo d.C. Il Complesso costituisce infatti una testimonianza storica stratificata, perfettamente conservata, di come Napoli si sia evoluta nel tempo.

EVENTI

Parco Termale Negombo
Rosario Miraggio
Oggi dalle ore 21.30

Nella meravigliosa cornice del Parco Termale Negombo di Ischia il famoso cantante partenopeo Rosario Miraggio allieterà tutti con la sua voce. Ancora una volta si conferma portatore sano di storie e di sentimenti grazie quel particolare fil rouge musicale che lo ha sempre contraddistinto.

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c - 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano - 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316 - 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
**"La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."**
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
24-25- 31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Parco Termale Negombo
Baia di, Via S. Montano - 081 986152
Oggi ore 21.30
Rosario Miraggio
Concerto.

19 agosto ore 21
Sfera Ebbasta
Concerto.

21 agosto ore 21
Pio e Amedeo
Spettacolo.

Comune di Lacco Ameno
Piazza Santa Restituta 13
18 agosto alle ore 21
Carolina Benvenga - Un'estate favolosa
un nuovo spettacolo all'insegna della musica e del divertimento per i più piccoli e le loro famiglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
23 agosto ore 21
Pisapia e Parthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone classica napoletana. Special guest Alessandra Murolo.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.

31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.

1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
29 agosto ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.

6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento
30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione.
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Chiusura estiva

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Chiusura estiva	Sala 1 Rossellini
Chiusura estiva	Sala 2 Magnani
Chiusura estiva	Sala 3 Mastroianni

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Chiusura estiva	Sala Taranto
Chiusura estiva	Sala Troisi

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Chiusura estiva	Sala 1
Riposo	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Riposo	Sala 4
Riposo	Sala 5
Chiusura estiva	Sala 6
Chiusura estiva	Sala 7

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4
Chiusura estiva	Sala Spazio Videodrome

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Chiusura estiva	Sala Bernini
Chiusura estiva	Sala Kerbaker
Chiusura estiva	Sala Vanvitelli

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	15.30-18.20-21.10	€ 8,50
Trap	Sala 1	00.10	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	16.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 2	21.50	€ 8,50
Miller's Girl	Sala 2	00.20	€ 8,50
Trap	Sala 2	19.10	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	17.20-20.20-23.30	€ 8,50
Miller's Girl	Sala 3	15.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 4	15.00-18.00-21.10	€ 8,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 4	00.20	€ 8,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 5	20.10	€ 8,50
The Well VM 18	Sala 5	22.50	€ 8,50
Trap	Sala 5	17.20	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	17.40-20.50-23.50	€ 8,50
Trap	Sala 6	15.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 7	23.30	€ 8,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 7	15.50-18.20-21.00	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	16.50-22.50	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 8	19.50	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 9	18.40-21.40	€ 8,50
Immaculate La prescelta VM 14	Sala 9	00.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 9	16.10	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	23.10	€ 8,50
Borderlands	Sala 10	15.20	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 10	18.10	€ 8,50
Trap	Sala 10	20.40	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 11	16.30-19.30-22.30	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	17.00-19.10-21.15	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	18.45-21.00	€ 8,00
Sasha	Sala 2	17.00-23.10	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Alien: Romulus IMAX VM 14	Sala 1	21.30	€ 11,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	18.00-20.30	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 3	18.30-21.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 4	18.00-20.00	€ 9,50
Miller's Girl	Sala 4	22.00	€ 9,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 7	20.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	Sala 7	22.00	€ 9,50
Borderlands	Sala 8	18.00-20.00	€ 9,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 8	22.00	€ 3,50
Trap	Sala 9	18.00-20.00-22.15	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	19.30-22.00	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	19.15-21.30	€ 8,00
Borderlands	Sala 2	18.30	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	21.00	€ 8,00

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Deadpool & Wolverine	Sala 1	17.00-20.00-22.40	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	16.00-19.00-22.00	€ 10,50
Trap	Sala 3	17.30-20.10-22.30	€ 10,50
Ricomincio da Taaac!	Sala 4	17.15-19.50-22.10	€ 3,50
Miller's Girl	Sala 5	16.30	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	19.10-22.00	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala Assofram	17.00-19.40-22.20	€ 10,50
Borderlands	Sala 7	16.40-20.30	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	22.45	€ 10,50
Twisters	Sala 8	17.15	€ 9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	20.30	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 8	23.00	€ 10,50
Inside Out 2	Sala 9	16.50-19.10-21.30	€ 9,50
Trap	Sala 9	23.50	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	18.00	€ 10,50
Trap	Sala 10	23.15	€ 10,50
Alien: Romulus ISENS VM 14	Sala 11	16.00-18.40-21.40-00.10	€ 12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Chiusura estiva	Sala C. Madonna
Chiusura estiva	Sala L. Denza
Chiusura estiva	Sala M. Tito

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058
Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487
Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Deadpool & Wolverine	Sala 1	18.00-21.00	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	23.50	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 2	16.05	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	18.35-21.30	€ 7,70
Borderlands	Sala 2	00.10	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 6	17.45-23.25	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 6	20.55	€ 7,70
Ricomincio da Taaac!	Sala 7	17.15	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	20.15	€ 7,70
Trap	Sala 7	23.10	€ 7,70
Miller's Girl	Sala 8	16.00	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 8	18.25	€ 7,70
Ricomincio da Taaac!	Sala 8	21.00-23.40	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 9	16.40-19.35-22.30	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Chiusura estiva	Sala 1

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662
Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Chiusura estiva	Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95
Chiusura estiva

il tuo tempo... libero

La mondanità

Suoni, fuochi e spettacolo in 400 sull'isola di Arturo «Noi al party Total White»

▶La festa nella villa della famiglia Crisano musica dal vivo e dj set alla Chiaiolella

▶Illuminazione a effetto e show acrobatici gara di solidarietà per i poveri di Procida

Mariangela Barberisi
Salvio Parisi

Non è solo il summer party più atteso e longevo dell'isola di Arturo. Non è solo un pre-ferragosto ambito da tanti napoletani mondani che dal centro città e i Campi Flegrei, dalla Costiera e le isole mettono in pausa le vacanze e raggiungono Villa Crisano nel cuore di Procida per la notte del 14. Il "Total White" è un'idea decennale e un progetto che inizia ai primi di ogni anno, col quale i Crisano inscenano un appuntamento ormai iconico nel panorama estivo e vacanziero, organizzato con ingredienti eccellenti di musica live e dj set, di gastronomia e bartendering, di spettacolo e persino con un accento solidale.

E così la villa sull'isola di Arturo è stata trasformata in un'arena di colore bianco per festeggiare la "joie de vivre" e per celebrare sia l'amicizia sia i legami professionali che l'imprenditore napoletano ha rafforzato e costruito nel tempo. Palloncini bianchi e un maxi billboard, installato all'ingresso con una dedica destinata a rafforzare la filosofia e il cuore dell'happening, hanno dato il via alla festa: «Da semplice serata tra amici - annunciava il testo firmato dai Crisano - celebrando il legame con l'isola, siamo stati capaci di organizzare un grande evento, il più atteso dell'estate». Ed è questo ciò che rappresenta ormai da dieci anni il "Total White" di Procida, un momento di festa per trascorrere qualche ora circondati dalla musica e dal buon cibo.

Famiglia completa al lavoro: Nicola e Luisa Crisano, i figli Vincenzo e Ludovica, le sorelle Anna e Lina col marito Luigi Finamore e i gemelli Antonia, Dora e Francesco, la regia logistica di Amedeo Casceglia. Location, come si diceva, la villa di famiglia alla Chiaiolella, che negli ampi spazi esterni ha ospitato uno straordinario allestimento e un gran numero d'invitati arrivati da ogni città d'Italia, ma come ogni grande happening le celebrazioni sono iniziate già la sera prima con una cena di benvenuto alla terrazza Vivara per i più intimi e sono proseguite il giorno di Ferragosto al beach club Maresia fino al tramonto. Ai festeggiamenti non potevano mancare gli amici di sempre Aldo Campagnola con la compagna Giorgia, Pasquale Lama e la compagna Cinzia Esposito, Giorgio Robustelli e la moglie Francesca, Benedetto Tardella e la moglie Valentina, Maria Teresa Ferrari e il marito Lucio Giordano.

Stavolta c'è di più: il white party isolano ha spento dieci candeline con la partecipazione di oltre quattrocento ospiti tutti rigorosamente in bianco e il supporto di noti partner fidelizzati negli anni (Fiart, Carpisa, Lama, Original Marines, Intercontinental, 3em ed altri) con una donazione consegnata ufficialmente a inizio serata al sindaco di Procida Dino Ambrosino e l'assessore Leonardo Costagliola in favore dell'ente locale Albano Francescano, che sull'isola offre assistenza a malati e indigenti fin dal 1842.

Dopo l'overture sociale s'è aperto un vorticoso carosello di divertimenti e intrattenimento. «Ogni anno mi emoziono come la prima volta - ha raccontato Nicola Crisano - il mio motto è: sono felice quando gli amici sono felici e questo evento rappresenta la dimostrazione concreta che il rispetto per i miei amici, la professionalità della nostra azienda nei confronti di imprenditori e professionisti di tutta Italia, sono stati ripagati».

Non solo: «Il party rappresenta anche l'occasione per far scoprire l'isola di Procida a chi vive lontano e non ha mai avuto la possibilità di visitarla e - aggiunge Crisano - naturalmente è un modo per ricordare mio padre Vincenzo e la nostra azienda che oggi arriva alla quarta generazione».

Il foto corner d'entrata è stato affidato a Marco Baldassarre e al videomaker Emanuele Scarallo per condividere anche sul web le immagini della serata. Warm up musicale affidato dapprima all'intro di Lee Rush sul palco e Dr Voice tra gli ospiti e poi alla playlist downbeat di Enzo Cipolletta, veterano delle consolle nostrane. Tra gli ospiti Raffaele Carlino con la compagna Asia, Enzo Esposito e la moglie Rita, Marco Gramansini la moglie Anna Limone, Giovanni Ranieri e la compagna Valentina, Fabrizio Vettosi e la moglie Rosita, Vittorio e Maria Teresa Spizzuoco, Riccardo Morgera e la compagna Federica Balbi, Francesco e Vica Lubrano, Nunzio Conte e la moglie Maria Rosaria Gentile, Marco e Angela Bottiglieri.

Uno show di light design, dance e acrobazie dallo stage diretto da Bruna Baccari con le coreografie di Luca Squadritti e la doppia performance degli Spillenzia e gli Ultra Live col sax di Ernesto Dolvi e le più avvincenti cover del momento tra pop internazionale e dance revival. Nel mezzo le piacevoli sorprese messe in scena da una serie di ballerine che si sono mimetizzate tra gli ospiti e hanno reso il tutto ancora più incantevole e indimenticabile.

Poi si è infiammata la consolle con la selezione electro-hit di Cicci Dj alias Ludovica Crisano (figlia di cotanto papà) e a seguire le incursioni deep house di Vincenzo Paccone, la formula giusta per assecondare i gusti musicali di tutti gli invitati. Ed eccoci al momento dedicato al cibo curato da Antonio La Trippa dal centro città con la cucina di tradizione realizzata da Punto Nave di Monterusciello, nella misteriosa zona vulcanica dei Campi Flegrei, con crudi e pesce puteolani. Infine i gelati e i sorbetti preparati dal Grottino di Procida, una golosità alla quale gli ospiti della famiglia Crisano non si sono sottratti: coni e coppe per la gioia del palato. Infine gli open bar affidati all'abile Gennaro Ranieri di Akademia sul lago Lucrino e alla crew del Belledonne di Chiaia, un mix di professionalità e di esperienza che ha contribuito a rendere ancora più esclusiva la serata organizzata sull'isola di Arturo.

La mezzanotte ha accolto una magia di fuochi pirotecnici, quelli di Raffaele Iavazzi, col conto alla rovescia e la colonna sonora di "Sinceramente", il successo sanremese 2024 di Annalisa che ha fatto ballare davvero tutti in una atmosfera di grande suggestione. Appausi e ola d'affetto sui saluti finali di patròn Nicola, che nel frattempo già pensa a una Christmas version magari in "red".

LE IMMAGINI, I PROTAGONISTI

Musica dal vivo e deejay set per allietare la serata organizzata dalla famiglia Crisano nella villa sull'isola di Procida: quattrocento amici giunti da ogni parte d'Italia per partecipare all'evento annuale

Una sola la parola d'ordine per partecipare alla festa organizzata dai Crisano "Total White" vale a dire: vestitevi come vi pare purché il colore dei vostri abiti sia il bianco e gli ospiti non si sono fatti pregare

Abiti da sera e tacchi a spillo per le signore invitate alla festa nella villa della Chiaiolella Ad accogliere gli ospiti la famiglia Crisano al gran completo: Nicola e Luisa con i figli Vincenzo e Ludovica le sorelle Anna e Lina col marito Luigi Finamore

ABITI DA GRAN SERA E TACCHI A SPILLO «COSÌ BRINDIAMO A UN EVENTO CHE VA AVANTI DA DIECI ANNI»

MENU TRADIZIONALE E FINGER FOOD POI IL GRAN FINALE CON LA TORTA E L'ESIBIZIONE PIROTECNICA

Il Tridente lancia due versioni della nuova GT scoperta che si apre in 14 secondi: la Folgore elettrica e la Trofeo con il potente V6 termico

Maserati

GranCabrio, forza e stile

PRESTIGIOSA

STRESA A dispetto dei problemi e delle polemiche che nel corso della sua storia non sono mai mancati, il Tridente torna a pungere. E lo fa con due modelli che si inseriscono nel solco di una leggenda che ha fatto della Casa modenese un punto di riferimento assoluto per la capacità di "vestire" i muscoli con un'eleganza senza pari, combinando uno stile in grado di fare scuola con prestazioni da autentica supercar.

La bellezza delle linee e la purezza delle forme che vengono esaltate nel caso specifico dal fascino indiscutibile del tetto apribile, rigorosamente in tessuto, che nel caso di entrambe le vetture si apre in 14 secondi (e si chiude in 16) anche in movimento, purché la velocità non superi i 50 km all'ora. Un fascino che nel caso dell'accoppiata GranCabrio viene enfatizzato dalle due anime la cui differente filosofia tecnica rappresenta una specie di filo rosso che lega la sportività tradizionale alle nuove frontiere della mobilità sostenibile, diventata una priorità (e una responsabilità) alla quale neppure le alte prestazioni possono sottrarsi.

AFFASCINANTE A fianco la nuova GranCabrio Folgore. La scoperta del Tridente riprende le forme e la meccanica della coupé abbinandola a un'elegante capote in tela (disponibile in diversi colori) che si ripiega in 14 secondi. Sotto la plancia, ha il sistema multimediale MIA e un display touchscreen che riunisce le principali funzioni

NUMEROSI RECORD

A interpretare questa filosofia è chiamata la Folgore, che ancor prima di scendere in strada ha già conquistato diversi record: è la prima cabrio 100% elettrica a presentarsi sul mercato nel segmento del lusso, e anche la più veloce della categoria che in realtà sta ancora muovendo i primi passi e alla quale proprio la scoperta a elettroni del Tridente potrebbe dare un impulso, magari indicando la strada ad altri competitor. E, a prescindere del rango e dal listino, si presenta come la vettura 100% a elettroni più bassa dell'intero mercato: 1.353 mm da terra. Spinta da tre motori – uno anteriore e due posteriori – che mettono a disposizione una potenza combinata superiore a 1.200 cv, mentre sono circa 761 quelli elargiti con continuità alle ruote. Sviluppati facendo tesoro delle esperienze maturate in Formula E, consentono di trasformare alternativamente la Folgore in vettura a trazione posteriore o integrale.

ACCELERAZIONE SUPER

Lunga 4.966 mm, la GranCabrio a elettroni vanta una velocità massima di 290 km orari, con accelerazione 0-100 in 2,8 secondi, 447 km di autonomia Wltp e offre al pilota quattro modalità di guida: Max Range, GT, Sport e Corsa. Il tutto accompagnato da un sound studiato a tavolino che farà storcere il naso a qualche purista, ma nella prova di guida ci è parso coerente con le prestazioni da vera supercar.

Sound (e prestazioni) da applausi senza se e senza ma, invece, per il rombo naturale che accompagna la GranCabrio termica nella versione di punta Trofeo che può contare sui 550 cv messi a disposizione dal 6 cilindri biturbo 3.0 della famiglia Nettuno a cui si aggiungerà la versione d'accesso Modena con lo stesso propulsore ma nella variante da "soli" 490 cv.

Proprio per questa propulsione di stampo più convenzionale questa vettura si presenta come la degna erede delle prime Maserati a cielo aperto: la 4Cs del 1931 e la 8Cm dell'anno successivo, due vetture da competizione riadattate per l'uso stradale.

Ma è del 1957, anno reso memorabile dal trionfo di Fangio nel Mondiale di Formula 1, che prende avvio la storia della Maserati come produttore di vetture da strada con la presentazione a Ginevra della 3500 GT, la Coupé che portò il Tridente sul mercato Usa e fu seguita due anni dopo dalla Spyder disegnata da Michelotti ed equipaggiata con il 6 cilindri 3.4 da 350 cv che può essere considerata la vera antenata dell'attuale GranCabrio termica.

A proposito della quale, non si può dimenticare un accenno al "co-

È LA PRIMA CABRIO DI LUSSO A ELETTRONI PRESENTATA SUL MERCATO: 761 CAVALLI

ELEGANTE Sopra il grintoso posteriore. A fianco il frontale caratterizzato dal "cofango", singolo componente che include il cofano e il parafango

Maybach, una gemma a Phi Beach lusso Mercedes in Costa Smeralda

AMMIRAGLIE

OLBIA Il suggestivo panorama della Costa Smeralda scorre attraverso i finestrini. Acque cristalline e sabbie bianchissime sono da sempre una delle perle della Sardegna. Gli stupendi paesaggi si fondono con il lato glamour rendendo questo posto unico nel suo genere. Non poteva esserci luogo più adatto per assaporare il lusso e l'eleganza delle Mercedes Maybach: per il quarto anno consecutivo, le vetture più prestigiose del marchio della Stella saranno le regine indiscusse del Phi Beach di Arzachena. Per tutta l'estate le ammiraglie della Casa di Stoccarda avranno il compito di accogliere gli ospiti, i vip e i DJ che animeranno le notti dell'Open Air Club Baja Sardinia. Per l'occasione ci siamo fatti ammaliare anche noi dall'atmosfera della Costa Smeralda facendoci trasportare dalle lussuose Maybach. Infatti, caso più unico che raro, la nostra prova si è svolta sui sedili posteriori anziché, come di consueto, al volante.

SOLO QUATTRO POSTI

Ad attenderci è la Maybach GLS 600 4Matic. Lungo 5,21 metri, il Suv tedesco si distingue per la sua calandra ridisegnata, oltre agli elementi decorativi e i cerchi forgiati da 23" a impreziosire il design. La sensazione di lusso viene amplificata al suo interno, dove i posti sono stati ridotti da 7 a 4 a beneficio dello spazio. Nella seconda fila troviamo 2 poltrone avvolgenti in grado di cullarci durante il viaggio visto che sono riscaldate, raffreddate e anche massaggianti. Non mancano gli schermi posti sugli schienali dei sedili anteriori, inoltre la seduta destra può estendersi completamente per un maggior relax. Spinto dal poderoso V8 Mild Hybrid 4 litri da 579 cv e 980 Nm di coppia, il Suv Maybach è in grado di offrire sia elevate prestazioni, grazie alla trazione integrale, che un comfort di marcia impressionante.

Si passa sulla Maybach Classe S in declinazione S580, per l'occasione in tonalità bicolore oltre agli elementi distintivi di fregi e decori. La versione più lussuosa dell'ammiraglia di Stoccarda adottando il passo lungo diventa una limousine a tutti gli effetti. Lunga 5,3 metri, la Maybach è spinta dal V8 biturbo 4 litri da 503 cv, al quale si affiancano gli ulteriori 22 cv del motore elettrico, deciso nelle risposte quanto morbido nell'erogazione. Comodamente seduti sul divano posteriore, anche questo dotato di tutti i comfort presenti sulla GLS, sembra di viaggiare su una nuvola per comfort e insonorizzazione. Imbottiture morbide e tende oscuranti rendono l'esperienza unica nel suo genere. Non manca un frigobar, nascosto nel bracciolo centrale, e due flûte magnetici per brindare in totale sicurezza.

NOVE RAPPORTI

A far parte della flotta c'è anche la Mercedes Classe V che nel suo allestimento Exlusive rappresenta la declinazione più lussuosa. Il van è curato in ogni minimo dettaglio sia esternamente, con la calandra cromata e il simbolo della Stella che spicca sul cofano oltre ai cerchi con disegno specifico, che negli interni in grado di ospitare comodamente fino a 8 perso-

EXTRALUSSO Nella seconda fila troviamo due poltrone avvolgenti ed anche massaggianti Non mancano gli schermi giganti Lld

IL SUV GLS 600 HA CERCHI FORGIATI DA 23". LA BERLINA S580 A PASSO LUNGO È UNA VERA LIMOUSINE

ECOLOGICA
A fianco un dettaglio che caratterizza la versione elettrica Folgore La batteria, prodotta nello stabilimento Mirafiori Battery Hub di Torino, ha una capacità nominale di 92,5 kWh

fango" condiviso con la coupé. Questo termine, crasi tra le parole cofano e parafango, identifica il componente che li raggruppa entrambi in un unico pezzo, realizzato da un partner che è leader di questa tecnologia.

VENTO NEI CAPELLI

Per quanto riguarda la connettività, la GranCabrio Trofeo condivide i medesimi display della "sorella" elettrica, e cioè il cruscotto digitale da 12,2 pollici, lo schermo centrale dell'infotainment da 12,3 pollici e il Comfort display da 8,8 pollici che consente tra l'altro di attivare il "neck warmer", il benefico soffio di aria calda che "avvolge" il collo degli occupanti quando si viaggia a cielo aperto in condizioni climatiche non proprio ideali e offre la possibilità di scegliere fra tre livelli di intensità del soffio.

Per evitare le turbolenze c'è poi il paravento opzionale che si monta – quando si viaggia in due – dietro i sedili anteriori e quando non serve viene riposto manualmente nel bagagliaio. Per quanto riguarda la gestione degli assetti, la Trofeo propone le modalità Comfort, Gt, Sport e Corsa alle quali si aggiunge la funzione Esc-Off che permette di escludere tutti i controlli elettronici. Tutto questo ha un prezzo che parte da 235.800 euro, rispetto ai 210.700 che costituiscono invece la base nel caso della Folgore "alla spina".

Giampiero Bottino

La specialissima versione si chiama Octa, è a tiratura limitata e monta il V8 già utilizzato dal Range Rover Sport SV. Prestazioni estreme su strada e in off road

Un Defender da sballo: 635 cavalli, 0-100 in 4"

PODEROSA

MILANO La nuova generazione del fuoristrada di casa Land Rover si arricchisce di una versione ancora più potente: è la Defender Octa, dal nome del taglio del diamante, il materiale più difficile da scalfire. Si tratta di un'edizione limitata, disponibile in poche centinaia di esemplari per l'Italia, prevista in due diverse configurazioni: la Standard dall'impostazione stradale e la Edition One votata al fuoristrada duro. In comune hanno il propulsore: si tratta del 4.4 V8 biturbo mild hybrid da 635 Cv di potenza e 750 Nm di coppia già presente sulla Range Rover Sport SV, che consente un'accelerazione da 0 a 100 km/h in appena quattro secondi.

LA PIÙ ESCLUSIVA

La Defender Octa è disponibile solo con carrozzeria "station wagon" 110, con una lunghezza di 5.018 mm, mentre il passo è di 3.022 mm. All'esterno si distingue per i cerchi da 22" e per i quattro colori esclusivi disponibili, oltre che per i passaruota più larghi e lo sportello della benzina ridisegnato. La Edition One è invece dotata di cerchi da 20" forgiati dal pieno e gomme tassellate sviluppate appositamente da Goodyear. Possiede accessori specifici come il doppio snorkel per far respirare il motore, la scaletta allungabile e la possibilità di trasportare attrezzatura sul tetto. Entrambe le versioni sono dotate di pedane meccaniche estraibili automaticamente quando si aprono le portiere.

Il cuore pulsante della nuova Defender Octa è il propulsore 4.4 V8 biturbo mild hybrid che equipaggia già la sportiva Range Rover Sport SV. La potenza è di 635 Cv e la coppia di 750 Nm, che aumentano a 800 sfruttando la modalità di guida Octa, pensata per offrire le massime prestazioni in fuoristrada. La versione standard con cerchi da 22" e pneumatici stradali ha una velocità massima di 250 km/h, mentre come detto lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in soli 4 secondi nonostante il peso impegnativo di 2.585 kg. La Edition One, più votata all'offroad, è invece limitata a 159 km/h.

INARRESTABILE Sopra il potente Defender in versione Octa Sotto una vista laterale della plancia. In basso su strada dove emerge tutto il comfort

Le sospensioni dinamiche 6D a connessione idraulica offrono prestazioni elevate in fuoristrada, dove gli pneumatici da 33" pollici totali consentono di affrontare ostacoli più ingombranti. Per accoglierli è stato necessario allargare i passaruota e ampliare la larghezza complessiva di 68 mm, mentre l'altezza da terra è stata aumentata di 28 mm consentendo un angolo d'attacco anteriore di 41°. Maggiorati anche i freni anteriori Brembo, con dischi da 400 mm, mentre il rapporto di sterzo è stato reso più veloce per aumentare l'agilità in fuoristrada.

TECNOLOGIA IMPORTANTE

La Defender Octa è dotata di numerose funzionalità specifiche per agevolare l'uso in offroad, come il rilevamento automatico della superficie su cui si sta guidando. Oltre alla modalità Comfort predefinita pensata per l'uso quotidiano, la Dynamic regola invece le impostazioni di sterzo, acceleratore e sospensioni per offrire il massimo risultato su strada. Infine, l'esclusiva modalità Octa si attiva tenendo premuto il pulsante trasparente sul volante: fornisce maggiore potenza e controllo in fuoristrada e attiva il launch control off-road, oltre che agire in sinergia con la disattivazione dei controlli di trazione. Infine, resta presente la modalità Terrain Response che permette di calibrare le impostazioni di guida specifiche per fondi fangosi, sabbiosi o rocciosi, oltre che offrire l'ormai indispensabile "cofano trasparente" all'anteriore.

INTERNI RAFFINATI

Se gli esterni della Defender Octa restituiscono una sensazione di robustezza e forza, gli interni sono curati e rifiniti con grande cura. I sedili sono rivestiti in pelle semi-anilina sulla standard e in tessuto poliuretanico bicolore ad alta resistenza sulla Edition One. All'anteriore le sedute sono dotate di tecnologia integrata Body and Soul, che offre un'esperienza di ascolto tridimensionale. All'anteriore troviamo il cruscotto digitale e lo schermo da 12,4" dell'infotainment al centro della plancia scavata in magnesio pressofuso. Davanti al passeggero trova posto invece la classica maniglia per trattenersi nel fuoristrada.

La Land Rover Defender Octa è un'edizione limitata disponibile in meno di 300 esemplari per il mercato italiano. Esclusivo è anche il prezzo, che parte da 187 mila euro per la versione standard e arriva a 205.900 euro per l'ancora più ricercata Edition One con accessori per il fuoristrada più duro.

Alessandro Follis

DISPONIBILE SOLO IN CONFIGURAZIONE STATION WAGON CON PASSO DA 110" PNEUMATICI DA 33 POLLICI DI DIAMETRO

SUPERBA
A fianco la Maybach GLS 600 4Matic Lungo 5,21 metri, il Suv tedesco si distingue per la sua calandra ridisegnata, gli elementi decorativi e i cerchi forgiati da 23pollici a impreziosire il design

ne. Mentre il turbodiesel da 2 litri, supportato da un cambio automatico a 9 rapporti e trazione integrale, offre il giusto comfort di marcia. Esperienza unica, così come l'intero parco auto che oscilla dai 98.040 Euro per la Mercedes Classe V per attestarsi sui 200.000 Euro delle due Maybach, che si conclude assaporando il suggestivo tramonto della Costa Smeralda.

Michele Montesano

Bronco e Ranger infiammano il Ford Surf Expo

AUDACI

SANTA SEVERA Ford Surf Expo 2024 è stata non solo una manifestazione dedicata al mondo del surf, ma molto di più, perché ha anche consentito al pubblico di saggiare le qualità in off-road, di due mezzi incredibili. Il Ford Surf Expo 2024 è andato in scena dal 12 al 14 luglio a Santa Severa (RM) e ha visto tra i protagonisti diversi modelli della Casa dell'Ovale Blu tra cui il Bronco Outer Banks e il Ranger Ratptor. La Casa dell'Ovale Blu e il surf hanno molte cose in comune, perché esattamente come i surfisti che cavalcano le onde più imponenti per sfidare e superare i propri limiti, così la gamma Ford dedicata all'off-road non si ferma davanti a nessun ostacolo. Di fianco all'enorme stand allestito dalla Ford, sulla spiaggia di Santa Severa, ai piedi del Castello Odescalchi, è stato allestito un percorso da off-road dove i veicoli hanno dato prova delle proprie capacità in fuoristrada.

Tre "prove", dal classico twist al superamento di una pedana con pendenza "estrema", dove il Suv e il performante Pick-up, hanno mostrato tutta la loro validità progettuale. Complice un telaio in grado di supportare le sollecitazioni più elevate, senza per questo mettere in crisi la dinamica di guida, gli ostacoli sono stati brillantemente superati grazie a una perfetta sintonia tra meccanica ed elettronica. Il Ford Bronco è un Suv votato al comfort, ma nonostante tutto, è riuscito a superare ogni prova con la massima disinvoltura. In tutti i passaggi ha superato agevolmente ogni test. Il blocco del differenziale consente di evitare il pattinamento di uno pneumatico, grazie al trasferimento della coppia disponibile sulla ruota con maggiore aderenza. Un sistema presente soprattutto sui veicoli concepiti per il fuoristrada, che non consente alle ruote di girare in maniera differente.

LA GAMMA DELL'OVALE BLU DEDICATA AL FUORISTRADA NON CONOSCE LIMITI PER ROBUSTEZZA E INARRESTABILITÀ

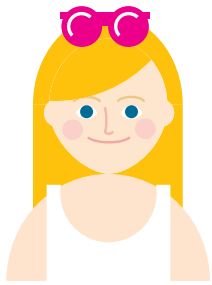
A fianco Ford Bronco e Ranger Raptor, sopra Alessia Zecchini

FORTE INCLINAZIONE

Il Ford Bronco ha dimensioni imponenti, una tecnologia raffinata e un carattere intraprendente persino nel test più impegnativo, quello che richiedeva di superare una pedana sfiorando un'inclinazione di oltre 20 gradi. Discorso totalmente diverso per il Ford Ranger Raptor. Qui esce al meglio l'anima e la vocazione da off-road del pick-up. Blocco del differenziale, scollegamento della barra duomi e il pick-up ha superato senza la minima esitazione twist, pedana laterale e simulazione di un guado, dando l'immediata sensazione del pieno controllo nell'affrontare le tre prove (guado, twist e inclinazione laterale).

Marco Lasala

METEO

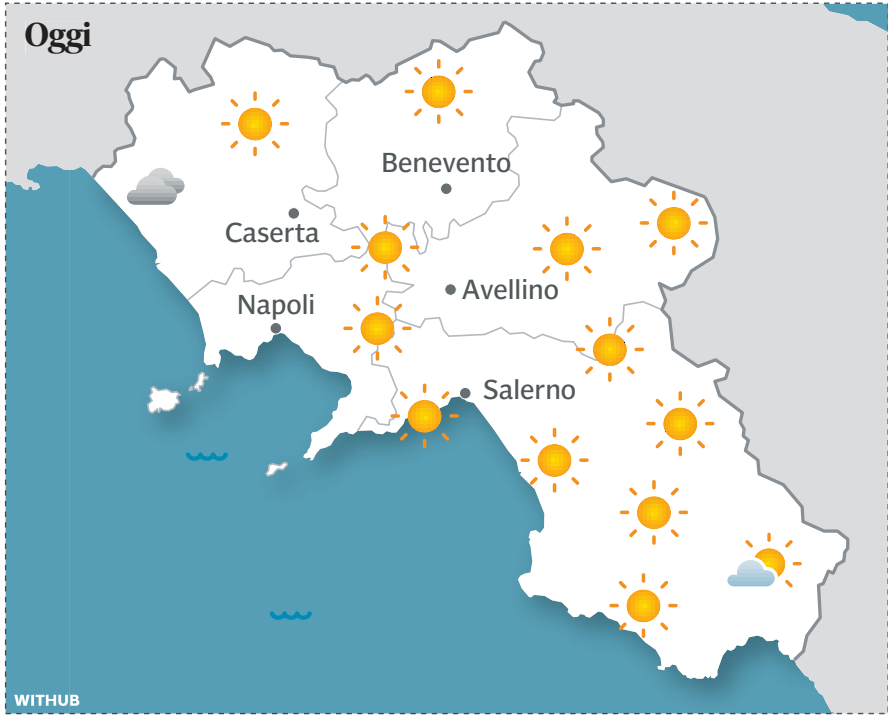
Temporali al Nord, Sardegna e lungo l'Appennino.

DOMANI

CAMPANIA
A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, salvo la presenza di qualche addensamento serale, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 37˚C, la minima di 25˚C, lo zero termico si attesterà a 4.235m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Ovest-Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.

Italia

Milano 24° 31° · Venezia 21° 31° · Genova 25° 31° · Firenze 21° 34° · Ancona 25° 35° · ROMA 22° 31° · Napoli 25° 37° · Bari 26° 33° · Cagliari 25° 31° · Palermo 28° 34° · R. Calabria 27° 34°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	25	35	Milano	24	31
Aosta	19	29	Napoli	25	37
Avellino	20	34	Palermo	28	34
Bari	26	33	Perugia	22	32
Benevento	22	36	Pescara	25	31
Bologna	23	36	Potenza	22	31
Bolzano	21	35	Reggio Calabria	27	34
Cagliari	25	31	Roma	26	32
Campobasso	21	33	Salerno	25	35
Caserta	24	35	Torino	20	32
Firenze	21	34	Trento	20	31
Genova	25	31	Trieste	25	29
L'Aquila	16	32	Venezia	24	32

Programmi TV

Rai 1

10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Discovery** Attualità
11.50 **Azzurro storie di mare** Documentario
12.30 **Linea Verde Sentieri** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.15 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
17.15 **La migliore avventura della mia vita** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sister Act - Una svitata in abito da suora** Film Commedia. Di Emile Ardolino. Con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Wendy Makkena
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Techetechetè Top Ten** Varietà

Rai 2

8.10 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
9.35 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **JL Family Ranch** Film
15.35 **Darrow & Darrow - Testimone di omicidio** Film Giallo
17.15 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.15 **Tg2 - L.I.S. - Meteo 2** Informazione
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Killer dal sangue blu** Film Thriller. Di Max McGuire. Con Natalie Hall
22.40 **90°... del sabato** Informazione
23.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.35 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Il medico dei pazzi** Film Commedia
13.45 **Geo Documentario** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
15.45 **La confessione** Attualità
16.50 **Palio dell'Assunta** Documentario
17.25 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il buono, il brutto e il cattivo** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach
23.35 **KM9** Film Drammatico
23.50 **TG 3 Sera** Informazione
24.00 **Meteo 3** Attualità
0.05 **Acqua e anice** Film Drammatico

Rai 4

6.15 **Fast Forward** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
13.40 **Rapa** Serie Tv
15.40 **LOL :-)** Serie Tv
16.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller. Di Aleksandr Chernyaev. Con Jonathan Rhys Meyers, Francesca Eastwood
22.55 **47 metri - Uncaged** Film Horror
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Candyman** Film Thriller
2.00 **The Void - Il Vuoto** Film Horror
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Una voce dal basso** Musicale
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.05 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Documentario
12.30 **Visioni** Documentario
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Documentario
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Visioni** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.20 **Marionette che passione (1969)** Teatro
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Una voce dal basso** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Attualità
21.15 **Medea** Teatro
23.00 **U Muschittieri** Film
23.20 **L'eroe** Film
23.30 **Proserpine** Musicale
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

8.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
9.45 **Liberate mio marito** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
13.50 **Le Olimpiadi Di Roma 1960** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **La vita segreta degli animali** Documentario
15.50 **L'ultimo samurai** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Innamorato pazzo** Film Commedia. Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti, Enzo Garinei
23.50 **I nuovi mostri** Film Commedia
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Eden - Pianeta Selvaggio** Documentario
9.50 **Meraviglie del Pacifico** Documentario
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

10.00 **The Middle** Serie Tv
11.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Sono pazzo di Iris Blond** Film Commedia
16.05 **The Flash** Serie Tv
17.40 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Crispian Glover, Christopher Lloyd
23.30 **Il segreto del mio successo** Film Commedia
1.30 **Speciale Ciak** Attualità
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
7.35 **Note di cinema** Attualità
7.40 **Nonno Felice** Situation Comedy
8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Classe di ferro** Serie Tv
9.20 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.20 **Maverick** Film Western
12.40 **La pelle che abito** Film Drammatico
14.55 **Dr. Knock** Film Commedia
17.05 **La moglie dell'astronauta** Film Fantascienza
19.10 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
21.10 **Giochi di potere** Film Drammatico. Di Per Fly. Con Theo James, Ben Kingsley, Jacqueline Bisset
23.25 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
1.35 **Miami Vice - The Prodigal Son** Film Azione
3.10 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.20 **Buying & Selling** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Scandalo** Film Drammatico. Di Salvatore Samperi. Con Franco Nero, Lisa Gastoni, Raymond Pellegrin
23.20 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film
1.10 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.10 **Love Me - Mogli On Line** Documentario
3.40 **Naked - L'arte a nudo** Documentario
4.35 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola

7.00 **Shakespeare's Tragic Heroes**
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Progetto Scienza 2023**
8.30 **fEASYca** Attualità
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Francia selvaggia**
10.45 **Avventure botaniche**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.15 **Memex** Rubrica
16.15 **Progetto Scienza 2022**
17.15 **Il tutto e il nulla** Documentario
18.15 **Progetto Scienza**
18.20 **La storia dell'elettricità**
19.15 **La vita segreta delle mangrovie**
20.00 **Maremma**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
7.20 **Summerslam 2024** Wrestling
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
16.10 **Affari al buio - Texas** Reality
19.20 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Uozzap** Attualità
8.40 **Miss Marple: Il segreto di Chimneys** Film Giallo
10.30 **I tartassati** Film Commedia
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **In altre parole... Ancora** Attualità
16.45 **Uozzap Classic** Videoframmenti
17.45 **Le coppie** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista** Attualità
0.35 **In Onda** Attualità

TV 8

13.45 **Motori Moto Gp 2024 Gp Austria Moto2 Qualifiche 17/08/2024. Motori Moto Gp** Sport
14.30 **Moto Gp Paddock Live Sprint 2024 17/08/2024. Moto Gp Paddock Live Sprint** Sport
15.00 **Motori Moto Gp 2024 Gp Austria Motogp Sprint 17/08/2024. Motori Moto Gp** Sport
15.45 **Moto GP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese. Di G. Monfredini
1.00 **Hungover Games - Giochi mortali** Film Commedia

NOVE

6.00 **Madagascar: l'isola rossa** Documentario
7.50 **India sconosciuta** Documentario
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.10 **Crimini italiani** Società
15.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.40 **Little Big Italy** Cucina
19.50 **Only Fun - Comico Show** Show
21.25 **Crimini italiani** Società
23.05 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.30 **Crimini italiani** Società
5.15 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sei protagonista di una situazione contrastata, in cui un lato entusiasta e impulsivo si confronta con un altro diffidente e segreto, che lo boicotta e agisce nell'ombra nella speranza di evitare ogni errore. In questa dinamica un po' estrema, è difficile trovare una via d'uscita valida. Oggi però puoi individuare la strada da seguire portando l'attenzione su un progetto di **lavoro** su cui meditare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un aspetto favorevole tra i due pianeti legati ai sentimenti e all'affettività incorona l'**amore** e lo rende la chiave vincente in questo tuo fine settimana. Questa dimensione armoniosa e distesa potrebbe essere parzialmente in contrasto con altre tue aspirazioni, che ti fanno sentire insoddisfatto inducendoti a proteste e a comportamenti ribelli. I cambiamenti verranno, ma intanto goditi l'armonia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sembra che improvvisamente la tua musica sia cambiata, invece di adattarti, come sai fare meglio di molti, sembra emergere un lato ribelle, irruento e incontentabile, che vuole sempre di più. Approfitta di questa bella carica di vitalità, forse anche un po' inattesa nelle sue modalità, evitando di dare l'assalto a fortezze imprendibili. Nel **lavoro** sarà opportuno aspettare l'occasione per muoverti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della Luna in Capricorno, che ti consente di aprire la porta che ti darà l'accesso al cuore del partner e al suo **amore**. Nonostante la configurazione generale sia piuttosto tesa e complessa, tu puoi seguire questa sorta di sentiero che ti conduce proprio là dove dai il meglio di te. Poi il lato più passionale e carnale potrebbe prendere il sopravvento, diventando protagonista applaudito.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sembra che in questi giorni tu ti proponga mete sempre più ambiziose, stimolato da un forte desiderio di superarti e dimostrare al mondo di che pasta sei fatto, recuperando magari quello che avevi lasciato in secondo piano nei mesi scorsi. Ma non è poi detto che sia davvero necessario... La Luna ti invita a fare qualcosa per il corpo e la **salute**, lasciando a un altro momento questa febbre impulsiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'aspetto armonioso tra la Luna e Venere, che si trova nel tuo segno, rimette al centro l'**amore** e ti consente di ritrovare dentro di te quel bambino innocente che attraverso il gioco si andava impadronendo del mondo, di cui cercava un senso comunque inafferrabile. La configurazione ti invita a seguire quella dinamica, senza lasciarti condizionare più di tanto dalle esigenze di riuscita e successo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti induce a proporti qualcosa di difficile e ambizioso, polarizzando le tue energie per ottenere l'agognato successo nel superamento di una difficoltà che per certi versi somiglia a una prova iniziativa. A meno che non si tratti invece del desiderio di espandere i tuoi orizzonti uscendo dal conosciuto. Evita di farti monopolizzare da pensieri legati al **lavoro**: è tempo di vacanze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione orienta il tuo sguardo verso il piacere e l'**amore**, come se volessi superare un tuo limite o forse un timore. La situazione favorisce la socialità, il desiderio di avere attorno persone con cui condividi un modo di percepire e interpretare le cose ti spinge ad aprirti e a cercare uno scambio. C'è forse una tendenza agli eccessi di cui essere consapevole, ma ogni tanto ci vogliono...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Inizia a scemare il livello di tensione che ti circonda e che in qualche modo condiziona le tue giornate. La tua carica di energia rimane comunque alta e favorisce attività dinamiche e che coinvolgono altre persone, grazie anche al tuo desiderio di misurarti in una relazione, che sia quella con il partner o che si tratti di dinamiche di altro tipo. A livello **economico** inizi a sentirti più sicuro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è ancora nel tuo segno tutta la giornata e ti aiuta a rilassarti e ad arrenderti a quello che dentro di te è già deciso, anche se magari non ne sei necessariamente consapevole, evitando di perdere tempo ed energie in dubbi più o meno inutili. La configurazione ti invita caldamente a dedicare un momento della giornata al corpo e alla **salute**, svolgendo un'attività che diventi subito piacere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo desiderio di favorire la creatività si manifesta con intensità sempre maggiore, fino addirittura a spingerti in situazioni quasi di forzatura. Forse quello che ti è difficile è dosare la tua carica vitale, che a momenti emerge con un'enfasi eccessiva e in altri invece vorresti inibire. Qualcosa di simile avviene nei confronti del **denaro** e delle spese, più le freni e più ti sfuggono di mano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo è un segno doppio, fatto di contraddizioni e comportamenti che quasi si annullano tra loro perché condizionati dall'altalena delle emozioni, irrazionali per definizione. Però nei fatti attraverso questi movimenti di chiusura e apertura stai creando una dinamica favorevole all'**amore**, che lentamente va guadagnando spazio nella tua vita. Il movimento delle onde distoglie da quello della marea.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 16/08/2024

Ruota					
Bari	6	45	54	83	84
Cagliari	69	59	10	25	31
Firenze	67	59	84	65	70
Genova	33	89	1	54	35
Milano	6	27	8	64	51
Napoli	14	31	4	76	47
Palermo	53	82	68	5	57
Roma	2	36	82	28	27
Torino	10	25	71	76	65
Venezia	88	8	9	76	60
Nazionale	81	56	52	1	39

SuperEnalotto

73 1 6 20 85 13 — Jolly 11

MONTEPREMI 65.010.758,96 € — JACKPOT 61.276.509,56 €

Punti	Quota	Punti	Quota
6	- €	4	149,91 €
5+1	485.452,42 €	3	14,90 €
5	19.604,81 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/08/2024

SuperStar — Super Star 73

Punti	Quota	Punti	Quota
6	- €	3	1.490,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.991,00 €	0	5,00 €

La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Tpl, quante carenze nel servizio a Napoli

Gentile direttore Napoletano, è indiscusso che a Napoli il trasporto pubblico locale (TPL) sia praticamente inesistente. Potremmo parlare della funicolare di Chiaia, ferma ormai da tempo immemore, molti dicono che fu realizzata in due anni, ma ora è ferma da oltre due per manutenzione. Potremmo menzionare le lunghe attese e i continui guasti della metro linea 1, le attese per la linea 6 appena attivata – chi l'ha presa racconta di aver atteso il treno dai 13 ai 25 minuti – e l'ascensore di Via Acton, continuamente e inspiegabilmente chiuso, lasciando i turisti arrivati allo scalo di Molo Beverello a fare giri vorticosi sotto il sole rovente per raggiungere Via Toledo. Infine, potremmo citare i bus in circolazione, ormai ridotti a un numero esiguo, credo soltanto 300, e il fallimento della Compagnia Trasporti Pubblici CTP.
L'amministrazione comunale, però, ha deciso di utilizzare 13 milioni di fondi POC destinati alla mobilità sostenibile NON per acquistare bus o treni, ma per rifare il volto a Via Partenope, l'unica arteria cittadina ancora in condizioni perfette. La giustificazione è il rifacimento di una pista ciclabile già realizzata con finanziamenti europei nel 2013, occludendo una principale via di fuga in caso di eventi catastrofici, ma soprattutto regalando marciapiedi di oltre 6 metri dove i ristoratori ricadenti nell'area potranno mettere i propri dehors. Mi chiedo se tutto ciò sia normale, ma poi mi do la risposta: siamo a Napoli, no?

Luigi Miele
Napoli

Proteggiamo l'acqua un bene vitale

Egregio direttore Napoletano, l'acqua è un dono davvero prezioso, un bene primordiale che sostiene ogni forma di vita sulla terra. Non solo è essenziale per la nostra sopravvivenza ma è anche un elemento che nutre e arricchisce le nostre esistenze quotidiane. Immaginare una giornata senza acqua ci porta a riflettere su quanto essa sia vitale: ci disseta, ci permette di preparare il cibo, ci pulisce e ci dà conforto. Tuttavia, in molte parti del nostro meraviglioso paese, l'acqua non è garantita nelle case in modo continuo e sufficiente. In particolare in alcune zone appenniniche del meridione d'Italia come ad esempio il Gargano, affrontano gravi difficoltà, con acqua disponibile solo per poche ore al giorno. Questa situazione richiede la nostra attenzione e il nostro impegno bisogna migliorare le infrastrutture per la distribuzione e la conservazione dell'acqua con nuove condotte, serbatoi e sistemi di pompaggio più efficienti, la riduzione delle perdite. Investire nella manutenzione delle reti idriche. Occorre implementare politiche di gestione sostenibile delle risorse idriche. Promuovere cooperazione tra le diverse regioni e comuni per una gestione integrata delle risorse idriche. Non dimentichiamo mai che l'acqua è vita. Proteggiamola, valorizziamola.

Elisa Lavanga
Brescia

La lettera del sabato

Pietro Gargano

SULLE TRACCE DI PAOLI IL CÒRSO CHE AMAVA NAPOLI

Caro Gargano, vorrei far conoscere agli italiani e in particolare ai napoletani l'importante figura del liberatore della Corsica Pasquale Paoli. È considerato dal movimento nazionalista corso come il "padre della patria" ed è ricordato anche negli Stati Uniti con diversi toponimi in vari Stati. Quest'eroe nel 1738 seguì suo padre esiliato a Napoli. Qui frequentò la scuola del Genovesi e degli altri illuministi napoletani, ottenendo ospitalità dai religiosi di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone. Tornato in Corsica nel 1755 fu artefice dell'indipendenza da Genova, fondò un'università in cui si insegnava in lingua italiana, riorganizzò il governo, attuò non poche riforme. Studiosi còrsi ci terrebbero, giustamente, a ricordare la formazione e l'esilio napoletano del loro eroe/patriota, negli ultimi suoi anni onorato e rispettato sia in Inghilterra che in Francia, con una targa. Cominciare a parlarne però già sarebbe un bel risultato.

Giuseppe Improta
g-improta@libero.it

L'amico Peppino Improta scrive anche perché alla ricerca su Paoli lavora la figlia di amici suoi, Maryline Taddei. Chiunque avesse notizie sul lungo soggiorno napoletano di Paoli, può rivolgersi alla mail in calce alla lettera. Sotto il Vesuvio *"u babbo di a patria"* ebbe possibilità di avviarsi alla carriera militare nell'armata dei Borbone. Ma non era allineato agli assolutisti, essendo stato allievo del grande economista Antonio Genovesi, uno dei padri della democrazia. La strada gli fu aperta da parenti della sua famiglia, i Delli Paoli di Morosoglia, abitanti a Caserta. Ed è in Terra di Lavoro che si potrebbero trovare tracce inesplorate dell'eroe. Nel 2009 Giancarlo Filippi scrisse sul web di aver conosciuto una discendente di quel casato, che gli regalò un ritratto di Paoli ad acquaforte. Un Pasquale Delli Paoli è stato sindaco e oggi è presidente della Pro Loco di San Nicola la Strada. Dovrebbero essere approfonditi pure i rapporti a Napoli con la massoneria di rito scozzese, di cui fu esponente al massimo grado. Fare nuove ricerche è un dovere nazionale, perché Paoli si sentiva innanzitutto italiano. In un discorso a Napoli del 1750 disse: "Siamo Còrsi per nascita e sentimenti, ma prima di tutto ci sentiamo italiani per lingua, costumi e tradizioni. E tutti gli italiani sono fratelli e solidali davanti alla Storia e davanti a Dio. Come Còrsi non vogliamo essere né servi e né ribelli e come italiani abbiamo il diritto di essere trattati uguale agli altri italiani. O vinceremo con onore o moriremo con le armi in mano. La nostra guerra di liberazione è santa e giusta, come santo e giusto è il nome di Dio, e qui, nei nostri monti, spunterà per l'Italia il sole della libertà". Morì a Londra nel 1807, dopo aver preso parte alla Rivoluzione francese.

Fuorigrotta, servono controlli più severi

Abbiamo più volte sollecitato i vigili urbani al controllo delle strade del quartiere di Fuorigrotta, a Napoli, per quanto attiene il rispetto delle regole e dei comportamenti dei possessori di motocicli e di mercanzie varie sui marciapiedi del nostro quartiere! Ad esempio, prendiamo via Leopardi, qui a Fuorigrotta! Una lunga fila di moto parcheggiate e poi gli ambulanti. Quando si provvederà?

Salvatore Lauritano
Napoli

Se a Matera diminuiscono i turisti

I turisti a Matera sono sempre meno. O meglio, diminuiscono quelli che pernottano nella città dei sassi. Rispetto a giugno e luglio dello scorso anno, si registra un crollo vicino al 50&%. Motivazioni? Numerose, secondo le associazioni di categoria: l'annullamento di due grandi rassegne musicali, la mancanza di un assessore al turismo e di infrastrutture come terminal bus, parcheggi e infopoint. Da ultimo, la vicinanza con Bari che è diventata la «casa base» del turista che da qui si muove per visitare in giornata Matera.

Antonio Cascone
Email

Tre metodi per leggere la classifica

La hit parade delle Olimpiadi, perché l'Italia è sempre tra le nazioni più medagliate

Fabrizio Galimberti

I fili misteriosi che legano i successi sportivi alla psiche nazionale sono tanti e complessi. La Francia, che è un Paese polarizzato (quasi come l'America), ha subito più di un colpo di immagine per défaillance di ogni tipo a partire dalla Senna malata, ma ha visto gli spettatori, inorgogliti dai successi atletici, cantare spontaneamente la Marsigliese festeggiando quelle medaglie che non sono mai state così tante. La Germania, che già appariva, per altre ragioni, il malato d'Europa, ha confermato la malattia, prendendo meno medaglie dell'Italia, pur con una popolazione del 40% più alta. E l'Italia esce a testa alta, con più medaglie che a Tokyo e la conferma di essere ai piani alti delle prodezze sportive. Non sono mancate le note stonate, come quelle del generale Vannacci, che ha parlato, a proposito della star della nostra pallavolo femminile, Paola Egonu, di una mancanza di 'italianità' nel suo aspetto fisico. Ma forse Vannacci ha ragione: Paola Egonu non ha le fattezze dell'italianità tradizionale, ha le fattezze della 'nuova Italia', l'Italia 'multi': multiculturale e multicolorata, l'Italia che vogliamo.

Ma torniamo alle medaglie. Come osservato su queste colonne il 31 luglio, malgrado le nobili parole del Barone Pierre de Coubertin ("L'importante non è vincere ma partecipare"), atleti e nazioni vogliono soprattutto 'vincere', e ogni giorno abbiamo tutti, e non solo in Italia, guardato al medagliere e contato gli ori, gli argenti e i bronzi di ogni nazione. Le medaglie d'oro hanno un fascino particolare (Giovanni Pascoli ne vinse tredici, a partire dal 1892, al "Concorso di Poesia Latina" di Amsterdam) ma non è la sola medaglia che conta. Per mettere in ordine la Hit Parade olimpica delle nazioni bisognerebbe guardare agli altri lati del podio, e non solo: c'è un "indice di competitività olimpica" che guarda anche ai quarti e quinti posti, e che vede l'Italia nel plotone di testa (e bene ha fatto il presidente Mattarella, in occasione della prossima visita dei medagliati al Quirinale, a invitare anche i quarti classificati, che hanno raggiunto il record di venti atleti).

Poi, naturalmente, se vogliamo proprio (scusandoci ancora con de Coubertin), mettere le nazioni in fila, bisognerebbe tener conto di altri parametri: la popolazione (stazza demografica), il Pil (stazza dell'economia), le risorse dedicate allo sport..., e mettere in relazione le medaglie con questi parametri.

Qui presentiamo tre delle tante possibili tabelle, per i Giochi Olimpici appena terminati a Parigi. La prima tabella dà gli ori, gli argenti e i bronzi e il totale delle medaglie, e mette in fila i primi venti Paesi secondo il numero complessivo di medaglie. Come si vede, l'Italia è al settimo posto (era al settimo posto anche a Tokyo, ed è al settimo posto anche contando tutte le medaglie a partire dalle prime Olimpiadi del 1896). Applicando e parafrasando il famoso detto di Enrico Cuccia (le azioni non si contano, ma si pesano), si potrebbe affinare la classifica del 2024 dando un peso alle medaglie (5 all'oro, 3 all'argento, 1 al bronzo), ma questa conta non muterebbe i risultati: i primi 20 rimangono i primi venti, a parte qualche minimo scavalcamento all'interno della classifica.

Una seconda tabella corregge per la demografia: Medaglie (totale) per milione di abitanti. Se il Paese A, con 10 milioni di abitanti – lo abbiamo già detto – vince, diciamo, venti medaglie, così come il Paese B, che ha 100 milioni di abitanti, è ovvio che A è più 'bravo' di B. Una grande popolazione fornisce un bacino di atleti e di talenti superiore a quello di un Paese con meno abitanti. Ma questo metodo, tuttavia, non è esente da problemi, perché porta a strane primazie, quando un Paese è molto piccolo. Abbiamo già osservato che, per le Olimpiadi di Tokyo, San Marino sarebbe stato la prima potenza sportiva del mondo, e dietro San Marino il podio avrebbe visto Bermuda e Grenada... Questa volta, ai Giochi del 2024, San Marino non figura, ma la classifica dei primi 20 – vedi la seconda tabella – vede sul podio i Caraibi: Grenada, Dominica e Saint Lucia. I grandi Paesi sono tutti fuori dai primi venti, e 'Cinindia' (Cina e India, i due Paesi più popolosi del pianeta) sarebbero in fondo alla classifica.

C'è una terza tabella, che cerca di risolvere il dilemma che pone il ricorso alla demografia: il numero crudo di medaglie favorisce i Paesi popolosi, mentre il numero di medaglie corretto per la popolazione favorisce i Paesi con pochi abitanti. Il problema sta nel fatto che, come sanno gli statistici, più un campione è piccolo, maggiore è la sua varianza. Il problema è stato risolto (vedi l'articolo del 31 luglio) da un sistema di rating che non avvantaggia né i Paesi grandi né i Paesi piccoli. Robert Duncan, un astrofisico dell'Università del Texas, e Andrew Parece, della Charles River Associates di Boston, hanno creato un algoritmo che ha riscosso molte approvazioni. In poche parole, classifica le nazioni prendendo a parametro la 'improbabilità' dei loro risultati in termini di medaglie se si dovesse partire dall'ipotesi che tutti i Paesi hanno un'uguale propensione pro-capite a vincere medaglie. Anche in questo caso – vedi tabella – l'Italia è settima, nel G7 delle Olimpiadi.

OLIMPIADI: LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA PER NUMERO DI MEDAGLIE

		O	A	B	Totale
1	Usa	40	44	42	126
2	Cina	40	27	24	91
3	Regno Unito	14	22	29	65
4	Francia	16	26	22	64
5	Australia	18	19	16	53
6	Giappone	20	12	13	45
7	ITALIA	12	13	15	40
8	Olanda	15	7	12	34
9	Germania	12	13	8	33
10	Sud Corea	13	9	10	32
11	Canada	9	7	11	27
12	Nuova Zelanda	10	7	3	20
13	Brasile	3	7	10	20
14	Ungheria	6	7	6	19
15	Spagna	5	4	9	18
16	Uzbekistan	8	2	3	13
17	Iran	3	6	3	12
18	Ucraina	3	5	4	12
19	Svezia	4	4	3	11
20	Kenya	4	2	5	11

MEDAGLIE X MILIONE DI ABITANTI

1	Grenada	15,385
2	Dominica	14,286
3	Saint Lucia	11,111
4	Nuova Zelanda	3,795
5	Bahrein	2,667
6	Giamaica	2,128
7	Ungheria	2,002
8	Australia	1,985
9	Olanda	1,924
10	Georgia	1,882
11	Croazia	1,754
12	Capo Verde	1,667
13	Danimarca	1,515
14	Lituania	1,487
15	Norvegia	1,452
16	Slovenia	1,415
17	Slovenia	1,415
18	Irlanda	1,375
19	Kosovo	1,198
20	Svezia	1,125

MEDAGLIE PER LA POPOLAZIONE*

1	Australia	41,648
2	Francia	32,659
3	Gran Bretagna	32,415
4	Olanda	26,403
5	Usa	22,682
6	Nuova Zelanda	21,939
7	Italia	15,070
8	Ungheria	14,939
9	Corea del Sud	11,084
10	Canada	10,481
11	Giappone	7,973
12	Germania	6,722
13	Danimarca	6,597
14	Svezia	6,271
15	Georgia	5,875
16	Norvegia	5,792
17	Croazia	5,576
18	Giamaica	5,411
19	Belgio	5,047
20	Irlanda	4,992

PARIS 2024

FONTE: Elab. su dati IOC e FMI

*Metodo Duncan-Parece: "Population-adjusted national rankings in the Olympics", in «Journal of Sports Analytics», n. 1, 2024

WITHUB

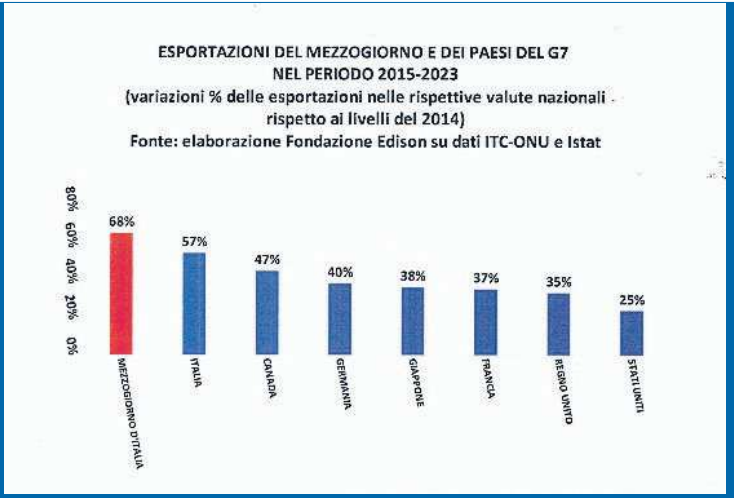
Segue dalla prima

SE L'EXPORT ITALIANO AGGANCIA IL GIAPPONE

Marco Fortis

In sostanza, l'Italia ha fatto meglio di tutti nel G7, considerando la dinamica delle esportazioni dei diversi Paesi espresse nelle rispettive valute nazionali.

Tornando ai valori in dollari, osserviamo che nel 2023 le esportazioni italiane si erano già molto avvicinate a quelle del Giappone, raggiungendo i 677 miliardi di dollari, contro i 720 miliardi di Tokyo. Ciò è stato possibile perché il nostro export espresso nella valuta statunitense è cresciuto di 147,6 miliardi di dollari dal 2015 al 2023, rispetto ai livelli del 2014, mentre nello stesso periodo l'export giapponese è aumentato soltanto di 29,6 miliardi di dollari.

Quali prodotti hanno permesso al "Made in Italy" di arrivare a ridosso di un grande Paese esportatore come il Giappone, che ha una delle più importanti industrie al mondo e una popolazione doppia di quella italiana? Il contributo maggiore alla crescita del nostro export nel 2015-2023 è venuto dai prodotti farmaceutici (+25,1 miliardi di dollari rispetto al 2024). Molto bene anche gli autoveicoli (+15,3 miliardi), gli apparecchi elettrici (+14,3 miliardi), la meccanica non elettronica (+9,1 miliardi), la gioielleria e i metalli preziosi (+6,7 miliardi), gli yacht e le navi da crociera (+5,4 miliardi), l'occhialeria e i prodotti meccanici di precisione (+4,7 miliardi), i prodotti petroliferi raffinati (+4,1 miliardi), le borse e gli articoli in pelle (+3,8 miliardi), i vini (+3,7 miliardi), la pasta e i prodotti a base di cereali (+3,7 miliardi), i cosmetici (+3,6 miliardi), ferro e acciaio (+3,5 miliardi), l'abbigliamento non di maglieria (+3 miliardi).

Un contributo importante all'aggancio del Giappone è venuto anche dal Mezzogiorno, il cui export, che ha raggiunto nel 2023 i 68,3 miliardi di euro, è aumentato di 27,6 miliardi dal 2015 al 2023, rispetto ai livelli del 2014, cioè è cresciuto del 68%, dunque perfino di più dell'export italiano nel suo complesso. In valute nazionali, l'export del Mezzogiorno è stato dunque il più dinamico del G7 negli ultimi nove anni.

Segue dalla prima

DOVE SI MISURA IL GRADO DI CIVILTÀ DI UN PAESE

Fabrizio Rippa
Guido Trombetti

Ma anche al peggio c'è un limite. Se si sommano le due espressioni, possiamo farci un'idea abbastanza desolante di quale sia il grado di civiltà della nostra nazione, le cui carceri secondo i più recenti dati, sono le più sovraffollate dell'Unione. Nel solo periodo sinora trascorso del 2024 – siamo solo ad agosto - si sono verificati 64 suicidi, la maggior parte dei quali di detenuti in attesa di giudizio. Per non parlare della situazione mortificante nella quale si svolge la vita (se è ancora lecito definirla tale) carceraria nella maggior parte degli istituti penitenziari. Una situazione "indecorosa", l'ha definita il presidente Mattarella.

Ora, che le sanzioni detentive – come ogni forma di reazione alla commissione di reati – debbano comportare una pena, è intuitivo capirlo. Decisamente contro-intuitivo è comprendere e far comprendere la misura necessaria di tale afflizione. Abbiamo scritto pochi giorni fa su queste colonne "Il carcere ha una doppia funzione. Punitiva e correttiva".

Se la prima deve essere funzionale e subordinata alla seconda. Si può sostenere che la detenzione ha un suo valore intrinseco come strumento per far scontare una colpa separato dalla finalità di recupero? Se qualcuno lo pensasse non avrebbe il coraggio di affermarlo. "Le pene, ammonisce la Costituzione, "non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità" (e tanto più le detenzioni cautelari). Il ricorso al carcere è purtroppo una necessità, ma ogni sforzo deve essere fatto per limitarlo" scrive Bruti Liberati.

In realtà la situazione italiana è prossima al collasso. Difficile aprire il cuore alla speranza. E non ci neghiamo che esistono correnti di pensiero che ritengono una chimera la funzione rieducativa della pena. Ma anche esse almeno pretendono che la stessa non sia "illegale", non si trasformi in una "tortura", una miope vendetta di Stato, come scriveva Bruti Liberati.

Tutto ciò per effetto di una inerzia pluridecennale che rappresenta una vergogna per un Paese che a pieno titolo si vanta di essere la culla del diritto.

In un bellissimo passaggio nel libro V13 Carrére afferma che" fare l'avvocato è proprio questo: fare tutto il possibile perché l'imputato sia processato sulla base del diritto e non delle passioni e poi quando tutti gli hanno voltato le spalle, essere l'ultimo a tendere ancora la mano". In questa frase c'è il senso ultimo del nostro modo di intendere il rapporto tra reati compiuti e pena inflitta. Al centro deve restare sempre l'essere umano. E ancora Carrére ricorda che Dostoevskij descrive da par suo quando, condannato a morte e portato davanti al plotone di esecuzione, arrivò la lettera dello zar con la concessione della grazia. "Il particolare sublime è che per caso o per sadismo, l'emissario incaricato di leggere la lettera di grazia era un generale balbuziente...." Ciò vuole soltanto essere un modo per descrivere la temperie nella quale vive chi è sottoposto ad un regime di carcerazione.

Il Parlamento ha appena dato il via libera al cosiddetto "Decreto carceri", provvedimento emergenziale assunto dal Governo per organizzare una prima risposta all'Europa che ci ha più volte richiamato. Una risposta sicuramente imperfetta. Criticabile per alcuni aspetti di merito e di procedura. Eppure ci sono motivi che spingono a guardare complessivamente positiva tale determinazione, che certamente non sarà la soluzione di tutti i problemi inerenti le carceri italiane – ne è anzi ben lontana - ma almeno rompe un lungo periodo di inazione che sconfinava nell'indifferenza. Culturalmente, è un segnale incoraggiante. Si poteva far meglio? Certamente tutto è perfettibile. Ma almeno qualcosa si è mosso. Intanto saranno assunti 1000 agenti in due anni (i problemi organizzativi non consentivano tempi immediati di immissione in organico). Saranno assunti ulteriori medici. Sarà aumentato il numero delle telefonate che i detenuti potranno fare. Sei al mese. Non sono sufficienti? Ma almeno sono più di prima.

Il decreto prevede anche maggiori possibilità per i detenuti tossicodipendenti di scontare la pena in una comunità. Sarà anche realizzato un elenco di strutture abilitate all'accoglienza e al recupero dei soggetti coinvolti. E prevede anche la semplificazione dei meccanismi per la concessione degli arresti domiciliari nel caso di detenuti ultrasettantenni o con problemi di salute. Ma, forse l'elemento di maggiore importanza, è stato quello di prevedere un commissario per l'edilizia penitenziaria. Scrive Emilio Dolcini: "I tassi di recidiva si abbassano se la pena viene scontata in un carcere 'aperto e umano' (prototipo, quello milanese di Bollate)". L'obiettivo deve essere di avere tutte le carceri sul modello di Bollate. Dove ha scontato parte della pena Rosa Bazzi (strage di Erba) che di giorno lavora presso una comunità e la sera rientra in carcere a dormire. Probabilmente fosse stata a Poggioreale o a Regina Coeli non sarebbe mai arrivata a godere di tali benefici. Insomma, bisogna avere il coraggio di credere nella possibilità e nell'utilità sociale del recupero. Che passa anche attraverso la qualità della vita materiale.

Segue dalla prima

UNA POLITICA ORGANICA PER LA CASA

Romano Prodi

Vivere in una casa propria è comprensibilmente considerata una caratteristica positiva ma, in una società fortemente mobile come deve essere ogni società moderna, questa realtà crea problemi crescenti per le persone, per le famiglie e per l'intero paese.

Le aree metropolitane, che sempre più attraggono le energie produttive, sono infatti arrivate a costi delle abitazioni assolutamente non affrontabili da parte dei non abbienti, costi che ammontano oggi a più di dieci anni del reddito medio di una famiglia italiana: un tempo raddoppiato nel corso dell'ultima generazione. In parallelo sono ovviamente aumentati i prezzi delle scarse abitazioni in affitto. Il risultato è disastroso. I lavoratori con un livello medio di reddito non sono più in grado di vivere nelle aree metropolitane. Tra essi sono ovviamente compresi anche coloro che si dedicano alle attività indispensabili alla vita delle città, dagli addetti alle pulizie, ai trasporti, agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli agenti di polizia, ai dipendenti degli ospedali. Una quota crescente di questi è costretta ad abitare in aree sempre più distanti dal luogo di lavoro, con insopportabili costi umani e finanziari. In parallelo sta diventando insopportabilmente crescente il numero di coloro che sono costretti a rinunciare al posto di lavoro faticosamente conquistato proprio perché il costo della casa, sia esso in proprietà o in affitto, non è affrontabile con il livello dei loro salari.

Questo è ormai un caso normale sia nel settore pubblico che per le imprese private.

Non parlo soltanto di Milano, dove il costo di un appartamento o il canone d'affitto toccano il doppio della media del paese, ma di quasi tutte le aree metropolitane del centro-nord (Roma inclusa) con una tendenza a comprendere anche molti insediamenti del meridione. Si sta cioè concretizzando un quadro in cui il problema abitativo costituisce la principale strozzatura per lo sviluppo economico e gli equilibri sociali dell'Italia.

Le conseguenze negative di questa realtà sono quindi evidenti, così come sono difficili i pur indispensabili rimedi.

In primo luogo è infatti necessario tenere presente che l'80% della ricchezza degli italiani è costituita dalla proprietà immobiliare. Qualsiasi pubblico intervento diretto a modificarne le regole di funzionamento o gli equilibri finanziari diventa politicamente difficile, mentre ogni norma volta ad aiutare il settore lasciando inalterata la sua regolamentazione (compresa la follia del 110%) trova immediata applicazione nella maggioranza di chi è chiamato a prendere le decisioni politiche.

In secondo luogo è sostanzialmente scomparsa ogni presenza pubblica nel mercato immobiliare, sia per quanto riguarda le esigenze delle famiglie, sia in riferimento a settori particolari come gli studentati o le strutture abitative dedicate agli anziani e al numero crescente di nuclei familiari formati da persone singole.

È evidente che il ruolo del pubblico non riguarda solo l'intervento nell'attività costruttiva in senso stretto, ma anche le possibili sinergie fra pubblico e privato che incidono sulla disponibilità delle aree e sulle regole burocratiche che disciplinano il settore, regole spesso inutilmente complesse e contraddittorie fra di loro.

Non si può inoltre non tenere conto della necessità di riformare il mercato degli affitti, riguardo al quale la legislazione e la prassi giurisprudenziale sono fortemente penalizzanti nei confronti dei proprietari di case. Mancano infatti le necessarie garanzie nei confronti del corretto pagamento del canone e dei tempi e dei costi da affrontare nel caso che l'inquilino si rifiuti di lasciare libero l'alloggio alla scadenza del contratto. Il che scoraggia l'offerta delle case in affitto e i necessari investimenti nel settore abitativo destinato all'affitto. È evidente che tutti questi doverosi cambiamenti hanno la possibilità di essere applicati senza provocare tensioni sociali solo se si creano concrete alternative nell'offerta abitativa.

A questo punto si apre il problema dell'efficienza produttiva di un settore che, più di ogni altro paese europeo, si fonda quasi esclusivamente su piccole o piccolissime imprese, con un numero di dipendenti che, in media, non supera i tre addetti per ogni unità produttiva. Per questo motivo la produttività del settore è nettamente inferiore a quella degli altri paesi e non mostra tendenze all'aumento.

Eppure si tratta di un settore che ha un'importanza enorme. In modo diretto o indiretto esso pesa per più del 20% dell'intera economia italiana.

Mi sembra quindi che vi siano ragioni sufficienti perché il problema della casa venga affrontato nella sua complessità e non con interventi volti solo a venire incontro ad interessi particolari e limitati.

La dea fortuna

Il 5 ci dà una "mano" ad agosto ma arrivano anche gli ambi top

Sono loro i veri re dell'estate. Si tratta di tre ambi che sono stati in grado di regalare almeno una vincita a giugno, luglio ed agosto. In totale le tre coppie hanno dato 4 vincite a giugno, 6 a luglio e 5 ad agosto. Gli ambi in questione sono i seguenti: 37-62, 21-76 e 3-33. Il gioco di un ambo secco su tutte le ruote paga 25 volte la posta. Ed a proposito di ambi secchi, il record di uscite è detenuto dal 48-51 che si è presentato per ben 38 volte sulla ruota di Torino. In questa speciale graduatoria al secondo posto si piazza il 51-86 con 37 presenze su Genova, seguito dalle coppie 15-82 su Milano, 72-84 su Firenze e 4-87 su Bari, tutte con 36 apparizioni. Per quanto riguarda il compartimento di Napoli, gli ambi più visti sono il 62-63 ed il 38-45, entrambi usciti in 33 occasioni. Su tutte le ruote dominio della coppia 41-80 con 219 apparizioni, seguita da 80-90 con 216 presenze. Visto che le due coppie hanno in comune un numero, le stesse possono essere riunite nel gioco di un'unica terzina.

Il numero da sempre più seguito e giocato è certamente il 90. Questo estratto, che nella Smorfia rappresenta la paura ma anche la fortuna, raccoglie tantissime giocate ad ogni concorso. Quest'anno ci sono tre ambi con il 90 che vanno per la maggiore. Si tratta delle coppie 55-90, 41-90 e 20-90, ognuna delle quali è uscita 9 volte. Dalla parte opposta di questa speciale graduatoria, troviamo invece l'ambo 10-90, l'unico che non si è mai visto nel 2024. Attenzione alla cinquina 20-41-55-89-90, che quest'anno ha regalato almeno 5 successi al mese. Il maggior numero di vincite si è avuto su Firenze, mentre Genova e Roma sono le ruote ad averla ospitata di meno.

Un altro che merita di essere seguito è il 5, che nella Smorfia rappresenta "la mano". Il 5 quest'anno è infatti apparso da 16 a 18 volte al mese, risultando uno dei numeri più visti in assoluto. Il record di apparizioni si è registrato su Milano. Occhio però a Napoli, dove il 5 è apparso quasi tutti i mesi. L'ambo 5-29 è quello quest'anno con più presenze.

Al SuperEnalotto c'è grande attesa per un ritorno, nella combinazione vincente, di molti numeri pari. Per un gioco in ristretto si fa preferire la sestina 12-18-30-38-46-62. Possibili però "intromissioni" del 79 e dell'85, due estratti particolarmente frequenti al SuperEnalotto in questo mese di agosto. Al 10eLotto c'è una terzina composta da numeri che sembrano prediligere questo mese. Gli estratti in questione sono 5-35-89.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI AL LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Na	75	119
Ca	77	114
Ro	44	101
Mi	42	98
Ge	31	98
Ve	73	93
Ro	10	90
Ro	42	83
Fi	66	80
Mi	10	76

NUMERI PIU' IN RITARDO AL 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
90	20	58	17
51	12	55	12
86	12	11	11
77	11	32	10
12	8	21	8
60	8	72	8

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate servizio digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020